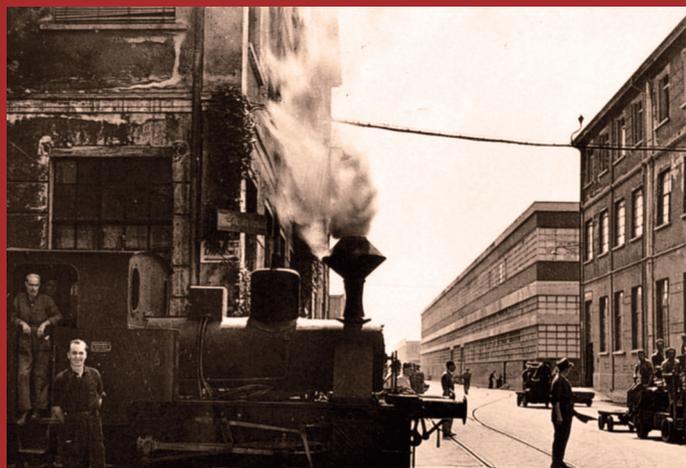


Dipartimento di Psicologia

GUIDA 2013-2014

Corsi di Laurea Magistrale

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI MILANO
BICOCCA



Dipartimento di Psicologia

GUIDA 2013-2014

Corsi di Laurea Magistrale

Questa Guida 2013-2014 è stata realizzata con la collaborazione di
Anna Maria Callari, Federica Lo Verde e Daniele Zavagno.

Progetto grafico e impaginazione a cura di
Daniele Zavagno.

Indice

<i>Benvenute e Benvenuti!</i>	5
L'organizzazione degli studi	5
Corsi di Laurea Magistrale	5
Regolamenti didattici, piani di studio e crediti formativi a scelta	6
Dopo la Laurea Magistrale	7
Esami e appelli	7
L'iscrizione agli esami	8
Esperienze pratiche e professionalizzanti	8
Tutoring online	9
Servizio di Consulenza Psicosociale per l'Orientamento	9
Centro di Counselling Psicologico per studenti universitari	11
Studiare in Europa: Programma LLP - Erasmus Studenti	12
Studiare in Europa: Programma LLP - Erasmus placement	12
La biblioteca e l'archivio storico della Dipartimento	13
<i>Indirizzi e numeri utili</i>	15
Dove e a chi rivolgersi per ...	15
Dove reperire le informazioni	18
<i>Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia</i>	19
Presentazione	20
Piano didattico	23
Descrizione degli esami del Primo Anno	25
Descrizione degli esami del Secondo Anno	51
Laboratori	58
<i>Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici</i>	69
Presentazione	70
Piano didattico	72
Descrizione degli esami del Primo Anno	74
Descrizione degli esami del Secondo Anno	86
Laboratori del Primo Anno	102
Laboratori del Secondo Anno	104

Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi	109
Presentazione	110
Piano didattico	112
Descrizione degli esami del Primo Anno	114
Descrizione degli esami del Secondo Anno	129
Laboratori del Primo Anno	137
Laboratori del Secondo Anno	140
Corso di Laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione	143
Presentazione	144
Piano didattico	154
Descrizione degli esami del Primo Anno	156
Descrizione degli esami del Secondo Anno	167
Il Chi è chi? del Dipartimento di Psicologia	186
Docenti e Ricercatori	186
Personale amministrativo	188
Glossario	190
Indice analitico degli insegnamenti e dei laboratori attivati	193

Benvenute e Benvenuti!

Questa guida è destinata agli studenti che, avendo conseguito una laurea triennale, vogliono iscriversi ad una delle lauree magistrali (CdLM) attivate presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca. Ha lo scopo di indicare e spiegare come si articola l'offerta formativa messa a loro disposizione nel nuovo anno accademico 2013-2014.

Le lezioni avranno inizio il 1 ottobre 2013, ma in questa guida non figurano orari e aule dei vari insegnamenti. Gli orari del primo semestre verranno comunicati a fine luglio 2013 sul sito del Dipartimento, quelli del secondo semestre a seguire.

Il Dipartimento di Psicologia condivide e sostiene l'utilizzo di un linguaggio non sessista (Sabatini, 1987), in accordo con il Regolamento Comunitario per la formulazione dei documenti ufficiali. Nel seguito della guida l'utilizzo dei termini in sola forma maschile è da intendersi come unicamente volto a facilitare la lettura.

L'organizzazione degli studi

La formazione conseguita nei CdLM viene misurata in unità denominate "crediti formativi universitari" (CFU). Un CFU corrisponde a 25 ore di lavoro globale, comprensive di lezioni, esercitazioni e studio individuale. Ogni CdLM ha durata biennale, e comporta l'acquisizione di 120 CFU suddivisi in circa 60 CFU per anno.

Dopo la laurea Magistrale, la formazione può essere completata mediante accesso ai corsi di Dottorato di Ricerca (Ph.D.) o alle Scuole di Specializzazione (SdS) organizzate dal Dipartimento.

Corsi di laurea Magistrale

I CdLM attivati presso il Dipartimento sono 4:

1. *Psicologia clinica, dello sviluppo e neuropsicologia* (PCSN, d.m. 270/2004): l'iscrizione è a numero programmato per un totale di 260 posti al primo anno;

2. *Psicologia dei processi sociali, decisionali e dei comportamenti economici* (PPSDCE, d.m. 270/2004): l'iscrizione è a numero programmato per un totale di 120 posti al primo anno;

3. *Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi* (PSPE, d.m. 270/2004), organizzato assieme al Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione: l'iscrizione è a numero programmato per un totale di 140 posti al primo anno;

4. *Teoria e Tecnologia della Comunicazione* (TTC, d.m. 270/2004), organizzato assieme al Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione.

Per le lauree magistrali attivate nella classe LM-51 (PCSN, PPSDCE, PSPE) l'ammissione è subordinata all'aver acquisito, nel precedente corso della laurea triennale o tramite corsi liberi post laurea, almeno 88 CFU superando esami di materie psicologiche, secondo quanto definito dai singoli bandi di ammissione. È possibile richiedere una valutazione della propria carriera attraverso il servizio di orientamento del Dipartimento (Servizio di Consulenza Psicosociale per l'Orientamento).

Regolamenti didattici, piano degli studi e crediti formativi a scelta

I "Regolamenti didattici" dei CdLM designano i loro insegnamenti, ripartiti per anni e per affinità di natura teorica o applicativa. In buona sostanza, i Regolamenti didattici sono le tabelle annuali di ciascun CdLM.

Altra cosa è il Piano di studi. Quest'ultimo è l'insieme di insegnamenti e laboratori che ogni studente sceglie di seguire durante un corso di studi. Si tratta insomma del curriculum personale di ogni studente. Ogni studente deve presentare il proprio Piano di studi in accordo con le scadenze previste dalle segreterie studenti di Ateneo. Gli studenti che lo scorso anno hanno presentato i loro Piani di studi possono o portarli a termine oppure modificarli in funzione delle eventuali modifiche apportate ai Regolamenti didattici.

Ogni CdLM prevede un certo numero di CFU che lo studente può

liberamente decidere come acquisire. Si può usare questa quota di crediti per sostenere un esame di un altro corso di studi o di un altro CdLM attivato dal Dipartimento, oppure esami o moduli relativi a insegnamenti attivati da altri Dipartimenti o Scuole dell'Ateneo, ovviamente prendendo accordi con i docenti. Nei singoli regolamenti sono specificate le tipologie e le modalità con le quali è possibile acquisire i CFU a scelta dello studente.

Dopo la laurea Magistrale

Dopo aver conseguito la laurea Magistrale il laureato può ulteriormente arricchire la propria preparazione attraverso corsi avanzati di preparazione alla ricerca o alla professione organizzati dal Dipartimento. L'offerta formativa post-laurea Magistrale per l'anno accademico 2013-2014 comprende:

1) un Dottorato di ricerca (Ph.D.) in Psicologia, Linguistica e Neuroscienze Cognitive. Il Ph.D. ha durata triennale e fornisce una preparazione alla ricerca scientifica avvalendosi di corsi, seminari e attività di ricerca, sotto la guida di un tutor; è anche previsto un periodo di soggiorno di ricerca e studio all'estero;

2) due scuole di specializzazione (SdS), una in Psicologia del Ciclo di Vita, e l'altra in Neuropsicologia. Ogni SdS ha durata quinquennale, eroga 300 CFU, e il conseguimento del titolo abilita all'attività psicoterapeutica.

Esami e appelli

Per sostenere l'esame relativo ad un corso è **obbligatorio** – senza eccezioni – iscriversi all'appello tramite procedura elettronica (Segreteria Online), come previsto dal Regolamento degli Studenti di Ateneo. Sono previsti cinque appelli ripartiti nelle tre sessioni di esami di gennaio-febbraio, giugno-luglio e settembre.

Il calendario degli esami è stabilito, di norma, con almeno 180 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove ed è pubblicato sul sito del Dipartimento ***www.psicologia.unimib.it***

L'iscrizione agli esami

L'iscrizione agli esami dovrà essere fatta via Internet all'indirizzo del sistema informatico d'Ateneo, *Segreterie Online*, collegandosi al sito: ***www.unimib.it/segreterieonline***

Per ciascun esame le iscrizioni si aprono di norma 20 giorni prima della prova e si chiudono 3 giorni lavorativi prima della data d'appello, come da informativa sulle modalità d'iscrizione e di partecipazione agli esami, pubblicata sul sito di Dipartimento.

Con l'avvio della verbalizzazione online gli studenti che non risultino iscritti nel registro elettronico non potranno in nessun caso sostenere l'esame; pertanto, in caso di difficoltà nell'iscrizione, è necessario contattare per tempo l'*Ufficio Gestori Segreterie Online* (possibilmente qualche giorno prima della chiusura delle iscrizioni e non l'ultimo giorno).

Le principali regole per l'iscrizione sono:

- in caso di esame che si concluda in un solo giorno occorrerà iscriversi per quella data entro i termini canonici (da 20 gg. a 3 gg. lavorativi prima della data dell'inizio dell'appello);
- in caso di esame che preveda una prova scritta e a distanza di qualche giorno una prova orale sarà necessario **iscriversi** all'appello relativo alla **prova scritta** (denominata "**prova parziale**" sulle *Segreterie Online*) nei termini sopra indicati; l'iscrizione alla successiva prova orale, qualora lo studente vi sia ammesso, avverrà in modo automatico.

Modalità d'esame e validità prestabilita per l'eventuale prova parziale scritta sono stabilite per ogni esame a discrezione del docente.

Esperienze pratiche e professionalizzanti

La varietà di corsi di studio offerti dal nostro Dipartimento, e i diversi ordinamenti cui essi afferiscono, rende necessaria una rapida panoramica delle opportunità di esperienza formativa pratica (tirocini e stage).

Gli obiettivi del tirocinio e dello stage sono, seppur a un livello di approfondimento diverso, quelli di integrare le conoscenze teoriche con conoscenze pratiche e di prendere contatto con specifici *setting* sotto la supervisione di professionisti.

Lo studente può optare tra diversi percorsi possibili: partecipare a classi dedicate all'approfondimento di tematiche specifiche, svolgere esperienze di ricerca con un docente, avviare forme d'esperienza pratica presso aziende pubbliche o private convenzionate con l'Ateneo.

A seguito delle riforme universitarie d.m. 509/99 e d.m. 270/04 la regolamentazione delle attività pratiche ha subito sostanziali modifiche.

Si invitano gli studenti a prendere visione del regolamento del proprio Corso di laurea e delle FAQ (Frequently Asked Questions), pubblicate sul sito di Dipartimento alla pagina relativa al Servizio tirocini, esami di stato e stage.

Tutoring online

Il Servizio offre un supporto informativo costante, diretto e affidabile relativamente alle attività del Dipartimento e dei Corsi di laurea. Organizza anche incontri informativi di vario tipo, dal metodo di studio alla scelta del tirocinio, dalle tecniche di ricerca bibliografica alla redazione delle relazioni finali e delle tesi. È possibile accedere al servizio iscrivendosi al sito sotto indicato:

Sede (virtuale): ***www.psicologia.unimib.it/tutoring/forum/***

Contatti: ***tutoring.psicologia@unimib.it***

Link: ***www.psicologia.unimib.it/orientamento/***

Servizio di Consulenza Psicosociale per l'Orientamento

Il Servizio di Consulenza Psicosociale per l'Orientamento – ex Sportello Studenti (www.psicologia.unimib.it/orientamento/) è un Servizio di Orientamento attivo dal 2001 presso il Dipartimento Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca; dall'anno accade-

mico 2008/2009 fa parte della Rete di Servizi di Orientamento di Ateneo (www.unimib.it/orientamento).

Il Servizio offre colloqui di consulenza (ad accesso riservato e gratuito) per rispondere ai bisogni psicologici di orientamento e ri-orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. Attraverso una riflessione accompagnata è possibile:

- esplorare le criticità riscontrabili nell'iter di studi universitari a partire dalla scelta del Corso di laurea ("Sto facendo la scelta giusta?") e dei diversi step formativi;
- favorire la costruzione di percorsi formativi personalizzati che valorizzino le opportunità insite nelle diverse fasi decisionali ("Non so da che parte cominciare!", "Come scelgo i corsi?", "E la tesi?");
- sostenere la prefigurazione del futuro lavorativo ("E una volta laureato, cosa saprò e potrò fare?").

Gli utenti potenziali del Servizio sono, nelle diverse fasi, maturandi e diplomandi; studenti provenienti da altri Atenei; adulti lavoratori; studenti iscritti a Milano-Bicocca. Per i profili 'non tradizionali' (studenti adulti con primo accesso all'università; seconde lauree; lavoratori con impieghi 'full time' etc.) sono previsti percorsi di accompagnamento con incontri di gruppo.

A tutti il Servizio offre lo spazio per approfondire le proprie aspettative, motivazioni, criticità e prefigurazioni, oltre che per capire come muoversi in autonomia utilizzando le risorse e i diversi Servizi dell'Ateneo: l'obiettivo delle Consulenze Psicosociali di Orientamento è infatti quello di facilitare un'esperienza universitaria complessivamente formativa.

Al Servizio lavorano psicologhe professioniste, di formazione psicosociale, iscritte all'Albo ed esterne all'Ateneo, e dottorande di ricerca esperte in orientamento.

La responsabile del Servizio è la Prof.ssa Elisabetta Camussi, Associato di Psicologia Sociale, psicologa iscritta all'Albo della Lombardia e delegata del Dipartimento di Psicologia, insieme al prof. Luca Vecchio, Associato di Psicologia del Lavoro, presso la Commissione Orientamento di Ateneo. Alle attività di coordinamento collabora il Prof. Hans Schadee, Associato di Statistica.

È possibile richiedere colloqui di consulenza rivolgendosi al Servizio di Consulenza Psicosociale di persona, telefonicamente o via mail, secondo le modalità indicate:

COLLOQUI DI CONSULENZA

Il Servizio riceve su appuntamento, presso la stanza 4060, 4° piano, Edificio U6. Per prenotare un incontro scrivere a:

sportellostudenti.psicologia@unimib.it

RICEZIONE TELEFONICA (02.6448.3769)

- il venerdì dalle 11.00 alle 13.00.

SERVIZIO E-MAIL: ***sportellostudenti.psicologia@unimib.it***

Per maggiori informazioni sulle attività del Servizio ed eventuali variazioni su orari e modalità di erogazione:

www.psicologia.unimib.it/orientamento/

Centro di Counselling Psicologico per studenti universitari

Il Servizio offre agli studenti uno spazio di ascolto, riflessione e chiarificazione rispetto ad impasse che interferiscono con il percorso di studi, con le proprie relazioni interpersonali o con il proprio percorso di maturazione, attraverso un ciclo breve di consultazioni individuali (fino a quattro) a cadenza settimanale, della durata di 50 minuti ciascuna. Su richiesta dello studente, è possibile prevedere un secondo ciclo di consultazioni a distanza di tempo.

Il Servizio è gratuito e strettamente riservato.

Polo del Dipartimento di Psicologia

Responsabili: Proff. Fabio Madeddu e Cristina Riva Crugnola

Edificio U6, 4° piano, stanza 4060

Accoglienza via mail all'indirizzo:

psicologia.counselling@unimib.it

Per maggiori informazioni:

www.psicologia.unimib.it/orientamento

Studiare in Europa: Programma LLP - Erasmus Studenti

Il *Programma LLP - Erasmus Studenti* ha lo scopo di promuovere la cooperazione e la mobilità di studenti, incoraggiando gli scambi tra le università europee.

Gli studenti regolarmente iscritti, previo superamento di una prova di selezione, possono recarsi presso una delle università europee con cui è stato stipulato un accordo, per svolgere attività di studio che possono riguardare la frequenza di corsi, il sostenimento di esami, la preparazione della tesi, attività di ricerca, di laboratorio o clinica.

Gli studenti che abbiano svolto tali attività con profitto otterranno il completo riconoscimento accademico delle attività effettuate all'estero. Gli studenti in mobilità saranno ritenuti a tutti gli effetti iscritti presso l'università straniera ospitante, la quale non richiederà loro alcun tipo di tassa o contributo (di frequenza, di iscrizione agli esami, di immatricolazione, di utilizzo di laboratori e biblioteche, etc.), ad eccezione di un eventuale contributo per le spese di segreteria. Gli studenti dovranno, invece, continuare a corrispondere all'Università di Milano-Bicocca le tasse e i contributi anche per l'anno accademico durante il quale verrà realizzato il soggiorno all'estero.

Per tutto quel che riguarda il Programma LLP - Erasmus Studenti rivolgersi presso Edificio U6, 3° piano, stanza 3168c.

E-mail: ***psicologia.erasmus@unimib.it***

Orario ricevimento: Lunedì e Mercoledì 10.30-12.00, Martedì 14.00-15.30.

Studiare in Europa: Programma LLP - Erasmus placement

Il *Programma LLP - Erasmus placement* permette di svolgere un periodo di tirocinio formativo presso qualsiasi impresa o centro di formazione e ricerca in uno dei Paesi europei partecipanti al programma, per un periodo da un minimo di 3 a un massimo di 12 mesi. È un'opportunità che consente agli studenti di acquisire competenze specifiche e di comprendere meglio la cultura so-

cioeconomica del Paese ospitante.

Lo studente può trovare autonomamente la sede dove svolgere il tirocinio/stage, oppure farsi coadiuvare dal Servizio tirocini, esami di stato e stage di Dipartimento o dall'Ufficio stage centrale d'Ateneo.

Per qualsiasi ulteriore informazione consultare la Guida generale Erasmus disponibile su www.unimib.it

La biblioteca e l'archivio storico del Dipartimento

Il secondo piano dell'edificio U6 dell'Università di Milano-Bicocca ospita la sede centrale della Biblioteca di Ateneo. Aperta al pubblico dal lunedì al giovedì con orario continuato dalle 9 alle 19.30 e il venerdì con orario continuato dalle 9 alle 18.30, con i suoi sei chilometri di scaffali aperti alla consultazione diretta di libri e riviste, con le sue postazioni di studio individuale e i suoi servizi di consulenza bibliografica e di consultazione a distanza, è questa una delle biblioteche universitarie tra le più efficienti e aggiornate d'Europa e uno dei luoghi migliori per studiare a Milano. Bastino alcune cifre: 400 posti di studio; 42 postazioni informatizzate per la consultazione del catalogo elettronico e di non meno di 50 banche dati, oltre a 2000 riviste consultabili e a 2700 periodici elettronici. In particolare, un nucleo di particolare interesse della Biblioteca centrale d'Ateneo è il patrimonio librario e di riviste proveniente dagli ex Istituti di Psicologia e di Pedagogia dell'Università Statale di Milano e trasferito qui nel 1998 in seguito alla nascita alla Bicocca delle nuove Facoltà di Psicologia e di Scienze della formazione.

Proprio davanti al banco del Prestito troverete tutte le annate delle più importanti riviste psicologiche di tutto il mondo, di cui potete leggere gli ultimi fascicoli nell'area dedicata alla psicologia, lungo il lato ovest della Biblioteca. Sono qui consultabili le oltre 250 riviste italiane e internazionali di ambito psicologico, con le sette banche dati a vostra disposizione per ogni tipo di ricerca bibliografica in questo settore di ricerca.

La sede centrale della Biblioteca conserva inoltre, presso un centro di ricerca intitolato Archivio storico della psicologia italiana (ASPI), importanti raccolte di documenti scientifici ed epistolari di promotori della psicologia in Italia come Vittorio Benussi (1878-1927), il suo allievo Cesare Musatti (1897-1989) e lo psichiatra Giulio Cesare Ferrari (1867-1932), fondatore nel 1905 della Rivista di psicologia applicata alla pedagogia e alla psicopatologia, il primo organo della disciplina nel nostro paese. Più di recente a queste collezioni si è aggiunto anche il Fondo Arnao, ampia raccolta di libri e documenti risalenti agli anni Sessanta in materia di tossicodipendenze. Tutte le informazioni sulla Biblioteca (orari, servizi, patrimonio, ecc.) sono reperibili sul sito ***www.biblio.unimib.it***, dal quale si può direttamente accedere al catalogo elettronico dei libri e riviste (OPAC), alle banche dati bibliografiche e al repertorio dei periodici elettronici.

Indirizzi e numeri utili

Il Dipartimento di Psicologia occupa il 3° e il 4° piano dell'edificio U6, Piazza dell'Ateneo Nuovo 1, 20126 Milano.

Dove e a chi rivolgersi per...

SEGRETERIA STUDENTI DI ATENEEO

Le informazioni relative alle procedure per l'immatricolazione ai Corsi di laurea Magistrale e alla registrazione degli esami nella carriera vanno chieste alla **Segreteria Studenti di Ateneo**. Questa è la sede in cui potete anche ottenere le varie certificazioni pre e post laurea.

Edificio U17, Piazzetta Difesa per le donne, Sportelli n. 12 e n. 13. Il ricevimento è previsto il lunedì ore 13.45-15.45 - da martedì a venerdì ore 09.00-12.00.

e-mail: ***segr.studenti.psicologia@unimib.it***

SERVIZIO ORIENTAMENTO STUDENTI DI ATENEEO

Tutti gli studenti (iscritti e non) possono rivolgersi allo **Sportello Orientamento Studenti** per avere informazioni a tutto tondo sull'Ateneo: offerta formativa, immatricolazioni e iscrizioni, procedure e scadenze, stage, job placement, lingue e informatica, servizi e opportunità. Lo studente può recarsi di persona al front office oppure può contattare telefonicamente o via e-mail il servizio.

Edificio U17, Piazzetta Difesa per le donne. Il front office è aperto il lunedì dalle ore 13.45 alle ore 15.45 - da martedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00.

Ricezione telefonica, il lunedì dalle 09.00 alle 12.00 e da martedì a venerdì dalle 14.00 alle 16.00, 02.6448.6448.

e-mail: ***orientamento@unimib.it***

SERVIZIO DIDATTICA

Per questioni di carattere generale o per essere indirizzati al servizio adatto alle vostre esigenze rivolgetevi al **Servizio Didattica** Edificio U6, 3° piano stanza 3161

e-mail: ***psicologia.didattica@unimib.it***

Orario ricevimento: martedì e giovedì: 14.15-15.45, mercoledì: 10.15-11.45.

SERVIZIO GESTORI SEGRETERIE ON LINE

Le informazioni relative all'iscrizione agli esami vanno richieste di persona o via mail al **Servizio Gestori Segreterie on line**.

Non è previsto ricevimento telefonico.

Edificio U6, 3° piano, stanza 3161.

E-mail: ***psicologia.sifa@unimib.it***

Orario ricevimento: martedì e giovedì: 14.15-15.45, mercoledì: 10.15-11.45.

SERVIZIO OFFERTA FORMATIVA E DEI CORSI DI LAUREA

Le informazioni relative alla compilazione dei piani di studio (richieste di convalida relative al riconoscimento di crediti formativi universitari e/o extrauniversitari, riconoscimento carriere per trasferimento, riconoscimento carriere pregresse) vanno richieste al **Servizio Offerta Formativa e dei Corsi di laurea**.

Edificio U6, 3° piano, stanza 3168c.

Per le lauree magistrali: ***mariarosa.fontana@unimib.it***

Orario ricevimento: lunedì e mercoledì: 10.30-12.00, martedì: 14.00-15.30.

STUDIARE IN EUROPA

Per tutto quel che riguarda il Programma LLP-Erasmus Studenti rivolgersi presso:

Edificio U6, 3° piano, stanza 3168c.

E-mail: ***psicologia.erasmus@unimib.it***

Orario ricevimento: lunedì e mercoledì 10.30-12.00; martedì 14.30-15.30.

SERVIZIO TIROCINI, ESAMI DI STATO E STAGE

Per tutto quello che riguarda i tirocinii pre e post lauream, gli stage curriculari ed extracurriculari, l'Esame di Stato dovete rivolgervi al

Servizio Tirocini, Esami di Stato e Stage

Edificio U6, 3° piano, stanza 3155-3156

e-mail: ***tirocini.psico@unimib.it***

fax: 02.64.48.38.47.

Orario ricevimento: L'ufficio riceve solo su prenotazione alla pagina www.psicologia.unimib.it/ricevimento/

Ricevimento in presenza:

- martedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00
- mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 16.00
- giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Ricevimento telefonico al n°02.64.48.37.02:

- martedì dalle ore 14.30 alle ore 15.30
- mercoledì dalle ore 09.30 alle ore 10.30
- giovedì dalle ore 14.30 alle ore 15.30

Per la gestione delle pratiche relative al tirocinio, il Servizio tirocini si avvale di siti dedicati:

Sistema Tirocini (www.stage.unimib.it/tiroweb): per i tirocini professionalizzanti e gli stage curricolari per i Corsi di laurea in Psicologia: laurea Triennale (Scienze e Tecniche Psicologiche), laurea Vecchio Ordinamento, laurea Specialistica e laurea Magistrale.

Sistema Stage (www.stage.unimib.it): per gli stage curricolari per i Corsi di laurea in Comunicazione (Scienze della Comunicazione - Indirizzo Psicologia della comunicazione; Comunicazione e Psicologia; Teoria e Tecnologia della Comunicazione) e gli stage extra curricolari per tutti i Corsi di studio.

SERVIZIO TESI

Per le procedure relative all'espletamento della prova finale e per le tesi, dovete rivolgervi al **Servizio Tesi**.

Edificio U6, 3° piano, stanza 3148b.

Per la consegna di documenti o della tesi o per altre consulenze personalizzate, l'ufficio riceve esclusivamente su prenotazione alla pagina: www.psicologia.unimib.it/ricevimento/ nelle giornate di:

- martedì dalle ore 10:30
- mercoledì dalle ore 14:30
- giovedì dalle ore 10:30

Ricevimento telefonico: tel n. 02 64.48.37.01

martedì dalle ore 10:30 alle ore 12:00

giovedì dalle ore 14:30 alle ore 16:00
Non è attivo un servizio di consulenza via e-mail.

BIBLIOTECA D'ATENEIO

Sede centrale: Edificio U6, II piano
Orari: dal lunedì al giovedì: 09.00-19.30, venerdì: 09.00-18.30
Sito web: **www.biblio.unimib.it**

Dove reperire le informazioni

Il sito del Dipartimento: **www.psicologia.unimib.it**

È questo l'indirizzo di pagina web del sito del Dipartimento dove troverete costantemente aggiornati tutti gli avvisi e le informazioni relative a orari, ricevimenti e calendari degli esami per ciascuno degli insegnamenti del Dipartimento.

Il sito didattico del Dipartimento:

psicologia.elearning.unimib.it

È questo l'indirizzo di pagina web del sito didattico del Dipartimento dove troverete le informazioni relative ai programmi, dispense, materiali, modalità d'esame, esercitazioni online relative agli insegnamenti erogati.

Le Segreterie on line: **www.unimib.it**, cliccando **per gli iscritti e poi segreterie online**

È questo l'indirizzo in rete delle Segreterie online, ossia il servizio informatico dell'Università di Milano-Bicocca. Si tratta di una banca dati che serve a facilitarvi ogni tipo di pratica di carattere amministrativo (certificati, domande di esonero, dichiarazione dei redditi, tasse universitarie).

Ai fini dell'attività didattica del Dipartimento, lo studente si servirà di questo servizio di Ateneo soprattutto per una cosa: iscriversi agli esami. In caso di difficoltà ad iscriversi agli esami mediante questo servizio, dovrete segnalare – per tempo - tale problema scrivendo a **psicologia.sifa@unimib.it** che corrisponde alla casella di posta elettronica messa a disposizione dal Dipartimento per casi del genere.

Corso di laurea Magistrale in

***Psicologia Clinica, dello
Sviluppo e Neuropsicologia***

d.m. 270/2004

Classe LM 51 – Clinical and Developmental Psychology

Presentazione

Il Corso di laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia (PCSN) ha di norma una durata di 2 anni e prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi (CFU), articolati in 11 esami da 8 CFU, laboratori e/o stage per un totale di 16 CFU e una prova finale da 16 CFU.

L'obiettivo del Corso di laurea Magistrale in PCSN è quello di consentire l'acquisizione di una conoscenza avanzata dei contenuti e dei metodi della psicologia clinica, della psicologia dello sviluppo e della psicologia fisiologica e neuropsicologia. Il corso è inoltre mirato a far maturare le competenze professionali specifiche per operare autonomamente in ambito psicologico, clinico e neuropsicologico, nelle diverse fasi del ciclo di vita (infanzia ed età prescolare, adolescenza, età adulta e anziana), in contesti quali le aziende sanitarie pubbliche e private, le organizzazioni e le istituzioni di cura e assistenza alla persona. Infine verranno fornite le conoscenze fondamentali per svolgere attività di ricerca all'interno dell'Università e di altre istituzioni sanitarie e a carattere scientifico.

Questi obiettivi formativi verranno realizzati attraverso una formazione comune di livello avanzato in cinque settori della psicologia (M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/07 e M-PSI/08), per un numero minimo di CFU pari a 40, da acquisirsi entro il primo anno di corso, e una formazione specifica mirata all'acquisizione di conoscenze particolarmente approfondite relative alla psicologia clinica e dinamica, alla psicologia dello sviluppo e alla neuropsicologia dello sviluppo, dell'adulto e dell'anziano, da acquisirsi tra il primo ed il secondo anno di corso. Tale formazione specifica si realizza attraverso la possibilità di costruire percorsi formativi individuali:

- nell'ambito della psicologia clinica, sarà richiesto l'approfondimento dei principali modelli teorici, i processi etiopatogenetici che consentono di comprendere il funzionamento del singolo individuo e delle strutture familiari in fase diagnostica, il passaggio dalla valutazione diagnostica alla presa in carico del paziente e i diversi modelli terapeutici, le metodologie specifiche necessarie per

la progettazione, conduzione e valutazione di interventi di sostegno alla persona di natura psicodinamica, sistemico-familiare e cognitivo-comportamentale;

- nell'ambito della psicologia dello sviluppo, sarà richiesto l'approfondimento dei modelli esplicativi, i processi responsabili del cambiamento ontogenetico, la genesi delle funzioni cognitive e linguistiche, gli aspetti valutativi dello sviluppo, gli aspetti diagnostici, prognostici e riabilitativi dei disturbi neuropsicologici dello sviluppo conseguenti a disabilità evolutive congenite e acquisite nella sfera cognitiva, affettiva e relazionale;

- nell'ambito della neuropsicologia, sarà richiesto l'approfondimento delle basi anatomico-funzionali delle funzioni cognitive nelle diverse fasi del ciclo della vita, attraverso l'analisi delle alterazioni conseguenti a fattori genetici, lesioni acquisite o patologie degenerative e attraverso l'utilizzo di metodi d'indagine neurofunzionale ed elettrofisiologici; i modelli cognitivi e sugli strumenti psicometrici necessari per affrontare gli aspetti valutativi, diagnostici e riabilitativi che sono propri della pratica clinica neuropsicologica.

Tra gli obiettivi formativi del Corso di laurea Magistrale vi è anche quello di favorire l'esercizio e l'approfondimento delle abilità di comprensione della lingua inglese, acquisite durante la laurea di primo livello, con particolare riferimento al lessico specifico delle scienze psicologiche. Tale approfondimento potrà essere realizzato attraverso lo studio di testi d'esame in lingua inglese e le attività di laboratorio che richiedono la lettura critica e la comprensione guidata di articoli e testi scientifici in lingua inglese su contenuti di livello avanzato.

Il Corso di laurea Magistrale in PCSN prevede 64 CFU di attività formative caratterizzanti, 16 CFU di attività affini e integrative, 8 CFU a scelta dello studente, 16 CFU di prova finale e 16 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, acquisibili attraverso laboratori e/o stage.

Il Corso di laurea Magistrale in PCSN è organizzato in un primo anno composto da 5 insegnamenti caratterizzanti che forniscono una formazione di livello avanzato in cinque settori scientifico-di-

sciplinari della psicologia (M-PSI/02, M-PSI/03, MPSI/04, M-PSI/07, M-PSI/08) e 2 insegnamenti, per un totale di 16 CFU, da scegliere all'interno delle attività affini e integrative a scelta tra i seguenti settori: Psicologia generale (M-PSI/01), Psicobiologia e psicologia fisiologica (M-PSI/02), Psicologia dello sviluppo (M-PSI/04), Psicologia dinamica (M-PSI/07), Psicologia clinica (M-PSI/08), Neuropsichiatria infantile (MED-39), Filosofia e teoria dei linguaggi (M-FIL/05).

Il secondo anno di corso consente di completare la formazione specifica attraverso il superamento di 2 esami di attività caratterizzanti per i settori M-PSI/02 e M-PSI/04 e un esame a scelta tra le attività caratterizzanti per i settori M-PSI/07 o M-PSI/08. Inoltre, lo studente ha a disposizione un esame a scelta completamente libera per un totale di 8 CFU, da scegliere fra gli insegnamenti dei Corsi di laurea Magistrale attivati nell'Ateneo.

I rimanenti 16 CFU dovranno essere acquisiti tramite la frequenza di laboratori e/o lo svolgimento di uno stage, e risulteranno utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare, gli obiettivi dello stage sono quelli di integrare le conoscenze teoriche con conoscenze pratiche e di prendere contatto con specifici setting sotto la supervisione di professionisti.

Il corso di studi si conclude con la preparazione di una tesi di laurea magistrale, corrispondente a 16 CFU, che può essere scritta in lingua inglese (vedi il Regolamento Tesi del Corso di laurea Magistrale in PCSN).

Per quanto non vi siano vincoli sulla sequenza con cui devono essere sostenuti gli esami si consiglia di seguire i corsi e sostenere i relativi esami negli anni indicati nel piano didattico, in quanto al primo anno sono previsti i corsi di base comuni e al secondo anno i corsi di approfondimento.

Il Corso di laurea Magistrale prevede la frequenza obbligatoria di almeno il 70% delle ore nel caso dei laboratori.

La frequenza alle lezioni è consigliata

Piano didattico

Primo Anno

Primo Anno (per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2013/2014)

Attività obbligatorie:

Analisi multivariata dei dati – M-PSI/03 – 8 CFU

Neuropsicologia – M-PSI/02 – 8 CFU

Psicologia dello sviluppo cognitivo – M-PSI/04 – 8 CFU

Psicologia clinica – M-PSI/08 – 8 CFU

Strumenti di valutazione della personalità – M-PSI/07 – 8 CFU

16 CFU tra le attività affini e integrative a scelta fra:

Cognizione e azione – M-PSI/01 – 8 CFU

Ecologia dello sviluppo – M-PSI/04 – 8 CFU

Epistemologia della psicologia – M-PSI/01 – 8 CFU

Linguaggio in circostanze atipiche – M-FIL/05 – 8 CFU

Introduzione alla psicoterapia individuale e di gruppo – M-PSI/08 – 8 CFU

Metodi di ricerca e di valutazione in psicologia dello sviluppo – M-PSI/04 – 8 CFU

Metodi strumentali nelle neuroscienze cognitive – M-PSI/02 – 8 CFU

Neuropsichiatria infantile – MED/39 – 8 CFU

Neuropsicologia dello sviluppo – M-PSI/02 - 8 CFU

Neuropsicologia sperimentale – M-PSI/02 – 8 CFU

Psicodinamica e assessment della genitorialità – M-PSI/07 – 8 CFU

Psicofisica e percezione – M-PSI/01 – 8 CFU

Psicologia della devianza – M-PSI/08 – 8 CFU

Psicologia dello sviluppo socio-affettivo – M-PSI/04 – 8 CFU

Psicologia dinamica avanzato – M-PSI/07 – 8 CFU

Riabilitazione neuropsicologica – M-PSI/02 – 8 CFU

Secondo anno

(per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2012/2013)

Attività obbligatorie:

Psicologia dello sviluppo e dei disturbi del linguaggio – M-PSI/04 – 8 CFU

Neuropsicologia dello sviluppo – M-PSI/02 – 8 CFU

8 CFU tra le attività caratterizzanti a scelta fra:

Dalla diagnosi alla indicazione del trattamento – M-PSI/07 – 8 CFU

Configurazioni familiari a rischio – M-PSI/07 – 8 CFU

Psicodinamica e assessment della genitorialità – M-PSI/07 – 8 CFU
Psicologia della devianza – M-PSI/08 – 8 CFU

Esame a scelta – 8 CFU

16 CFU tra le ulteriori attività formative nell'ambito delle conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro a scelta fra:

Laboratori:

Interventi residenziali in comunità terapeutiche per adulti e minori – 6 CFU

Intervista microanalitica di Stern applicata in ambito clinico e scolastico – 6 CFU

Interviste cliniche per la diagnosi di personalità patologica – 6 CFU

Laboratorio di lingua dei segni italiana (*) – 6 CFU

La rappresentazione cinematografica del disagio – 4 CFU

La valutazione diagnostica in età evolutiva – 4 CFU

Le rappresentazioni del sè – 6 CFU

Metodi di raccolta e analisi di dati morfologici e funzionali nelle neuroscienze cognitive – 6 CFU

Strumenti comportamentali e fisiologici di valutazione e riabilitazione neuropsicologica – 6 CFU

Strumenti di valutazione delle competenze e dei disturbi cognitivi – 4 CFU

Strumenti di valutazione delle competenze e dei disturbi linguistici – 6 CFU

Partecipazione a esperimenti – 2 CFU

Stage esterno – da 8 CFU o da 4 CFU

Stage interno – da 8 o da 4 CFU

Prova finale – 16 CFU

* Per la frequenza del laboratorio di lingua dei segni italiana, verrà data priorità agli studenti che abbiano previsto nel loro piano di studi l'esame "Linguaggio in circostanze atipiche".

N.B.: Il laboratorio "Ricerca bibliografica e stesura di progetti di ricerca" è stato disattivato.

Descrizione degli esami del PRIMO ANNO

ANALISI MULTIVARIATA

DEI DATI (F5101P001)

CFU: 8

Marcello Gallucci / Matteo Forgiarini

M-PSI/03

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Il corso presenta una serie di tecniche statistiche utili per l'analisi dei dati caratteristici della ricerca psicologica, sia sperimentale che sul campo. Le tecniche presentate, sia univariate che multivariate, rendono possibile l'analisi delle relazioni fra variabili nei seguenti casi: variabili osservate in un preciso istante (analisi trasversale) o ripetutamente nel tempo (misure ripetute); variabili misurate su scala continua o variabili categoriche. I metodi analitici introdotti sono affrontati con riguardo alle finalità ed all'aspetto applicativo. Particolare rilievo è dato al tipo di risultati ottenibili ed alla loro interpretazione.

Argomenti corso

Nella prima parte del corso viene trattato il Modello Lineare Generale, con particolare attenzione ai suoi aspetti più avanzati (modelli di mediazione e moderazione) alla sua applicazione nei disegni di ricerca a misure ripetute (WS-ANOVA, trend-analysis). La seconda parte del corso introduce i Modelli Lineari Generalizzati per lo studio delle relazioni tra variabili categoriche. Trasversalmente a questi argomenti, verranno evidenziati vari campi di applicazione delle tecniche in campi di ricerca rilevanti per il percorso di studi dello studente, tra cui i disegni longitudinali, lo studio del caso singolo clinico e neuropsicologico, i disegni sperimentali. Il corso presuppone che lo studente conosca già i seguenti argomenti (trattati nei corsi di statistica della maggior parte delle lauree triennali inerenti alla psicologia): inferenza statistica, regressione e correlazione, ANOVA e test del chi-quadro.

Bibliografia

Gallucci M., Leone L. (2012). *Modelli statistici per le scienze sociali*. Milano: Pearson Educational.

Dispense dei docenti.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

COGNIZIONE E AZIONE (F5101P120)

CFU: 8

Paola Ricciardelli / Natale Stucchi

M-PSI/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende fornire allo studente una guida per l'acquisizione di conoscenze approfondite dell'attività cognitiva e motoria nell'uomo. Attraverso l'illustrazione dei progressi nella ricerca sperimentale su alcuni temi specifici verrà stimolata l'acquisizione della capacità di comprendere, di leggere criticamente articoli e testi scientifici in italiano e inglese, e di utilizzare i risultati della ricerca scientifica.

Argomenti corso

La prima parte del corso si focalizzerà sullo studio della motricità e dell'interazione tra percezione e azione nella scrittura, nel disegno e nel movimento di prensione. La seconda parte del corso invece verterà principalmente sullo studio dei processi attentivi e sull'interazione tra percezione, attenzione, e cognizione "embodied" e sociale. I diversi argomenti del corso saranno affrontati in modo interattivo anche attraverso la presentazione e la discussione di articoli scientifici, di ricerche sperimentali in atto e la realizzazione pratica di esperimenti.

Bibliografia

Materiale didattico (compresi i file dei lucidi delle lezioni) e articoli scientifici messi a disposizione dai docenti sul sito durante il corso.

Bruno N., Pavani F., Zampini M. (2010). *La percezione multisensoriale*. Bologna: Il Mulino. Parte prima: Il Corpo (capp. 1, 2 e 3, pp. 35-102).

Lo studente inoltre dovrà approfondire *due articoli a scelta* tra quelli contenuti all'interno del numero monografico sulla Cognizione sociale della seguente rivista:

Sistemi Intelligenti, Rivista quadrimestrale di scienze cognitive e intelligenza artificiale, Anno XXIII, n.2/agosto 2011. Il Mulino.

Testi non obbligatori ma consigliati per la consultazione:

Eysenck M.W., Keane M.T. (2010). *Cognitive Psychology: A student's Handbook. 6th Edition*. Psychology Press (capp. 1, 3, pp. 100-110; capp. 4-5).

Rosenbaum D. (2010). *Human Motor Control*. Academic Press (second edition) (cap. 7 - Reaching and grasping, pp.211-250; cap. 8 - Drawing and writing, pp.251-275).

Modalità d'esame

Colloquio orale. Per gli studenti che hanno frequentato regolarmente le lezioni il colloquio verterà sulle attività svolte durante il corso.

ECOLOGIA DELLO SVILUPPO (F5101P101)

Dario Varin

CFU: 8
M-PSI/04

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64 (DI CUI 48 EROGATE IN MODALITÀ E-LEARNING)

Mutuato da Ecologia dello sviluppo, Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

EPISTEMOLOGIA DELLA PSICOLOGIA (F5101P024)

Mauro Antonelli / Angela Tagini

CFU: 8

M-PSI/01

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende fornire un'introduzione ad alcuni concetti fondamentali dell'epistemologia generale e, più specificamente, dell'epistemologia della psicologia a partire da una riflessione sui fondamenti teorici delle ricerche sviluppate nei diversi ambiti dell'indagine psicologica.

Argomenti corso

Il corso si soffermerà in particolare sulla questione del rapporto tra mente e cervello, evidenziandone la rilevanza per le scienze psicologiche. Muovendo da una breve introduzione storica del problema, saranno analizzate le principali soluzioni teoriche al problema della relazione tra mente e cervello, con particolare riguardo per quelle di maggiore interesse ed attualità. Di queste saranno evidenziate i punti di forza e le criticità alla luce delle ricerche sviluppate negli ultimi anni in psicologia e linguistica, cibernetica e intelligenza artificiale, neuropsicologia e psicoanalisi. Inoltre verrà analizzato il dibattito contemporaneo sulla coscienza e sull'autocoscienza, a partire dalle evidenze empiriche e dalle analisi concettuali provenienti da ambiti disciplinari diversi, come la psicologia, la filosofia e le neuroscienze.

Il corso proporrà un'ampia selezione di testi al fine di consentire agli studenti un confronto diretto con le voci dei principali protagonisti della discussione contemporanea intono alle tematiche sopra delineate.

Bibliografia

Vassallo N. (a cura di, 2003). *Filosofia delle scienze*. Torino: Einaudi. Le sezioni 'Filosofia della psicoanalisi' (di A. Pagnini), 'Filosofia della psicologia' (di A. Civita) e 'Psicologia delle scienze cognitive' (di

M. Frixione). Pp. 249-350.

Antonietti A. (1996). *Il luogo della mente. Un'introduzione alla psicologia attraverso il mind-body problem*. Milano: Franco Angeli (pp. 15-26; 32-54; 55-72; 91-107; 117-132; 144-159; 165-176; 179-184).

De Palma A., Pareti G. (a cura di, 2004). *Mente e corpo. Dai dilemmi della filosofia alle ipotesi delle neuroscienze*. Torino: Bollati Boringhieri. Due letture a scelta fra: 'Sensazioni e processi cerebrali' (Smart, pp. 27-45); 'La natura della mente' (Armstrong, pp. 46-62); 'La natura degli stati mentali' (Putnam, pp. 63-78); 'Eventi mentali' (Davidson, pp. 79-102); 'Com'è essere un pipistrello' (Nagel, pp. 164-180); 'Ciò che Mary non sapeva' (Jackson, pp. 181-188); 'Quainare i qualia' (Dennett, pp. 189-233); 'Come affrontare il problema della coscienza' (Chalmers, pp. 234-268); 'Neurobiologia: una scienza bisognosa di un Copernico' (Hubel, pp. 271-292); 'Verso una teoria neurobiologica della coscienza' (Crick & Koch, pp. 330-360).

In alternativa alle 2 letture a scelta del testo curato da De Palma e Pareti, si possono scegliere 2 letture del seguente testo:

Hofstadter D.R., Dennett D.C., (a cura di, 1985). *L'io della Mente*. Milano: Adelphi. Capitoli a scelta: 'La riscoperta della mente' (Morowitz, pp.44-58); 'Calcolatori e intelligenza' (Turing, 61-75); 'Dove sono?' (Dennett, pp.213-227); 'Dov'ero?' (Sanford, pp. 228-236'); 'Menti, cervelli e programmi' (Seale, 341-369).

Testi di approfondimento (facoltativi):

Innamorati M. (2000). *Psicoanalisi e filosofia della scienza*. Milano: Franco Angeli.

Bechtel W. (1988). *Filosofia della scienza e scienza cognitiva*. Roma-Bari: Laterza.

Carli E. (1997). *Cervelli che parlano: il dibattito su mente, coscienza e intelligenza artificiale*. Milano: Bruno Mondadori.

Di Francesco M. (2002). *Introduzione alla filosofia della mente*. Roma: Carocci. Pp. 35-123.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta (articolata in una parte con domande a scelta multipla e una parte con domande aperte) e un colloquio orale modulato in funzione dell'esito della prova scritta.

INTRODUZIONE ALLA PSICOTERAPIA INDIVIDUALE E DI GRUPPO (F5101P102) CFU: 8

Marco Casonato / Docente da definire

M-PSI/07

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI LABORATORIO: 32

Finalità corso

Il corso propone agli studenti una conoscenza avanzata dei contenuti e dei metodi della psicoterapia contemporanea nelle diverse fasi del ciclo di vita.

A partire dalla psicoanalisi che ne costituisce la base concettuale fondamentale, saranno esaminate le varie terapie cognitive e familiari, presentando in un'ottica comparatista i principali concetti e i problemi di tecnica, la questione dei fattori terapeutici e la ricerca sul processo rispetto ai vari tipi di psicoterapia esistenti.

Il corso punta a far maturare competenze professionali per operare autonomamente in ambito clinico. Saranno utilizzati filmati di colloqui clinici, e di sedute di psicoterapia che saranno analizzati dal docente nel corso delle lezioni.

Argomenti corso

Principali concetti e tecnica delle varie correnti psicoanalitiche • Gli sviluppi più recenti in ambito psicoanalitico, psicodinamico, cognitivo-comportamentale, familiare • Psicoterapia e psicoanalisi infantile • La ricerca sull'azione ed efficacia della psicoterapia di gruppo, della terapia cognitiva, familiare e psicodinamica e delle psicoterapie infantili • Disturbi iatrogeni causati dalla psicoterapia • Il dibattito sull'azione della psicoterapia.

Sarà messo a disposizione degli studenti materiale integrativo e di approfondimento tramite una pagina dedicata di Facebook ed altre piattaforme informatiche con l'utilizzo di filmati di sedute, tra cui una quota in inglese per stimolare l'utilizzo tecnico della lingua appresa.

Bibliografia

Blasi S., Casonato M. (2005). *I Fattori terapeutici della psicote-*

rapia, Urbino: QuattroVenti.

Tre articoli di cui almeno due su metodi di ricerca scaricabili da uno dei seguenti siti:

<http://rivistapsicoterapia.wordpress.com/>

<http://psicopatologiacognitiva.wordpress.com/>

In alternativa come terzo un articolo in inglese che lo studente potrà scegliere individualmente utilizzando le banche dati di Ateneo. I criteri di scelta degli articoli sono essi stessi elementi valutati.

Per trasferimenti ed esami integrativi particolari contattare il docente.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso: almeno una domanda per ogni testo.

LINGUAGGIO IN CIRCOSTANZE

ATIPICHE (F5101P027)

CFU: 8

Carlo Cecchetto / Maria Teresa Guasti / Docente da definire

M-FIL/05

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso consente l'acquisizione di conoscenze approfondite relative ai meccanismi e ai processi del cambiamento ontogenetico con particolare riferimento allo sviluppo cognitivo e linguistico. In particolare, il corso si propone di far conoscere allo studente le modalità con cui il linguaggio si sviluppa in situazioni atipiche, con particolare riferimento allo sviluppo del linguaggio in presenza di sordità e alla condizione di bilinguismo (precoce e tardivo).

Argomenti corso

Il corso si divide in tre moduli.

- Il primo modulo inquadra il problema del bilinguismo fra lingua

dei segni e lingua orale nel dibattito più generale sul bilinguismo. Saranno affrontati i temi di effetti di età di acquisizione e competenza in due lingue, acquisizione del linguaggio nei bilingue, l'interfaccia tra bilinguismo, ritardo linguistico e disturbi specifici del linguaggio.

- Il secondo modulo è un'introduzione alla linguistica e alla psicolinguistica delle lingue dei segni. Si cercheranno di distinguere le proprietà che sono comuni alle lingue parlate e a quelle segnate e gli aspetti che sono invece specifici al linguaggio in modalità visivo-spaziale. Tra i temi trattati: aspetti della grammatica della LIS (Lingua dei Segni Italiana), la memoria a breve termine per i segni, afasie e neglect in sordi segnanti. Si parlerà infine di linguaggio in situazioni di deprivazione estrema (lingua dei segni tattile in persone sordocieche) e sistema dei segni domestici in bambini sordi senza esposizione al linguaggio.
- Un terzo modulo analizzerà gli aspetti psicologici della sordità nel bambino, nell'adolescente e nell'adulto e affronterà la questione delle diverse strategie educative e di riabilitazione linguistica che si aprono a una famiglia in cui nasce un bambino sordo.

ATTENZIONE: Agli studenti è vivamente consigliata la frequenza del laboratorio di Lingua dei Segni Italiana. Dato che non esiste una versione scritta della LIS, non ci sono materiali didattici utilizzabili fuori dall'aula, quindi il laboratorio va frequentato in modo continuativo e regolare. In caso di richieste superiori alla disponibilità di posti, nell'iscrizione al laboratorio verrà data la precedenza agli studenti che hanno nel loro piano di studi l'esame di "Linguaggio in Circostanze Atipiche".

Bibliografia

Trovato S. (2013). *Insegno in segni*. Milano: Raffaello Cortina Editore. In stampa: disponibile da ottobre 2013.

Guasti M.T. (2007). *L'acquisizione del linguaggio*. Milano: Raffaello Cortina Editore (cap. 8, pp. 247-286).

Guasti M.T., Maggioni A., Vernice M. (2013). Disturbi specifici del linguaggio, Bilinguismo e acquisizione di L2. In R. Grassi (a cura di), *Nuovi contesti di acquisizione e insegnamento: l'italiano nelle realtà plurilingui*. Perugia: Guerra edizioni (sarà reso disponibile sul sito).

Paradis J. (2007). Bilingual children with specific language impairment: Theoretical and applied issues. *Applied Psycholinguistics*, 28, 551-564.

Dye M. (2012). Processing. In R. Pfau, M. Steinbach, B. Woll (a cura di), *Sign Language. An International Handbook*, Berlin: Mouton de Gruyter, (pp. 687-711).

Mayberry R.I., Lock E. (2003). Age constraints on first versus second language acquisition: Evidence for linguistic plasticity and epigenesis. *Brain and Language*, 87, 369-384.

Sandler W., Lillo-Martin D. (2001). Natural Sign Languages, in M. Aronoff, J. Rees-Miller (a cura di), *Handbook of Linguistics*, pp. 533-562.

Dispense rese disponibili sul sito del corso (**attenzione**: le dispense sono parte integrante del programma perché possono coprire temi non presenti nei libri di testo).

Modalità d'esame

Esame scritto con domande aperte. Inoltre, sarà possibile fare una presentazione orale in classe su alcune tematiche relative al corso. Gli studenti che vogliono fare la presentazione potranno scegliere fra alcuni articoli fra quelli indicati dai docenti. La presentazione consiste nella lettura e nella presentazione critica dell'articolo. Inoltre ci si aspetta lo studente metta in rilievo la connessione con le lezioni e la rilevanza teorica e pratica dell'articolo stesso. La presentazione, non obbligatoria, verrà computata nel risultato finale di esame.

METODI DI RICERCA E VALUTAZIONE IN PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (F5101P017) CFU: 8

Nicoletta Salerni

M-PSI/04

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Mutuato da Metodi di ricerca e valutazione in psicologia dello sviluppo, Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

METODI STRUMENTALI NELLE NEUROSCIENZE COGNITIVE (F5101P021) CFU: 8

Roberta Daini / Alice Mado Proverbio

M-PSI/02

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

L'insegnamento mira a fornire allo studente conoscenze avanzate su alcuni metodi strumentali tipici delle neuroscienze cognitive e sulle informazioni relative all'architettura funzionale e anatomo-funzionale della mente che tali strumenti permettono.

Argomenti corso

Il corso è diviso in due moduli.

MODULO A. Verranno trattate le tecniche elettroencefalografiche (analisi dello spettro, analisi della coerenza, biofeedback), elettrofisiologiche (potenziali evocati e potenziali correlati ad eventi: ERP) ed elettromagnetiche (MEG). Verrà inoltre illustrato il loro utilizzo nello studio dei principali processi mentali (analisi sensoriale visiva ed uditiva, attenzione spaziale e selettiva, linguaggio, memoria e meccanismi di controllo, percezione dei volti e delle emozioni).

MODULO B. Verrà trattata la registrazione dei movimenti oculari in quanto misurazione on-line dei processi cognitivi sottostanti. Verranno presentati e discussi esempi concreti di esperimenti che hanno utilizzato i movimenti oculari in domini quali la lettura e il riconoscimento di oggetti e di volti. Verrà illustrato come i movimenti oculari possano essere uno strumento diagnostico e/o riabilitativo in disturbi congeniti e acquisiti quali la dislessia, l'emianopsia, l'emianagnosia e la prosopagnosia.

Bibliografia

MODULO A:

Proverbio A.M., Zani A (2003). *Elettrofisiologia della mente*. Roma: Carocci Editore.

Proverbio A.M. (2007). Elettrofisiologia del linguaggio. In M Bal-

coni (a cura di), *Neuropsicologia della comunicazione*, Springer Verlag Italia.

È inoltre in consultazione in biblioteca il seguente testo, per eventuali approfondimenti:

Zani A., Proverbio A.M. (2003). *The cognitive electrophysiology of mind and brain*, New York: Academic Press.

MODULO B:

La bibliografia d'esame sarà resa nota a lezione e pubblicata sul sito del corso e sulla Guida on-line.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da domande a scelta multipla e domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (F5101P018) CFU: 8

Alessandro Albizzati / Renata Nacinovich

MED/39

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità del corso

Il corso illustrerà la materia con un approccio che si muove in una prospettiva evolutiva, indicando gli aspetti più interessanti connessi con la prevenzione e la promozione della salute mentale dell'infanzia.

Il corso si propone inoltre di fornire le basi di conoscenza delle principali malattie neurologiche e psichiatriche dell'infanzia e dell'adolescenza, nelle loro modalità di insorgenza ed espressione clinica, con particolare riferimento alle possibili conseguenze evolutive dei disturbi di sviluppo. Di ogni argomento si intende esporre, per quanto possibile, lo stato delle conoscenze esistenti, evidenziando le aree critiche, le questioni rimaste aperte, le prospettive di sviluppo e di ricerca. Nel porre attenzione ai criteri metodologici propri della specialità, ci si indirizzerà verso un approccio idoneo ad incontrare i bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

Argomenti del corso

Il corso si articola in due moduli, i cui argomenti specifici sono elencati di seguito.

MODULO 1

Generalità sulla Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia • Gli strumenti clinici in neuropsichiatria infantile: l'osservazione, i colloqui con la coppia genitoriale, il counselling, la consultazione partecipata, il lavoro integrato in equipe multidisciplinare • Neotenia, plasticità cerebrale, epigenesi • Influenze genetiche e ambientali sullo sviluppo mentale: implicazioni in ambito preventivo e clinico • Caratteristiche dello sviluppo del primo anno di vita • Sviluppo psicomotorio e del linguaggio • Sviluppo affettivo relazionale nei primi anni di vita • Ritardi di sviluppo e disturbi di sviluppo, specifici e aspecifici • Caratteristiche dello sviluppo del bambino prematuro • Paralisi cerebrali infantili e caratteristiche dello sviluppo del bambino con paralisi cerebrale infantile • Ritardo mentale e caratteristiche dello sviluppo con particolare riferimento al bambino con sindrome di Down • Principi della classificazione 0-3 • Disturbo della regolazione • Disturbo multisistemico di sviluppo • Disturbi dell'alimentazione nella prima e seconda infanzia • L'adolescente tra normalità e patologia • Disturbi della condotta alimentare in adolescenza • Disturbi psicosomatici nell'infanzia e nell'adolescenza • Cefalee.

MODULO 2

Sistemi di classificazione (DSM e ICD) • Disturbi dell'umore • Disturbi d'ansia: Fobie; disturbo d'Ansia Generalizzato; disturbo da Attacchi di Panico; disturbo Ossessivo-Compulsivo; maltrattamento e abuso: *Post-traumatic Stress Disorder* e *Developmental Trauma Disorder* • Disturbi specifici dell'apprendimento • Autismo • Autismo high-functioning e sindrome di Asperger • Disturbi Psicotici e Schizofrenia • Disturbi di personalità • ADHD e Disturbi della condotta • Epilessie • La valutazione in NPI (con particolare riferimento alla valutazione neuropsicologica).

Bibliografia

Guidetti V. (a cura di). *Fondamenti di neuropsichiatria dell'infan-*

zia e dell'adolescenza. Bologna: Il Mulino.

Guidetti V. (a cura di). *Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. Approfondimenti*. Bologna: Il Mulino.

Modalità di esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

NEUROPSICOLOGIA (F5101P002)

CFU: 8

Costanza Papagno / Giuseppe Vallar

M-PSI/02

ANNO: I SEMESTRE: I TURNO A (0-4); II TURNO B (4-9)

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

L'insegnamento consente l'acquisizione di conoscenze approfondite relative alle basi neurobiologiche e funzionali dell'attività cognitiva ed emotivo-motivazionale e delle sue alterazioni; l'acquisizione di competenze operative mirate alla progettazione, conduzione e valutazione di interventi diagnostici, riabilitativi e di sostegno in ambito neuropsicologico; l'acquisizione della capacità di comprendere, di leggere criticamente e di utilizzare i risultati della ricerca scientifica per pianificare e svolgere adeguatamente attività clinica e di ricerca.

L'insegnamento presuppone le conoscenze di base sull'anatomia e fisiologia del sistema nervoso, nonché sull'organizzazione neurofunzionale dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali, impartite nei corsi di Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica e di Psicologia fisiologica del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche psicologiche.

Argomenti corso

Cenni storici, fondamenti metodologici. Cenni di neurologia. Esame e diagnosi neuropsicologica. Esami strumentali in neuropsicologia clinica. Disordini del linguaggio orale: afasie. Cenni su dislessie e disgrafie acquisite. Disturbi dell'elaborazione dei numeri e del calcolo. Aprassie. Disturbi dell'attenzione. Agnosie. Disordini della rap-

presentazione del corpo. Disordini della cognizione spaziale: negligenza spaziale unilaterale e altri deficit. Disordini della coscienza di malattia: anosognosia. Disordini della memoria. Disordini dei processi esecutivi. Introduzione alle demenze. Stato confusionale. Neuropsicologia del trauma cranico, dei tumori cerebrali, della sclerosi multipla. Sindromi da disconnessione. Neuropsicologia dei disturbi psichiatrici. Neuropsicologia forense.

Il corso comprende 64 ore di lezione frontale. L'insegnamento consente l'acquisizione della capacità di condurre interventi centrati sulla persona per la diagnosi, il sostegno e la riabilitazione cognitiva e neuropsicologica; la capacità di lavorare in collaborazione con altri operatori all'interno di equipe multidisciplinari, fornendo un contributo specifico alla progettazione e alla conduzione di interventi centrati sulla persona; la capacità di utilizzare le nozioni acquisite – assieme a conoscenze di neuroscienze cognitive e psicometria – per progettare e realizzare ricerche nell'ambito della neuropsicologia con la partecipazione di pazienti affetti da lesioni o disfunzioni cerebrali.

Bibliografia

Vallar G., Papagno C. (a cura di, 2011). *Manuale di neuropsicologia. Clinica ed elementi di riabilitazione*. 2° ed. Bologna: Il Mulino.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta con domande a scelta multipla e due domande aperte.

NEUROPSICOLOGIA DELLO

SVILUPPO (F5101P121)

CFU: 8

Luisa Girelli / Docente da definire

M-PSI/02

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI LABORATORIO: 16

Mutuato da Neuropsicologia dello sviluppo, Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

NEUROPSICOLOGIA SPERIMENTALE (F5101P019)

Claudio Luzzatti

CFU: 8
M-PSI/02

ANNO: I SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

L'insegnamento mira a fornire conoscenze teoriche avanzate sulla natura dei processi mentali che sottostanno all'elaborazione del linguaggio, tramite lo studio di pazienti cerebrolesi e della neuroimmagine funzionale.

Il corso punta all'acquisizione della capacità di comprendere, di leggere criticamente e di utilizzare i risultati della ricerca scientifica in ambito neurolinguistico per pianificare e svolgere attività clinica e di ricerca nell'ambito della neuropsicologia del linguaggio.

Argomenti corso

Introduzione: Anatomia funzionale delle funzioni cerebrali superiori (richiami) • Storia della relazione mente cervello • Richiami di Linguistica e psicolinguistica • Afasia (richiami).

I metodi della neuropsicologia sperimentale: La correlazione anatomo-funzionale • I metodi della neuropsicologia cognitiva (la doppia dissociazione) • I metodi delle neuroscienze cognitive (neuroimmagine strutturale, neuroimmagine funzionale) • La statistica in neuropsicologia.

Disturbi del linguaggio: Deficit acquisiti dell'articolazione • Modelli di rappresentazione del lessico mentale • Deficit di rappresentazione lessicale: dissociazioni tra categorie e tra classi grammaticali • Struttura argomentale e suoi disturbi nell'afasia • Deficit acquisiti della morfosintassi • Modelli di rappresentazione dei processi mentali della lettura • Deficit acquisti della lettura • Modelli di rappresentazione dei processi mentali della scrittura • Deficit acquisti della scrittura • Linguaggio ed emisfero destro.

Disturbi di linguaggio nelle malattie degenerative: Disturbi di linguaggio nella demenza • Afasia progressiva primaria.

Psicolinguistica e neuropsicologia: Modelli di rappresentazione mentale delle parole a morfologia complessa • Parole composte.

Bibliografia

Basso A. (2005). *Conoscere e rieducare l'afasia*. Roma: Il Pensiero Scientifico.

Vallar G., Papagno C. (2011). *Manuale di Neuropsicologia*. Bologna: Il Mulino (capp. 1, 5 e 6 [richiami]).

Ladavas E. (2012). *La Riabilitazione Neuropsicologica*. Bologna: Il Mulino (Luzzatti, Serino, cap. 10: Il Linguaggio scritto, paragrafo 1-6).

I file PDF delle lezioni.

Inoltre, nel corso delle lezioni saranno forniti articoli scientifici per i diversi argomenti trattati.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da domande a scelta multipla e domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

PSICODINAMICA E ASSESSMENT DELLA GENITORIALITÀ (F5101P124)

Lucia Carli

CFU: 8

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Mutuato da Psicodinamica e assessment della genitorialità, Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

PSICOFISICA E PERCEZIONE (F5101P028) CFU: 8

Natale Stucchi

M-PSI/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Mutuato da Psicofisica e percezione, Corso di laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione.

PSICOLOGIA CLINICA (F5101P004)

Fabio Madeddu

CFU: 8

M-PSI/08

ANNO: I SEMESTRE: I TURNO B (5-9); II TURNO B (0-4)

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso mira a fare acquisire agli studenti alcune competenze relative alla diagnosi e ai modelli di trattamento dei principali disturbi clinici e di personalità. Particolare attenzione sarà data ai modelli nosografico-descrittivi e interpretativo-esplicativi.

Argomenti corso

Il corso si propone di fare acquisire agli studenti le conoscenze fondamentali relative alla diagnosi e al trattamento dei disturbi clinici e di personalità. Verranno presentati un inquadramento descrittivo relativo ai principali disturbi, un approfondimento su modalità diagnostiche dinamiche e le linee guida sul trattamento.

I temi principali saranno: La diagnosi DSM • I principi della diagnosi dinamica • I meccanismi di difesa • La valutazione psicodinamica del paziente; le organizzazioni di personalità • Introduzione al trattamento: il continuum espressivo-supportivo • I disturbi psicotici • I disturbi affettivi • I disturbi d'ansia • I disturbi da uso di sostanze • I disturbi di personalità con particolare riferimento al disturbo borderline.

Bibliografia

Testi obbligatori:

Gabbard G.O. (2007). *Psichiatria Psicodinamica* (4° ed.). Milano: Raffaello Cortina Editore. Capp. 1, 2, 3, 4 (paragrafi 1, 2), 7, 8, 9, 12 [paragrafo 1], 15.

Lingiardi V., Madeddu F. (2002). *I meccanismi di difesa*. Milano: Raffaello Cortina Editore. Capp. 1 (paragrafi 1, 3, 8, 9, 10), 3, 4, 5, appendice DMRS.

APA (2002). *Mini DSM-IV-TR. Criteri diagnostici*. Torino: Masson. Impostazione generale e criteri patologie oggetto corso (vedi Gabbard).

Madeddu F., Preti E. (2012). *La diagnosi strutturale di personalità*

secondo il modello di O.F. Kernberg. Milano: Raffaello Cortina Editore (capp. 1, 2, 4 e concetti generali volume allegato - pp. 9-77).

Un testo a scelta tra:

Dazzi S., Madeddu F. (2008). *Devianza e antisocialità.* Milano: Raffaello Cortina Editore (eclusi capp. 5, 7, 8).

Gabbard G.O. (2011). *Introduzione alla psicoterapia psicodinamica.* Milano: Cortina.

Edwards G., Marshall E.J., & Cook C.C. (2000). *Diagnosi e trattamento dell'alcoolismo. Manuale per le professioni di aiuto.* Milano: Cortina (parte prima e capp. 12, 15, 16, 17, 18).

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prima prova scritta con domande a scelta multipla; gli studenti che supereranno la prova scritta avranno accesso a una prova orale.

PSICOLOGIA DELLA DEVIANZA (F5101P123)

Chiara A. Ripamonti / Docente da definire

CFU: 8

M-PSI/08

ANNO: I SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 64

MODULO I - C.A. RIPAMONTI - 48 ORE DI LEZIONE

Finalità corso

Il corso intende promuovere la conoscenza dei diversi modelli teorici e d'intervento nell'ambito della devianza minorile, partendo dalla prospettiva della developmental psychopathology, il cui obiettivo è quello di unificare entro una cornice di sviluppo, comprendente tutto l'arco della vita, i contributi che provengono da diverse aree di ricerca, al fine di comprendere lo sviluppo patologico, confrontandolo con quello normale. Saranno analizzati i fattori biologici, psicologici, sociali e ambientali che promuovono e mediano l'evoluzione dei comportamenti devianti che dal bullismo possono esitare nell'antisocialità.

Il modello junghiano offrirà una prospettiva interpretativa delle di-

namiche psichiche adolescenziali.

La parte monografica sarà rivolta ad approfondire il fenomeno del bullismo da un punto di vista psicodinamico e clinico, dando particolare rilievo ai modelli d'intervento.

Agli aspetti teorici degli argomenti trattati si affiancheranno osservazioni cliniche e descrizioni di casi.

Argomenti del corso

1. Il comportamento aggressivo: aspetti biologici e comparativi (variabili psicologiche implicate nello sviluppo del comportamento aggressivo: la qualità dell'attaccamento, il disinvestimento morale, la reputazione sociale, le credenze sull'aggressività e l'elaborazione dell'informazione sociale, i meccanismi di coping; variabili sociali implicate: la famiglia, lo stile educativo, il gruppo dei pari, i media, i giochi elettronici). 2. Il comportamento deviante e le variabili psicologiche e sociali secondo un'ottica evolutiva (la costruzione di legami di attaccamento, la famiglia e il gruppo dei pari). 3. I disturbi del comportamento (i comportamenti dirompenti, il sensation seeking l'Adhd). 4. I disturbi di personalità in età evolutiva implicati nello sviluppo della devianza (il disturbo narcisistico e antisociale - antisocialità e psicopatia. 5. Il bullismo e i modelli di prevenzione e intervento. 6. Il pensiero junghiano e il processo d'individuazione.

MODULO II - DOCENTE DA DEFINIRE - 16 ORE DI LEZIONE

Finalità corso

Promuovere la comprensione e la capacità di progettare e condurre interventi intorno al fenomeno delle nuove dipendenze, con particolare riferimento all'utilizzo funzionale e disfunzionale della tecnologia e alla dipendenza da internet in adolescenza e nel giovane adulto.

Argomenti del corso

“Nuove normalità” e “nuove patologie” degli adolescenti “nativi digitali”; sovraesposizione sociale e utilizzo di internet; ritiro sociale e utilizzo di internet; la dipendenza da internet; il trattamento della dipendenza da internet; casi clinici.

Bibliografia

La bibliografia d'esame sarà resa nota a lezione e pubblicata sul sito del docente e sulla Guida on-line.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una preliminare prova scritta composta da domande a scelta multipla, il cui superamento permette l'accesso a un colloquio orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

COGNITIVO (F5101P003)

CFU: 8

Viola Macchi Cassia / Chiara Turati / Hermann Bulf M-PSI/04

ANNO: I SEMESTRE: I Turno B (5-9) - Macchi Cassia/Bulf
II Turno A (0-4) - Turati/Bulf

ORE DI LEZIONE: 48 ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

A partire dalle domande alle quali le teorie dello sviluppo sono chiamate a rispondere, l'obiettivo del corso è quello di fornire un quadro del modo in cui diversi approcci teorici studiano e spiegano l'emergere della conoscenza e la genesi delle funzioni cognitive. Pur non trascurando gli approcci classici allo sviluppo cognitivo, il corso darà ampio spazio anche ai modelli di spiegazione dello sviluppo più recenti (Neuroscienze Cognitive dello Sviluppo, Connessionismo, Teorie dei sistemi dinamici, Neurocostruttivismo). Le diverse posizioni teoriche saranno esemplificate, anche attraverso il lavoro svolto durante le esercitazioni, prendendo in esame le modalità attraverso le quali avviene lo sviluppo all'interno di alcuni domini di conoscenza (l'elaborazione dei volti, il concetto di oggetto, la teoria della mente) e in relazione ad alcune funzioni cognitive (funzione motoria, percezione, memoria). Il corso si propone, inoltre, di mettere in luce il contributo che una prospettiva centrata sullo sviluppo può fornire allo studio dell'architettura della mente, a fianco di altre discipline, quali le neuroscienze e le scienze cognitive. Alle lezioni frontali (48 ore), saranno affiancate esercitazioni (16 ore) attraverso le quali sarà possibile fare esperienza dell'atti-

vità di ricerca inerente alcuni dei temi trattati durante il corso.

Argomenti del corso

- I temi e le domande delle teorie dello sviluppo cognitivo.
- Lo sviluppo motorio come terreno di confronto tra le posizioni innatiste e le posizioni empiriste. L'approccio della Teoria dei sistemi dinamici alla comprensione dello sviluppo motorio.
- L'approccio cognitivista allo studio dello sviluppo percettivo, delle abilità di categorizzazione e dei processi di memoria.
- Le evidenze sulle competenze precoci nei diversi domini della cognizione e la loro interpretazione: i modelli innatisti e l'approccio Neurocostruttivista.
- Il contributo dell'approccio connessionista allo studio dello sviluppo cognitivo.
- Le Neuroscienze Cognitive dello Sviluppo e il Neurocostruttivismo. La rivalutazione del ruolo dell'esperienza nei processi di sviluppo; il nuovo significato del termine "innato"; il processo di modularizzazione e l'emergere della specializzazione neuro-cognitiva.
- Un confronto tra gli approcci classici e l'approccio neurocostruttivista allo studio dello sviluppo di alcune capacità: il riconoscimento dei volti, la teorie della mente, il concetto di oggetto, la cognizione numerica.
- La prospettiva delle neuroscienze cognitive nello studio della mente che invecchia.

Le conoscenze acquisite nel corso delle lezioni verranno integrate attraverso la presentazione di ricerche che utilizzano diversi paradigmi sperimentali per lo studio della cognizione infantile. Verranno presentate e discusse in particolare ricerche i cui risultati hanno dato luogo a interpretazioni contrastanti circa il ruolo dei fattori innati e dell'esperienza nello sviluppo della cognizione umana.

Bibliografia

Macchi Cassia V., Valenza E., Simion F. (2012). *Lo sviluppo della mente umana. Dalle teorie classiche ai nuovi orientamenti*. Bologna:

Il Mulino. Cap. 1 (p. 13-29), capp. 4, 5, 6, 7, 8, 9 (pp 85-261).

Barone L. (2009). *Manuale di psicologia dello sviluppo*. Roma: Carocci Editore. Cap. 1 (pp. 15-31), cap. 4 (pp. 93-133).

Lecce S., Cavallini E., Pagnin A. (2007). *La teoria della mente nell'arco di vita*. Bologna: Il Mulino. Capp. 1, 2, 3 (pp. 11-92).

Meltzoff A.N. (2005). Imitation and other minds: The "like me" hypothesis. In S. Hurley, & N. Chater (Eds.), *Perspectives on imitation: From neuroscience to social science* (Vol. 2, pp. 55-77). Cambridge, MA: MIT Press.

Hedden T., Gabrieli J.D.E. (2004). Insights into the ageing mind: A view from cognitive neuro science. *Nature Reviews, Neuroscience*, 5, 87-96.

Lucidi delle lezioni.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta costituita da domande aperte e a scelta multipla, il cui superamento permette l'accesso a un colloquio orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

SOCIO-AFFETTIVO (F5101P026)

CFU: 8

Cristina Riva Crugnola

M-PSI/04

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Mutuato da Psicologia dello sviluppo socio-affettivo, Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

PSICOLOGIA DINAMICA

AVANZATO (F5101P006)

CFU: 8

Gherardo Amadei

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di trattare le continuità e le discontinuità tra i modelli psicoanalitici classici e gli sviluppi attuali della psicoanalisi contemporanea. Si dimostrerà come la fase attuale della psicologia dinamica sia quella di una ricombinazione creativa di differenti impostazioni (interpersonale, teoria dell'attaccamento, psicologia del sé, infant research, sistemi viventi, ecc.).

Argomenti corso

Le differenze tra i diversi modelli saranno considerate in particolare per quanto riguarda lo sviluppo normale e patologico, la formazione di schemi cognitivi/affettivi e modelli operativi interni, gli obiettivi del trattamento ed i fattori terapeutici.

Bibliografia

Amadei G. (2005). *Come si ammala la mente*. Bologna: Il Mulino.

Fosha D., Siegel D., & Solomon M. (2011) *Attraverso le emozioni*. Vol. II, Milano: Mimesis.

Wallin D. (2009) *Psicoterapia e teoria dell'attaccamento*. Bologna: Il Mulino.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

RIABILITAZIONE

NEUROPSICOLOGICA (F5101P122)

Claudio Luzzatti / Giuseppe Vallar

CFU: 8

M-PSI/02

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

L'insegnamento ha lo scopo di consentire l'acquisizione di: conoscenze approfondite sulle basi neurobiologiche e funzionali del recupero spontaneo dei deficit cognitivi ed emotivo-motivazionali, causati da lesioni o disfunzioni cerebrali, e sugli effetti dei trattamenti riabilitativi; competenze operative mirate alla progettazione,

conduzione e valutazione di interventi riabilitativi e di sostegno in ambito neuropsicologico; capacità di comprendere, leggere criticamente e utilizzare i risultati della ricerca scientifica, per pianificare e svolgere adeguatamente attività clinica e di ricerca in questo ambito.

L'insegnamento presuppone le conoscenze di base sull'anatomia e fisiologia del sistema nervoso, nonché sull'organizzazione neurofunzionale dei processi cognitivi ed emotivo-motivazionali, impartite nei corsi di Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica e di Psicologia fisiologica del Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche. L'insegnamento presuppone la conoscenza delle principali sindromi neuropsicologiche e delle nozioni di diagnosi neuropsicologica, impartite nel corso di Neuropsicologia.

Argomenti corso

Cenni storici, fondamenti metodologici. Recupero funzionale spontaneo e efficacia della riabilitazione in relazione alla eziologia del deficit e al suo decorso naturale. Le principali metodologie riabilitative: a) comportamentali, basate sullo svolgimento di esercizi specifici, esplicitamente rivolti a (ri)addestrare la funzione neuropsicologica deficitaria; b) comportamentali, basate sullo svolgimento di attività che determinano in modo meno/non esplicito un recupero funzionale; c) addestramento all'uso vicariante di abilità non/meno compromesse; d) stimolazioni sensoriali e attività motorie; e) stimolazioni elettrofisiologiche e magnetiche; f) cenni sulle associazioni tra queste procedure. Valutazione dell'efficacia di un trattamento riabilitativo, paragonato all'assenza di trattamento e/o a un altro trattamento di efficacia nota, nello stesso paziente/gruppo di pazienti, o in gruppi diversi. Riabilitazione dei disturbi del linguaggio orale (afasie) e scritto (dislessie e disgrafie), dei deficit del movimento volontario (aprassie), dei disturbi del calcolo, dei deficit dell'identificazione visiva e uditiva (agnosie), dei deficit della cognizione spaziale (in particolare, della sindrome della negligenza spaziale unilaterale), dei deficit della memoria (in particolare dell'amnesia), dei deficit dell'attenzione non spaziale e disesecutivi. Interventi riabilitativi nei pazienti affetti da decadimento mentale (demenze e altre patologie degenerative), nei pazienti traumatizzati cranici e con disturbi cronici

dello stato di coscienza (stato vegetativo, danno cerebrale postanossico).

Il corso comprende 64 ore di lezione. L'insegnamento consente l'acquisizione della capacità di condurre interventi centrati sulla persona per il sostegno e la riabilitazione dei deficit neuropsicologici del paziente cerebroleso adulto; la capacità di operare in collaborazione con altri specialisti all'interno di equipe multidisciplinari fornendo un contributo specifico alla conduzione e, eventualmente, progettazione di interventi centrati sulla persona; la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per progettare e realizzare ricerche nell'ambito della riabilitazione neuropsicologica.

Bibliografia

Làdavvas E. (a cura di, 2012). *La riabilitazione neuropsicologica*, Bologna: Il Mulino.

Vallar G., Cantagallo A., Cappa S.F., Zoccolotti P. (2012). *La riabilitazione neuropsicologica. Un'analisi basata sul metodo evidence-based medicine*. Milano: Springer-Verlag Italia.

Materiali forniti dai docenti sul sito del corso.

Modalità d'esame

La prova d'esame si articola in una prova scritta (domande a scelta multipla e domanda aperta), seguita da un colloquio orale.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLA PERSONALITÀ (F5101P008)

Laura Parolin

CFU: 8
M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di favorire l'acquisizione di conoscenze avanzate relative agli strumenti psicologici utili alla comprensione della genesi e delle dinamiche del funzionamento psicologico. Più nello specifico, particolare attenzione sarà rivolta alla natura e alle fun-

zioni della diagnosi psicologica, nonché agli strumenti di valutazione ad essa collegati. Il linguaggio diagnostico proprio della psicologia sarà messo a confronto con discipline altre, come la psichiatria, in modo da definirne ambiti e competenze. Ampio spazio sarà poi dedicato all'analisi delle dinamiche di processo e outcome psicoterapeutico, attraverso la presentazione di strumenti utili alla loro valutazione.

Argomenti corso

Il concetto di diagnosi in psicologia: assessment vs. testing.

Performance based personality test.

Valutazione del processo terapeutico.

Valutazione degli esiti terapeutici.

Bibliografia

Per l'esame scritto:

Dazzi N, Lingiardi V., Colli A. (2006). *La ricerca in psicoterapia*. Milano: Raffaello Cortina Editore (capp. 6, 13, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28).

Dazzi N., Lingiardi V., & Gazzillo, F. (2009). *La diagnosi in psicologia clinica. Personalità e psicopatologia*. Milano: Raffaello Cortina Editore (capp. 1, 2, 7, 9, 14, 15, 16, 17, 18, 19).

Per l'orale, un testo a scelta fra i seguenti:

Barron J.W. (2005). *Dare un senso alla diagnosi*. Milano: Raffaello Cortina.

Del Corno F, Rizzi P. (2010). *La ricerca qualitativa in psicologia clinica. Teoria, pratica, vincoli metodologici*. Milano: Raffaello Cortina.

Jones E.E. (2008). *L'azione terapeutica. Una guida alla terapia psicoanalitica*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Lis A., Zennaro A., Salcuni S., Parolin L., & Mazzeschi C. (2007). *Il Rorschach secondo il Sistema Comprensivo di Exner. Manuale per l'utilizzo dello strumento*. Milano: Raffaello Cortina Editore (capp. 1, 2, 3, 6, 9, 14).

Mc Williams N. (1999). *La diagnosi psicoanalitica*. Roma: Astrolabio.

Young J., Klosko J., & Weishaar M. *La SCHEMA THERAPY. La terapia cognitivo-comportamentale integrata per i disturbi della personalità*. Eclipsi editore.

Westen D., Shedler J., Lingiardi V. (2003). *La valutazione della personalità con la SWAP-200*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da due domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

Descrizione degli esami del SECONDO ANNO

CONFIGURAZIONI FAMILIARI A RISCHIO (F5101P009)

Lucia Carli

CFU: 8
M-PSI/07

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di fornire le competenze per l'analisi e la comprensione della genesi e delle dinamiche relative al funzionamento tipico e atipico di coppie e famiglie. In particolare, si propone di approfondire le configurazioni famigliari a maggior rischio evolutivo (monogenitoriale, ricostituita, immigrata ecc.) nonché i peculiari cicli di vita familiare e compiti evolutivi supplementari che li caratterizzano, contribuendo a modificarne la natura e gli equilibri. Intende, inoltre, fornire indicazioni sui metodi e sulle tecniche più pertinenti per la valutazione di tali complesse realtà relazionali, al fine di predisporre interventi di supporto specifici.

Argomenti corso

Le configurazioni famigliari: monogenitoriale, ricostituita, adottiva, immigrata, maltrattante. I compiti evolutivi supplementari dei peculiari cicli di vita famigliari. I fattori di rischio e gli indici di adattamento a essi connessi. La nuova nozione di famiglia emergente. Le nuove problematiche di valutazione della famiglia in relazione

alle configurazioni emergenti. Strumenti di valutazione osservativi, narrativi e grafici. Le esperienze di supporto alle nuove configurazioni famigliari.

Bibliografia

Scabini E., Cigoli V. (2012). *Alla ricerca del familiare*. Milano: Raffaello Cortina. Coloro che hanno già sostenuto l'esame di Psicodinamica e sviluppo delle relazioni familiari dovranno preparare tutti i capitoli ad esclusione dei capitoli III e IV. *In sostituzione di tali capitoli porteranno il seguente articolo*: Bradbury T.N., Karney B.R. (2004) Understanding and Altering the Longitudinal Course of Marriage. *National Council on Family Relations*, 4, 862-879.

Lavner J.A., Bradbury T.N. (2010). Patterns of change in Marital Satisfaction Over the Newlywed Years. *Journal of Marriage and Family*, 72, 1171-1187.

Malagoli Togliatti M., Lubrano Lavadera A. (2002). *Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia*. Bologna: Il Mulino.

Carli L., Cavanna D., & Zavattini G. C. (2009). *Psicologia della coppia*. Bologna: Il Mulino.

Un libro a scelta fra i seguenti:

Canevaro A. (2009). *Quando volano i cormorani. La terapia individuale sistemica con il coinvolgimento dei familiari significativi*. Roma: Borla.

Cattaneo M. L., Dal Verme S. (2005). *Donne e madri nella migrazione*. Milano: Unicopli.

Fava Vizziello G., Simonelli A. (2005). *Adozione e cambiamento*. Torino: Bollati Boringhieri (parti I, III, IV, V).

Gozzoli C., Regalia C. (2005). *Migrazioni e famiglie*. Bologna: Il Mulino.

Marzotto C., Telleschi R. (2000). *Comporre il conflitto genitoriale: la mediazione familiare, metodo e strumenti*. Milano: Unicopli.

ATTENZIONE: qualora il testo di Marzo-Tedeschi non fosse disponibile, può essere sostituito da:

Emery R.E. (2008). *La verità dei figli e il divorzio*. Milano: Franco Angeli.

Modalità d'esame

L'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

DALLA DIAGNOSI ALL'INDICAZIONE DEL TRATTAMENTO (F5101P007)

Margherita Lang

CFU: 8

M-PSI/07

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità del corso

Acquisire le competenze necessarie e sufficienti per formulare 1) una diagnosi nosografico-descrittiva (DSM-5); 2) il livello di gravità (Asse K, Asse M del PDM); 3) una diagnosi di struttura in base a costrutti - quali esame di realtà, capacità cognitive, regolazione emotiva, funzionamento interpersonale e funzionamento morale, e 4) pervenire a una indicazione o controindicazione a un trattamento (farmacologico, riabilitativo e/o psicoterapeutico).

Argomenti del corso

1. Case-formulation:
 - a. Diversi modelli (vantaggi e limiti);
 - b. Multimethod assessment:
 - i. alleanza diagnostica e di lavoro;
 - ii. strumenti che si possono impiegare e integrazione dei dati;
 - iii. possibili discrepanze tra i dati.
 - c. Indicazioni e controindicazioni ai vari tipi di trattamento con riferimento ai risultati delle ricerche sull'efficacia.
2. Stesura di relazioni diagnostiche.

L'insegnamento prevede una parte teorica e una applicativa su materiale clinico proposto dal docente.

L'assunto sotteso all'articolazione del corso è che molte informazioni sia già state oggetto di studio in altri corsi (ad esempio, le linee evolutive dello sviluppo sono state trattate in psicologia evolutiva; il DSM e i principali quadri psicopatologici sono stati studiati a Psicologia clinica e a Psicopatologia, ecc.) e altre (ad esempio,

i principi basi della psicoterapia cognitiva) possano essere acquisite studiando i testi per l'esame. Durante le lezioni si farà quindi solo riferimento a questi dati. Saranno invece trattati in maniera esauriente gli aspetti teorici che non sono stati in precedenza appresi o che non sono chiaramente esplicitati nei libri indicati in bibliografia: ad esempio, i diversi modelli di case-formulations e i motivi per i quali il ricorso a uno specifico modello risulta più indicato a seconda della specificità del funzionamento del paziente oppure i problemi di alleanza (diagnostica e terapeutica), la loro individuazione e il loro maneggiamento.

La parte applicativa prevede la presentazione di esempi clinici – vignette, episodi specifici avvenuti durante l'assessment, colloqui di raccolta dei dati bio-psico-sociali, colloqui clinici, relazioni testologiche – che saranno oggetto di discussione in aula. Ai partecipanti sarà richiesta una partecipazione attiva tramite esercitazioni da fare in aula e a casa.

Bibliografia

Del Corno F., Lang M. (a cura di, in stampa). *TElementi di psicologia clinica*. Milano: Franco Angeli (esclusa la sez. 1).

Alcuni articoli indicati a lezione dal docente e in seguito pubblicati sulla sua pagina web del corso.

Berselli E., Lang M. (a cura di, 2012). *Cronologia della psicologia clinica*. Milano: Raffaello Cortina Editore (solo la sez. "Psicologia").

Da consultare in aula:

AA.VV. (2008). *PDM - Manuale diagnostico psicodinamico*. Milano: Raffaello Cortina.

A.P.A. (2002). *DSM-IV-TR*. Milano: Masson Italia.

Kennedy J.A. (2007). *Il funzionamento del paziente psichiatrico*. Milano: Raffaello Cortina.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da domande a scelta multipla e domande aperte sulla formulazione di un caso. Il colloquio orale sarà modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

NEUROPSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (F5101P014)

Luisa Girelli / Docente da definire

CFU: 8
M-PSI/02

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità del corso

Il corso intende fornire allo studente una conoscenza delle metodologie di valutazione e dei modelli interpretativi di alcuni tra i principali disturbi cognitivi dello sviluppo, con particolare riferimento ai percorsi di sviluppo atipici in età scolare e pre-scolare. Per ogni disturbo trattato saranno presentate le basi biologiche note, le caratteristiche cliniche comportamentali utili al raggiungimento di una diagnosi e, quando possibile, le strategie di intervento.

Argomenti del corso

Metodi e approcci della neuropsicologia dello sviluppo.

Plasticità neuro-funzionale nei disturbi dello sviluppo.

Dislessia in ortografie trasparenti.

Disturbi delle abilità numeriche.

Disturbi della memoria.

Disturbi visuo-spaziali e visuo-costruttivi.

Disordini della coordinazione motoria.

Deficit dell'attenzione.

Ritardo mentale e sindromi genetiche.

Bibliografia

La bibliografia sarà resa nota a lezione e pubblicata sulla Guida on-line e nel sito didattico.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande a scelta multipla e domande aperte. Lo svolgimento del colloquio orale sarà modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

PSICODINAMICA E ASSESSMENT DELLA GENITORIALITÀ (F5101P043)

Lucia Carli

CFU: 8
M-PSI/07

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 64

Mutuato da Psicodinamica e assessment della genitorialità, Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

PSICOLOGIA DELLA DEVIANZA (F5101P103)

Chiara Ripamonti

CFU: 8
M-PSI/08

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 64

Si veda la descrizione degli insegnamenti del primo anno, Corso di laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DEI DISTURBI DEL LINGUAGGIO (F5101P015) CFU: 8

Laura D'Odorico

M-PSI/04

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 48
ORE DI LABORATORIO: 16 EROGATE IN MODALITÀ E-LEARNING

Finalità del corso

Il corso ha come finalità l'acquisizione di conoscenze approfondite relative ai meccanismi e ai processi dello sviluppo comunicativo e linguistico e l'acquisizione di competenze operative mirate alla progettazione, conduzione e valutazione di interventi diagnostici, riabilitativi e di sostegno nelle situazioni in cui lo sviluppo linguistico presenti dei ritardi o profili di sviluppo atipici.

Le conoscenze acquisite dovrebbero permettere un'assunzione di responsabilità della progettazione e conduzione di interventi anche in collaborazione con altri specialisti all'interno di equipe multidisciplinari. Le conoscenze acquisite permetteranno anche la progettazione e realizzazione di ricerche nell'ambito dell'acquisizione del linguaggio. Le tematiche presentate nel corso sono approfondite a livello operativo nel laboratorio di Strumenti di valutazione delle competenze e dei disturbi linguistici.

Argomenti del corso

Introduzione alle problematiche teoriche nello studio dell'acquisizione del linguaggio • Modelli di spiegazione del processo di acquisizione del linguaggio • Continuità e discontinuità tra la comunicazione prelinguistica e il linguaggio • Il ruolo delle caratteristiche dell'input nei processi di acquisizione del linguaggio • Le capacità di elaborazione del segnale linguistico • I primi segnali comunicativi di tipo vocale e gestuale • Lo sviluppo fonologico • Lo sviluppo del vocabolario • Lo sviluppo morfosintattico • Caratteristiche e natura delle differenze individuali • Indici di rischio nel primo sviluppo del linguaggio • Lo sviluppo del linguaggio nelle popolazioni atipiche • I disturbi del linguaggio.

Bibliografia

PER LA PROVA SCRITTA:

Materiale Didattico messo a disposizione dal docente sul sito.

D'Odorico L. (2005). *Lo sviluppo del linguaggio*. Bari: Laterza.

Vicari S., Caselli C. (2010). *Neuropsicologia dello sviluppo*. Bologna: Il Mulino (capp.V, VI, VII, VIII, XVIII, XX).

Costantini A., Cassibba R., Coppola G., Castoro G. (2012). Attachment security and language development in an Italian sample: the role of premature birth and maternal language. *International Journal of Behavioural Development*, 36 (2), 85-92.

Bortolini U., Arfè B. Caselli M.C., Degasperi L., Deevy P., Leonard L.B. (2006) Clinical markers for specific language impairments in Italian: the contribution of clitics and non-word repetition. *International Journal of Language and Communication Disorders*, 41 (6), 695-712.

PER LA PROVA ORALE:

Bonifacio S., Hvastja Stefani L. (a cura di, 2005). *L'interazione comunicativa e linguistica nel bambino con ritardo di linguaggio*. Tirrenia: Edizioni del Cerro.

Modalità di esame

La prova d'esame consiste in una preliminare prova scritta composta da domande a scelta multipla e da domande aperte, il cui superamento permette l'accesso a un colloquio orale.

Laboratori

INTERVENTI RESIDENZIALI IN COMUNITÀ TERAPEUTICHE PER ADULTI

E MINORI (F5101P109)

CFU: 6

Marta Vigorelli

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Il laboratorio si propone di introdurre gli studenti alla comprensione delle potenzialità terapeutiche e riabilitative della residenzialità comunitaria, a partire dalle sue origini internazionali sino all'attualità dell'esperienza italiana diffusa nella rete territoriale che si è costituita dopo la riforma della legge 180.

Argomenti del laboratorio

Nella prima parte verranno presentati i fattori specifici e aspecifici che caratterizzano la CT rispetto ad altri metodi di cura, le indicazioni al trattamento e la composizione dell'èquipe multidisciplinare. I percorsi differenziati secondo la tipologia dei residenti (psicotici, borderline, doppia diagnosi) e il momento di sviluppo (minori e adolescenti) verranno presentati attraverso video esemplificativi e discussione di casi clinici.

Nella seconda parte gli studenti potranno partecipare in piccoli gruppi a un'esperienza di osservazione diretta di "una giornata tipo", di una riunione di équipe e di attività riabilitative in strutture comunitarie disponibili. I report delle singole osservazioni realizzate a partire da una griglia di valutazione verranno presentati e discussi in un confronto collettivo. Infine i piccoli gruppi verranno coinvolti nella simulazione in aula di un'assemblea di comunità impersonando i diversi ruoli (diverse figure professionali e residenti) nella discussione di contenuti clinici e organizzativi.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio. Per il corretto svolgimento del laboratorio, è richiesta la partecipazione al primo incontro, salvo gravi e documentati motivi. I CFU relativi al laboratorio si acquisiscono attraverso il completamento soddisfacente, tramite approvazione, delle attività richieste.

INTERVISTA MICROANALITICA DI STERN APPLICATA IN AMBITO CLINICO E SCOLASTICO (F5101P105)

CFU: 6

Diego Sarracino

ANNO: II SEMESTRE I
ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Il laboratorio verte sulla presentazione e l'applicazione di una serie di strumenti volti a promuovere le competenze cliniche dello studente, con particolare riferimento alla capacità di tradurre in termini applicativi le conoscenze acquisite nei corsi sulla relazione intersoggettiva primaria fra madre e bambino.

Argomenti del laboratorio

Nella prima parte del laboratorio vengono illustrate le applicazioni dell'intervista microanalitica di Stern in ambito clinico, come metodo per esplorare l'esperienza soggettiva vissuta e il mondo rap-

presentazionale del genitore mediante l'analisi di sequenze interattive selezionate. Nella seconda parte, sono previste prove di somministrazione dell'intervista, mediante applicazione in aula e all'esterno di un protocollo di ricerca che comprende altri strumenti (AAI, PDI, questionari self-report) a madri con figli di età compresa fra i 22 e i 26 mesi. L'ultima parte del laboratorio sarà dedicata alla codifica dei trascritti e all'analisi e interpretazione dei risultati.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio. Per il corretto svolgimento del laboratorio, è richiesta la partecipazione al primo incontro, salvo gravi e documentati motivi. I CFU relativi al laboratorio si acquisiscono attraverso il completamento soddisfacente, tramite approvazione, delle attività richieste.

INTERVISTE CLINICHE PER LA DIAGNOSI DI PERSONALITÀ PATOLOGICA (F5101P018)

CFU: 6

Emanuele Preti / Antonio Prunas

ANNO: II SEMESTRE: II (DUE TURNI)
ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Obiettivo formativo di questo laboratorio è quello di permettere agli studenti di mettere in pratica le proprie conoscenze rispetto ai quadri di personalità patologica e alle loro manifestazioni cliniche attraverso esemplificazioni applicative, role-playing, visione di filmati di colloqui clinici e addestramento all'uso di strumenti diagnostici.

Argomenti del laboratorio

Nel corso del laboratorio gli studenti riceveranno un training all'utilizzo clinico di una batteria di interviste strutturate finalizzate all'inquadramento nosografico delle manifestazioni caratteristiche

dei quadri clinici di personalità patologica: STIPO e SCID II.

Nella prima parte verranno presentate le interviste, i presupposti teorici alla loro base, le modalità di somministrazione, di scoring, di refertazione e di restituzione dei risultati. Verranno quindi presentati dei video di clinici esperti impegnati nella somministrazione delle interviste con pazienti reali.

Gli studenti verranno coinvolti, a completamento del training, in role-playing a partire da casi clinici presentati in forma scritta e somministreranno a turno l'intervista con la supervisione diretta del docente.

Infine, una discussione in gruppo permetterà di fare emergere criticità ed eventuali problemi riscontrati durante la somministrazione.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio. Per il corretto svolgimento del laboratorio, è richiesta la partecipazione al primo incontro, salvo gravi e documentati motivi. I CFU relativi al laboratorio si acquisiscono attraverso il completamento soddisfacente, tramite approvazione, delle attività richieste.

LABORATORIO DI LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (F5101P031)

CFU: 6

Docente da definire

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE IN AULA: 40

Finalità del laboratorio

Il laboratorio è un corso introduttivo alla LIS (Lingua dei Segni Italiana), la lingua visuo-spaziale utilizzata all'interno della comunità delle persone sorde in Italia.

Argomenti del laboratorio

Gli studenti, divisi in piccoli gruppi, interagiscono con dei docenti

madre lingua LIS e ci si aspetta che alla fine del corso essi sappiano svolgere semplici conversazioni utilizzando la LIS. Come spesso succede nei corsi di lingua, l'interazione in classe avviene solo in LIS e l'italiano non viene utilizzato. Dato che non esiste una versione scritta della LIS, non ci sono materiali didattici utilizzabili fuori dall'aula, quindi la frequenza regolare e continuativa al laboratorio è condizione necessaria per acquisire i crediti. In caso di richieste superiori alla disponibilità di posti, viene data la precedenza agli studenti che hanno nel loro piano di studi l'esame di Linguaggio in circostanze atipiche.

Modalità d'acquisizione dei CFU

La valutazione finale verrà eseguita mediante un esame delle competenze in LIS acquisite da ogni studente tramite colloqui individuali.

LA RAPPRESENTAZIONE CINEMATOGRAFICA DEL DISAGIO (F5101P037) CFU: 4

Docente da definire

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 24

Finalità del laboratorio

Durante il corso verrà presentata una selezione di artisti contemporanei che, attraverso il loro lavoro, ci racconteranno della tensione dinamica tra il sé e l'altro, tra il privato e il sociale, tra l'autobiografia e la storia. Contemporaneamente verranno discussi dei lavori scientifici che riportano gli ultimi risultati della ricerca sull'emergere e l'evolvere del senso del sé dal punto di vista neurofisiologico.

Argomenti del laboratorio

Verrà intrapreso un percorso che racconta dell'emergere del senso di identità, della sua rappresentazione (attraverso l'arte contemporanea) e delle modifiche che il sé subisce durante il corso della vita e della storia.

Si partirà dall'analisi del senso di identità in modo più fisiologico e psichico per poi arrivare all'identità sociale e culturale: dagli autoritratti di Francis Bacon e Michelangelo Pistoletto ai video che riprendono i vermi kazaki di Yerbossyn Meldibekov, simbolo del conflitto di identità dei paesi centroasiatici dopo il crollo dell'Unione sovietica.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con il docente.

LA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA IN ETÀ EVOLUTIVA (F5101P039)

CFU: 4

Laura Rivolta / Docente da definire

ANNO: II SEMESTRE: I e II

ORE DI LEZIONE: 24

Finalità del laboratorio

Obiettivo del laboratorio è fornire allo studente le competenze di base per essere in grado di impostare e interpretare un processo diagnostico in età evolutiva. La diagnosi con bambini e adolescenti pone problemi specifici di setting, di relazione e nella scelta degli strumenti utili a fare una diagnosi, per definizione, dinamica, evolutiva e quindi di stato e non ancora di tratto.

Argomenti del laboratorio

Saranno trattati i principali test usati in ambito evolutivo:

- *Roberts-2*, uno strumento rivolto a bambini e adolescenti tra i 6 e i 18 anni che si compone di una serie di 16 tavole in cui sono rappresentate situazioni sociali e interpersonali che fanno parte dell'esperienza quotidiana di bambini e adolescenti e il bambino deve raccontare una storia completa. Lo strumento presenta un sistema di scoring complesso e standardizzato organizzato in scale cliniche e scale evolutive che, se correttamente interpre-

tate, permettono di valutare la personalità del bambino attraverso la misurazione della sua performance (strategie di problem solving e decision making) in prove complesse.

- *Blacky Pictures Test*, un narrativo che permette di indagare in modo qualitativamente solido (grazie all'ancoraggio a un modello psicopatologico) anche se non quantitativamente standardizzato la qualità del clima emotivo primario e delle dinamiche familiari. Quest'area di valutazione diagnostica è imprescindibile con bambini e adolescenti che vivono e sono dipendenti da mamma e papà.

- Uso dei disegni come veicoli espressivi dell'affettività e dei metodi osservativi come strumenti di raccolta dei dati, con particolare attenzione alle dinamiche redazionali strutturate in modalità di gioco.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con il docente.

LE RAPPRESENTAZIONI

DEL SÉ (F5101P104)

CFU: 6

Maria Rosa Orsini

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Il laboratorio si propone di affrontare lo sviluppo del Sé normale in confronto al Sé patologico, la sua evoluzione e organizzazione in fasi e in condizioni peculiari del ciclo di vita.

I modelli teorici e gli argomenti clinici saranno presentati mediante la proiezione di filmati, la lettura e l'analisi di testi, la discussione di casi clinici.

L'obiettivo è l'acquisizione, attraverso strumenti diversi, di alcune

conoscenze di base sui modelli presentati, nonché della loro rilevanza da un punto di vista clinico.

Argomenti del laboratorio

Cenni introduttivi: percorso teorico riguardo al Sé attraverso i contributi dei vari autori • La psicologia del Sé di Kohut nella lettura, analisi, discussione di un caso clinico • Il Sé nel processo di transfert e nell'ambito della supervisione clinica • Falso Sé e personalità "come se" • Normalità e patologia del Sé in alcune tappe del ciclo di vita (adolescenza, età di mezzo) • Sé e fenomeni migratori • Sé e polilinguismo (cenni storici, identità e lingue, rimozione e memoria, un excursus nella letteratura) • Il Sé e la vita mentale in situazioni di offuscamento della coscienza in seguito a patologia grave • Il contributo delle fiabe in una prospettiva psicoterapeutica • Il Sé e il trauma.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio; la valutazione finale verrà eseguita a partire da un elaborato i cui contenuti verranno concordati direttamente con il docente.

METODI DI RACCOLTA E ANALISI DI DATI MORFOLOGICI E FUNZIONALI NELLE NEUROSCIENZE COGNITIVE (F5101P107) CFU: 6

Nadia Bolognini

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Gli obiettivi formativi del laboratorio sono la presentazione e l'addestramento all'utilizzo di tecniche di stimolazione cerebrale non-invasiva (i.e., TMS, tDCS), tecniche di registrazione dell'attività elettromiografia (EMG) ed elettroencefalografica (EEG), metodi di neuroimmagine nell'ambito della sperimentazione nelle neuroscienze cognitive.

Argomenti del laboratorio

Nella prima parte del laboratorio, gli studenti apprenderanno l'uso di TMS e tDCS per lo studio delle funzioni motorie, sensoriali e cognitive, considerando anche le applicazioni cliniche. Si eserciteranno inoltre con l'elettromiografia per la registrazione e analisi dei potenziali motori evocati e con il sistema di neuronavigazione Softaxic per la localizzazione di aree corticali. Nella seconda parte verrà illustrato il funzionamento del sistema integrato TMS-EEG, che combina misure elettroencefalografiche ad alta densità con la possibilità di stimolare i circuiti corticali mediante TMS, le modalità di registrazione e analisi dei potenziali correlati ad evento, e i metodi di neuroimmagine.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Le competenze acquisite durante il corso saranno valutate mediante simulazione pratica di sessioni sperimentali, e sulla base della capacità di preparazione di un protocollo sperimentale con le tecniche trattate nel laboratorio, e d'interpretazione e discussione critica di dati raccolti durante un esperimento. Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio.

STRUMENTI COMPORTAMENTALI E FISIOLOGICI DI VALUTAZIONE E RIABILITAZIONE NEUROPSICOLOGICA (F5101P106)

CFU: 6

Alberto Gallace

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Il laboratorio si propone di illustrare agli studenti le principali metodologie di valutazione e riabilitazione in campo neuropsicologico e di sviluppare un certo livello di autonomia nella progettazione di un trattamento riabilitativo.

Argomenti del laboratorio

Nella prima parte del laboratorio saranno analizzati e discussi criticamente i principi di base della valutazione neuropsicologica con l'ausilio di video e test. Saranno quindi riportati esempi di valutazione e riabilitazione di patologie quali i deficit di attenzione, memoria, rappresentazione spaziale e corporea. Gli strumenti atti alla valutazione di tali disturbi verranno analizzati anche alla luce della letteratura sul funzionamento del sistema cognitivo normale. Nella seconda parte del laboratorio gli studenti saranno coinvolti direttamente nella pianificazione, costruzione e presentazione di un potenziale progetto di ricerca e riabilitazione in campo neuropsicologico su tematiche da essi selezionate.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Agli studenti è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DEI DISTURBI COGNITIVI (F5101P111)

CFU: 4

Gian Marco Marzocchi

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 24

Finalità del laboratorio

Il laboratorio si propone come obiettivo formativo quello di fornire conoscenze su metodi e strumenti l'assessment delle principali funzioni neuropsicologiche in età evolutiva e dei relativi disturbi dello sviluppo.

Argomenti del laboratorio

Verranno presentati strumenti e metodi per valutare la memoria, l'apprendimento, l'attenzione, le abilità visuo-spaziali e le funzioni esecutive. Si farà riferimento ai Disturbi Specifici di Apprendimento, ai Disturbi di Attenzione Iperattività e alla Sindrome non verbale.

I principali strumenti che verranno presentati sono tratti da batterie di test, tra cui la WISC, la BIA, il TEMA, i test di Apprendimento Scolare, la Torre di Londra, la Batteria per la Valutazione delle Funzioni Esecutive in Età Evolutiva.

Le lezioni prevedono una presentazione teorica dei processi neuropsicologici in età evolutiva e dei relativi strumenti di assessment. In aula verranno presentati i test tramite esercitazioni di gruppo, visione di filmati e presentazione di casi clinici.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Per ottenere i CFU è necessario frequentare almeno il 70% delle lezioni (17 ore), effettuare la somministrazione di alcuni test a bambini e redigere un elaborato su questa esperienza di assessment.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DEI DISTURBI LINGUISTICI (F5101P110)

CFU: 6

Laura Zampini / Docente da definire

ANNO: II SEMESTRE: II (DUE TURNI)

ORE DI LEZIONE: 32

Mutuato dal Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

Nota bene: *la partecipazione al suddetto laboratorio è subordinata al superamento dell'esame di Psicologia dello sviluppo e dei disturbi del linguaggio.*

Corso di Laurea Magistrale in

***Psicologia dei Processi
Sociali, Decisionali e dei
Comportamenti Economici***

D.M. 270/2004

Classe LM 51 – Social and Economic Behaviour Psychology

Presentazione

Il Corso di laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici ha una durata di 2 anni e prevede l'acquisizione di 120 CFU, articolati in 11 esami (per un totale di 88 CFU), un laboratorio da 8 CFU, la scelta di 8 CFU fra laboratori e stage nell'ambito delle altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro ed una prova finale da 16 CFU.

Il Corso di laurea Magistrale è caratterizzato da un primo anno con insegnamenti comuni che coprono la gamma delle conoscenze avanzate, fondamentali per ciascun ambito fondante, per un totale di 6 insegnamenti (48 CFU). Particolare attenzione viene posta agli aspetti metodologici nelle loro varie forme, essenziali per fornire delle solide competenze. Il primo anno di corso è completato da un laboratorio di natura metodologica comune a tutti (8 CFU).

Nel secondo anno si potrà scegliere un profilo specifico tra le varie opzioni fornite che consentono di declinare le conoscenze di base. Gli studenti potranno personalizzare il loro profilo scientifico all'interno delle scelte disponibili. Il secondo anno comprende un insegnamento comune tra le attività caratterizzanti e 3 insegnamenti a scelta in un insieme di 11 corsi sulle tematiche specifiche del corso di laurea (processi sociali, decisionali, comportamenti economici, interazioni ed influenze sociali, intervento in contesti socio-organizzativi). Gli studenti dovranno inoltre partecipare (per un totale di 8 CFU) ai 2 laboratori specialistici oppure frequentare uno stage. Lo stage può essere esterno, presso Aziende o Enti convenzionati con l'Università, o interno, su un progetto di ricerca di un docente del corso. È inoltre previsto un esame a scelta completamente libera dello studente (8 CFU). L'esame a scelta può essere individuato (a) tra quelli attivati all'interno di Corsi di laurea Magistrale del Dipartimento di Psicologia o (b) tra quelli attivati all'interno di altri Corsi di laurea Magistrale organizzati dall'Ateneo.

Il corso di studi si conclude con la preparazione di una tesi di lau-

rea magistrale, corrispondente a 16 CFU, che può essere scritta in lingua inglese (vedi il Regolamento Tesi del Corso di Laurea Magistrale in PPSDCE).

Anche se non vi sono vincoli sulla sequenza con cui devono essere sostenuti gli esami, si consiglia caldamente di seguire i corsi e sostenere i relativi esami negli anni indicati, in quanto al primo anno sono previsti i corsi di base comuni e al secondo anno i corsi di approfondimento specifici per le diverse aree tematiche. Il Corso di laurea Magistrale prevede la frequenza obbligatoria del 70% delle ore dei laboratori. Nonostante la frequenza degli insegnamenti frontali non sia obbligatoria, essa è fortemente incoraggiata.

Piano didattico

Primo Anno

(Per gli studenti che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-2014)

Sei insegnamenti comuni a tutti:

Consulenza, intervento e sviluppo organizzativo – M-PSI/06 – 8 CFU

Psicologia sociale: corso avanzato – M-PSI/05 – 8 CFU

Metodologie qualitative – M-PSI/05 – 8 CFU

Metodologie quantitative – M-PSI/03 – 8 CFU

Psicologia del pensiero e dei processi decisionali:

corso avanzato – M-PSI/01 – 8 CFU

Psicosociologia dei gruppi e delle organizzazioni – M-PSI/07 – 8 CFU

Un laboratorio comune a tutti:

Laboratorio di Metodologia (8 CFU):

Modulo Quantitativo – 3 CFU

Modulo Qualitativo – 3 CFU

Esperienza di ricerca – 2 CFU

Secondo Anno

(Per gli studenti che si sono immatricolati nell'a.a. 2012-2013)

Un insegnamento comune a tutti:

Comunicazione nelle organizzazioni e comunicazione sociale – M-PSI/06 – 8 CFU

Tre insegnamenti a scelta tra:

Atteggiamenti e opinioni – M-PSI/05 – 8 CFU

Cognizione sociale – M-PSI/05 – 8 CFU

Intervento psicosociale di promozione del benessere – M-PSI/05 – 8 CFU

Processi motivazionali e decision making – M-PSI/01 – 8 CFU

Psicologia dei consumi – M-PSI/06 – 8 CFU

Psicologia delle condotte finanziarie – M-PSI/06 – 8 CFU

Psicologia delle differenze e delle disuguaglianze – M-PSI/05 – 8 CFU

Psicologia delle influenze sociali – M-PSI/05 – 8 CFU

Psicologia sociale delle religioni – M-PSI/05 – 8 CFU

Ricerca intervento in ambito sociale – M-PSI/05 – 8 CFU

Strumenti di indagine per le organizzazioni ed i mercati – M-PSI/06 – 8 CFU

8 CFU tra le ulteriori attività formative nell'ambito della altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro fra:

Buone pratiche di integrazione dei/con i cittadini migranti:

un'analisi presso le istituzioni scolastiche, sanitarie e

socio-assistenziali a Milano – 4 CFU

Metodi e tecniche di intervento per la promozione del benessere – 4 CFU

Stage Esterno o Interno – 8 CFU

Esame a scelta completamente libera – 8 CFU

Prova Finale – 16 CFU

Descrizione degli esami del PRIMO ANNO

CONSULENZA, INTERVENTO E SVILUPPO ORGANIZZATIVO (F5102P002)

Stefano Castelli

CFU: 8

M-PSI/06

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Viene spontaneo vedere le organizzazioni come una molteplicità di “cose”: persone, edifici, macchine, impianti, attrezzature impegnati per ottenere un qualche risultato (prodotto). Scopo del corso è, in primo luogo, mettere in luce come questo modo di vedere il mondo (così caratteristico dei nostri tempi) sia profondamente radicato nel nostro modo di pensare (noi stessi e quel che ci circonda). Ma una visione reificante dell’organizzazione si rivela inadeguata. È necessario spostarsi su piani più astratti. Ovviamente non basta pensare per produrre un frigorifero, ma ciò non toglie che vi sia uno stretto legame tra il modo di fare e il modo di pensare, e che la comprensione di tale legame vada anche a vantaggio del fare.

Argomenti corso

Il corso si basa principalmente su lezioni frontali, ma è progettato in modo da favorire la partecipazione attiva da parte degli studenti, che saranno chiamati a svolgere simulazioni e lavori di gruppo. Sono previste anche alcune testimonianze aziendali.

Per raggiungere gli obiettivi caratteristici dell’area di apprendimento dei modelli e delle tecniche psicologiche professionali e applicative negli ambiti sociali e economici, verranno introdotti alcuni strumenti concettuali, primo fra tutti la Teoria dei Sistemi con l’insieme delle conseguenze metodologiche che ne derivano, al fine di ampliare le possibilità di intervento da parte dello psicologo per lavorare sullo spazio cognitivo della vita organizzativa. Al proposito, due chiarimenti. Quando si dice “spazio cognitivo” si includono, oltre a forme di pensiero come la deliberazione e l’argomentazione, anche le componenti emotive e affettive della sim-

bolizzazione. Inoltre “intervenire” non va qui inteso, in prima istanza, tanto nel senso di migliorare l’efficienza, quanto piuttosto in quello di promuovere apprendimento, cambiamento, sviluppo. In breve, nel senso di favorire la consapevolezza dei processi che strutturano la vita organizzativa.

Dopo un excursus storico-critico sulla psicologia delle organizzazioni, il corso affronterà alcuni nuclei tematici, fra cui:

- “Che cosa” sono le organizzazioni, “che cosa” vuol dire “sviluppare”.
- “Che cosa” sono i sistemi complessi, quali le loro caratteristiche dinamiche, come è possibile comprenderle e farle comprendere. Con i conseguenti approfondimenti relativi a tecniche di simulazione top down (System Dynamics) e bottom up, e alle teorie del caos e della complessità.
- I conflitti in ambito organizzativo.
- Lo spazio cognitivo dell’agire organizzato come è stato tradizionalmente elaborato nei costrutti della “razionalità limitata” e del “contesto”.
- La questione del significato, al fine di chiarire come per gli attori dell’agire organizzato “pensare” e “fare” si possano influenzare reciprocamente. Al di là dell’assunto, diffuso ma sovente irrealistico, che il “fare” discenda immediatamente dal “deliberare”, “decidere” e simili.
- Cosa significa “fare consulenza”: la consulenza di processo e l’analisi della domanda.

Bibliografia

Castelli S. (2013). *Gestire la complessità*. Milano: Pearson.

Castelli S., Garruccio R. (2010). *Imprenditori*. Milano: Bruno Mondadori.

Dispense del corso di "Consulenza, intervento e sviluppo organizzativo" (disponibili a partire da novembre 2013 nella sezione riservata del sito didattico).

Due libri a scelta tra:

Castelli S. (2005). *La mediazione. Teorie e tecniche*. Milano: Raffaello Cortina.

Schein E.H. (2001). *La consulenza di processo*. Milano: Cortina.
Jaques E. (1978). *Lavoro, creatività e giustizia sociale*. Torino: Boringhieri.

Pascale R.T., Millemann M., Gioja L. (2000). *Surfing the edge of chaos*. New York: Three Rivers Press.

Senge P. (2006). *La quinta disciplina*. Milano: Sperling e Kupfer.

Thompson J.D. (1990). *L'azione organizzativa*, Torino: ISEDI.

Weick K.E. (1997). *Senso e significato nell'organizzazione: alla ricerca delle ambiguità e delle contraddizioni nei processi organizzativi*. Milano: R. Cortina.

Ulteriori riferimenti bibliografici per eventuali approfondimenti o sostituzioni verranno forniti durante il corso.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

METODOLOGIE QUALITATIVE (F5102P003) CFU: 8

Lorenzo Montali

M-PSI/05

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso ha l'obiettivo di favorire l'apprendimento, anche attraverso simulazioni guidate, delle principali metodologie utilizzate nell'ambito della ricerca qualitativa per la raccolta e l'analisi dei dati.

La discussione di specifiche ricerche consentirà di evidenziare come tali metodologie possano essere applicate sia per la rilevazione di atteggiamenti e rappresentazioni in ambito sociale ed economico, che nel quadro di progetti di ricerca intervento partecipata.

Argomenti corso

In relazione alle finalità del corso, il programma è strutturato in tre aree tematiche fondamentali.

La prima ha l'obiettivo di inquadrare da un punto di vista teorico

ed epistemologico le diverse metodologie qualitative. I principali argomenti trattati nella prima parte del corso sono:

- La controversia qualitativo/quantitativo nelle scienze psicologiche sociali.
- Elementi storico-teorici per una definizione del paradigma qualitativo.
- La definizione del problema di ricerca nella ricerca qualitativa.

La seconda area tematica ha l'obiettivo di presentare i metodi più utilizzati per la costruzione della base dati, discutendo di ognuno potenzialità e limiti anche attraverso l'analisi di specifiche ricerche. I principali argomenti trattati saranno:

- Lo studio osservativo dei sistemi di attività quotidiana.
- L'intervista qualitativa.
- Il focus group.
- La ricerca su dati d'archivio.

La terza area tematica ha l'obiettivo di presentare i metodi più utilizzati per l'analisi di dati qualitativi, discutendo di ognuno potenzialità e limiti anche attraverso l'analisi di specifiche ricerche. I principali argomenti trattati:

- L'analisi qualitativa del contenuto.
- L'approccio della Grounded Theory.
- L'analisi delle conversazioni.
- L'analisi del discorso.
- I software per l'analisi di dati qualitativi.
- La costruzione del resoconto di ricerca.

Bibliografia

Dispensa a cura del docente che sarà resa disponibile all'inizio del corso.

Lucidi delle lezioni scaricabili iscrivendosi al corso sul sito didattico.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

METODOLOGIE QUANTITATIVE (F5102P006)

Marco Perugini

CFU: 8
M-PSI/03

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende affrontare il tema delle metodologie quantitative, con particolare riferimento alla misurazione psicologica e a delle analisi statistiche rilevanti al riguardo. Per quanto riguarda la misurazione psicologica, essa verrà affrontata sia per quanto riguarda le misure esplicite (ad esempio, questionari autodescrittivi che utilizzano scale di risposta tipo-Likert) sia per quanto riguarda le più recenti misure implicite (ad es., paradigmi cognitivi che utilizzano tempi di reazione a determinati compiti). Verrà presentata una panoramica delle teorie psicologiche sottostanti alle misure implicite, le loro applicazioni nei vari campi della psicologia, soprattutto quello sociale e decisionale, e gli aspetti psicometrici relativi. Verranno discussi vantaggi e svantaggi di entrambi i tipi di misure e verranno affrontati i problemi relativi alla loro attendibilità e validità. Per quanto riguarda le analisi dei dati, il corso si focalizzerà sul come si verifica la dimensionalità dei dati con particolare riferimento all'analisi fattoriale ed al suo utilizzo per rispondere a quesiti teorici su dei dati empirici. Particolare attenzione verrà inoltre rivolta alle tecniche di predizione, in particolare alla regressione multipla della quale verranno esplorati i suoi utilizzi per rispondere ad importanti quesiti teorici, ad esempio relativamente ai processi di mediazione e di moderazione. Verranno infine affrontati aspetti della statistica inferenziale, con accenni all'analisi della varianza anche per modelli misti, e l'analisi dei cluster.

Questo corso si inserisce negli insegnamenti mirati a conoscere le metodologie della ricerca quantitativa (area di apprendimento delle tecniche, dei metodi, degli strumenti e delle basi della ricerca psicologica in ambito sociale e economico).

Argomenti corso

Il corso verterà sui seguenti argomenti:

- Introduzione al concetto di misurazione
- Misurazione implicita ed esplicita
- Attendibilità e validità
- L'analisi delle Componenti Principali
- La regressione multipla
- Statistica inferenziale per test di ipotesi (ad es., analisi della varianza)
- Cluster analysis.

Alla fine del corso gli studenti dovrebbero essere in grado di a) comprendere cosa è una misurazione psicologica, b) avere nozioni di base relativamente al come si sviluppano misure implicite ed esplicite, c) conoscere gli elementi psicometrici di base fondamentali a valutare l'efficacia delle misure, d) saper verificare la struttura dimensionale di dati empirici, e) saper utilizzare modelli di regressione multipla allo scopo di predire variabili rilevanti e testare modelli teorici, f) avere nozioni di base relativamente all'uso della statistica inferenziale per testare predizioni teoriche. Queste conoscenze relative ad importanti nozioni metodologiche quantitative dovrebbero risultare particolarmente utili nella ricerca applicata.

Bibliografia

Non ci sono libri di testo specifici per questo corso. Il materiale per lo studio sarà contenuto nelle slides delle lezioni oltre ad alcune pubblicazioni scientifiche che saranno indicate a lezione e messe a disposizione sul sito didattico del corso. Pur non rappresentando un libro di testo in senso stretto, un libro suggerito che può risultare molto utile sia come riferimento generale che per l'approfondimento di alcune tematiche del corso è:

Gallucci M., Leone L. (2012). *Modelli statistici per le scienze sociali*. Milano: Pearson Educational.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da domande a scelta multipla e domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

PSICOLOGIA DEL PENSIERO E DEI PROCESSI DECISIONALI: CORSO AVANZATO (F5102P005)

Laura Macchi

CFU: 8
M-PSI/01

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso ha la finalità di:

- favorire la conoscenza approfondita dei processi psicologici cognitivi individuali, con particolare riferimento allo studio dei processi decisionali;
- illustrare l'attuale dibattito scientifico nella psicologia del pensiero e dei processi decisionali;
- acquisire familiarità con le principali teorie normative e descrittive del giudizio e dei processi decisionali;
- essere in grado di valutare criticamente la metodologia usata e le conclusioni tratte dalle principali ricerche.

Argomenti corso

Il corso metterà a confronto teorie normative e descrittive del giudizio e dei processi decisionali, al fine di comprendere i processi cognitivi connessi ai comportamenti di scelta e agli errori sistematici emersi in compiti decisionali e di previsione del rischio.

In particolare, saranno trattati i seguenti argomenti:

- Il concetto di razionalità.
- Approccio normativo e approccio descrittivo.
- Rassegna dei principali errori secondo varie prospettive teoriche.
- La Prospect Theory e il Programma di Euristiche e Biases.
- La razionalità ecologica e le euristiche *Fast and frugal*.
- L'approccio pragmatico.
- Le Teorie del processo duale di pensiero.
- Percezione del rischio e comunicazione del rischio.
- Problem solving e creatività.

Il corso esaminerà ricerche condotte in laboratorio e in vari ambiti applicativi, secondo diversi approcci teorico-sperimentali. Molti esempi e applicazioni riguarderanno l'ambito medico, oltre agli ambiti economici, giuridici e di politica pubblica.

Bibliografia

Evans J.St.B.T., Frankish K. (Eds., 2009). *In two minds*. Oxford: Oxford University Press (cap. 2: How many dual-process theories do we need? One, two, or many? - pp. 33-54).

Mosconi G. (1988). Norma logica e regole discorsive nella ricerca sul ragionamento. In F. Castellani, & L. Montecucco (a cura di), *Normatività logica e ragionamento di senso comune*, Bologna: Il Mulino, pp. 223-240.

Tversky A., Kahneman D. (1981). The framing of decisions and the psychology of choice. *Science*, 211, 453-458.

Tversky A., & Shafir E. (1992). The disjunction effect in choice under uncertainty. *Psychological Science*, 3, 305-309.

Kahneman D. (2003). A perspective on judgment and choice: mapping bounded rationality. *American Psychologist*, 58, 697-720.

Gigerenzer, G. (2000). Ecological intelligence. In G. Gigerenzer, *Adaptive thinking. Rationality in the real world*. Oxford: Oxford University Press, pp. 57-77 (parte II, cap. 4).

Bagassi M., & Macchi L. (2006). Pragmatic approach to decision making under uncertainty: the case of the disjunction effect. *Thinking and Reasoning*, 12 (3), 329-350.

Barbey A.K., & Sloman S.A. (2007). Base-rate respect: from ecological rationality to dual processes. *Behavioral and Brain Sciences*, 30, 241-254.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

PSICOLOGIA SOCIALE:

CORSO AVANZATO (F5102P001)

Francesco Paolo Colucci / Marco Brambilla

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Trasmettere conoscenze teorico-metodologiche, relative al “pensiero sociale”, alla psicologia sociale dei gruppi e dei rapporti tra gruppi, che pongano i partecipanti in grado di elaborare un progetto di ricerca attinente alle tematiche affrontate. Sarà così approfondita l’articolazione, considerata secondo diverse prospettive teoriche, tra processi psicologici sociali e individuali, in contesti macro sociali, quali le comunità e le formazioni collettive di diversa tipologia e dimensione, e micro sociali, quali in particolare i gruppi coinvolti nella ricerca-azione.

Il laboratorio si occuperà in particolare dei pregiudizi e degli stereotipi in quanto forme del “pensiero sociale”, nei rapporti tra gruppi.

Argomenti corso

Le tematiche tra loro connesse della psicologia sociale dei gruppi e del ‘pensiero sociale’; i rapporti tra gruppi in riferimento al problema dei conflitti sociali. Tali tematiche saranno affrontate attraverso la lettura dei classici e analizzando ricerche terminate e in corso e si riferiranno ai seguenti principali argomenti:

- La psicologia sociale dei gruppi: le sue origini nella psicologia delle folle con particolare riferimento alla Psicologia delle folle di Gustave Le Bon e alla Psicologia delle masse e analisi dell’Io di Sigmund Freud;
- La psicologia sociale dei gruppi in Kurt Lewin e il gruppo come attore di cambiamento nella ricerca-azione lewiniana;
- Il pensiero sociale nella psicologia delle folle di Le Bon e di Freud; nella psicologia dei gruppi di Lewin; in riferimento ai concetti di rappresentazione sociale e di senso comune di Serge Moscovici e di Michel Billig;

- I rapporti tra gruppi: il problema dei conflitti sociali in Kurt Lewin, Muzafer Sherif, Henry Tajfel;
- Pregiudizi e stereotipi nei rapporti tra gruppi: prospettive di ricerca attuali.

Per raggiungere le finalità indicate i partecipanti dovranno elaborare una relazione scritta, concordata con il docente, individuale o di gruppo, approfondendo uno dei temi trattati.

Bibliografia

Elencati nell'ordine di trattazione degli argomenti:

Freud S. (1921). *Psicologia delle masse e analisi dell'Io*. Torino: Boringhieri.

Moscovici S. (1989). Il fenomeno delle rappresentazioni sociali. In R. Farr, S. Moscovici (a cura di), *Rappresentazioni sociali*, Bologna: il Mulino, pp. 23-94.

Colucci F.P., Montali L. (a cura di, 2004). *Scritti sulle rappresentazioni sociali*. Milano: CUEM.

Lewin K. (2005). *La teoria, la ricerca, l'intervento*. Bologna: il Mulino (cap. X "Comportamenti produttivi e di consumo: il problema del cambiamento", pp. 271-289; cap XI "I gruppi minoritari o non privilegiati", pp. 293-320; cap XII "Ricerca per l'intervento sui problemi delle minoranze", pp. 321-336).

Colucci F.P. (2004). Alle origini della ricerca-azione: l'eredità di Kurt Lewin. In F.P. Colucci, L. Montali, *La ricerca-intervento. Prospettive, ambiti, applicazioni*. Bologna: Il Mulino, pp. 29-60.

Tajfel H. (1981). *Human groups & Social Categories. Studies in social psychology*. Cambridge: Cambridge University Press (The development of a perspective, pp. 1-10; Part I: Social psychology and social processes, pp. 13-53; Part II: cap. 7 Social stereotypes and social groups, pp 143-161; Part IV: Intergroup conflict, pp. 223-343).

Testi per il laboratorio:

Dovidio J.F. (2001). On the nature of contemporary prejudice: The third wave. *Journal of Social Issues*, 57, 829-849.

Hewstone M., Rubin M., Willis H. (2002). Intergroup Bias. *Annual review of Psychology*, 53, 575-604.

Modalità d'esame

Prova scritta consistente in un tema svolto in aula, seguita da una prova orale che conclude l'esame; entrambe le prove sono relative all'intero programma svolto.

Sarà inoltre discussa e valutata ai fini del voto finale la relazione scritta.

PSICOSOCIOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE ORGANIZZAZIONI (F5102P007) CFU: 8

Graziano Maino

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di introdurre e sperimentare la prospettiva psicosociologica di ricerca-intervento rivolta a gruppi e organizzazioni, di ragionare sul formarsi delle rappresentazioni e di riflettere sugli sviluppi e sui mutamenti degli stili comunicativi nell'ambito dei gruppi e delle organizzazioni.

L'approccio psicosociologico verrà presentato come una modalità per entrare in contatto e intervenire nelle organizzazioni, considerando in modo integrato più aspetti: orientamenti culturali e fattori di ordine storico-economico; dimensioni strutturali e tecnologiche; compiti produttivi; dinamiche relazionali interpersonali, di gruppo e tra parti dell'organizzazione e tra organizzazioni; specificità e condizioni dei soggetti e dei loro movimenti interni.

Il corso consentirà di sperimentare ricerche e interventi in ambito organizzativo, servendosi di metodologie di ricerca qualitativa e quantitativa per alimentare forme di analisi organizzativa, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di competenze di lavoro in équipe interdisciplinari applicabili in una vasta gamma di organizzazioni, aziende, agenzie, associazioni profit e nonprofit, studi professionali e istituzioni nelle quali le dimensioni psicologiche hanno un ruolo fondamentale.

Questo corso si inserisce tra gli insegnamenti mirati ad approfondire la conoscenza degli studenti su importanti fenomeni psico-sociali (area di apprendimento della psicologia sociale).

Argomenti corso

Il corso si soffermerà su questioni di ordine metodologico e strumentale connesse in particolare con l'osservazione, l'analisi e la conoscenza delle organizzazioni. In questo quadro verrà posta particolare attenzione ai processi di costruzione di rappresentazioni delle esperienze organizzative e dei problemi che le caratterizzano.

Alle persone che prenderanno parte al corso verrà chiesto di sviluppare una ricerca in piccoli gruppi. Il corso sarà impegnativo e richiederà una partecipazione puntuale, costante e attiva.

Le attività che verranno proposte intendono sostenere lo sviluppo di competenze in tema di lettura delle organizzazioni e delle relative dinamiche interne, per orientarsi tra i maggiori problemi di natura psicologica caratteristici degli ambiti applicativi socio-organizzativi, padroneggiando alcuni principali approcci di intervento nei contesti professionali.

Bibliografia

Barus-Michel J., Enriquez E., Lévy A. (a cura di, 2005). *Dizionario di psicosociologia*. Milano: Cortina.

Sennett R. (2012). *Insieme. Rituali, piaceri, politiche della collaborazione*. Milano: Feltrinelli.

Weick K. E., Sutcliffe K. M. (2010). *Governare l'inatteso. Organizzazioni capaci di affrontare le crisi con successo*. Milano: Cortina.

Modalità d'esame

PER FREQUENTANTI:

È prevista una prova scritta intermedia composta da domande a scelta multipla e domande aperte sugli argomenti del corso. È inoltre prevista la valutazione del report di ricerca e della sua pre-

sentazione in plenaria. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta e della presentazione del report di ricerca.

PER NON FREQUENTANTI:

L'esame consisterà in una prova orale. Orientativamente, per ogni libro indicato verrà posta una domanda volta a sondare la comprensione dei contenuti e una domanda per verificare la completezza dello studio. Verrà poi posta una domanda conclusiva volta a collegare in modo sintetico i contenuti esposti.

Descrizione degli esami del SECONDO ANNO

ATTEGGIAMENTI

E OPINIONI (F5102P016)

Silvia Mari / Paolo Riva

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici e metodologici utili alla comprensione dei processi psicologici alla base di formazione, trasmissione e cambiamento degli atteggiamenti. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi e alla misurazione di atteggiamenti e opinioni, con riferimento sia alle tecniche esplicite sia alle tecniche implicite.

Uno degli obiettivi del corso è fornire agli studenti competenze metodologiche attraverso la presentazione dei più noti paradigmi di ricerca, applicati a tematiche di rilevante interesse sociale, con particolare attenzione all'ambito politico, delle organizzazioni, della salute e dell'uso di tecnologie.

Argomenti

Definizione, contenuto, struttura e funzioni del costrutto di atteggiamento; misure dirette e indirette di atteggiamento; atteggiamenti

vs. opinioni, valori, preferenze; ambivalenza di atteggiamento. L'influenza degli atteggiamenti sui processi di elaborazione delle informazioni e sul comportamento, con particolare riferimento ai modelli della relazione atteggiamento-comportamento. Cosa plasma gli atteggiamenti: influenze cognitive, affettive e comportamentali; altre fonti di influenza.

Sono previste lezioni frontali, esercitazioni in aula e discussioni su recenti ricerche in ambito politico, organizzativo, della salute e dell'uso di tecnologie. La partecipazione attiva al corso è incoraggiata. Durante il corso, gli studenti che lo vorranno potranno preparare lavori di approfondimento.

Bibliografia

Maio G.R., & Haddock G. (2010). *The Psychology of attitudes and attitude change*. London: Sage.

Articoli di interesse internazionale proposti in aula dal docente.

N.B.: *Gli studenti non frequentanti sono pregati di contattare la docente per definire la bibliografia dell'esame.*

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, composta da domande aperte sugli argomenti del corso. Il colloquio orale viene modulato sulla base dell'esito della prova scritta. Gli studenti frequentanti potranno effettuare prove di preparazione al compito.

COGNIZIONE SOCIALE (F5102P004)

Simona Sacchi

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di illustrare i lineamenti teorici fondamentali dell'approccio cognitivo allo studio della psicologia sociale. Le lezioni forniranno una panoramica dei vari temi trattati dalla psicologia sociale cognitiva, tra cui i processi di categorizzazione sociale, i processi di elaborazione di informazioni sociali, la for-

mazione delle impressioni, l'influenza delle differenze culturali. Ampio spazio verrà dato all'analisi delle principali metodologie e dei più significativi esperimenti condotti nell'ambito della cognizione sociale.

Il corso, che si inserisce nell'area di apprendimento della psicologia sociale, si propone di fornire allo studente e alla studentessa una conoscenza approfondita sul modo di formarsi delle impressioni sociali su altri singoli individui così come su gruppi e categorie sociali più ampie.

Argomenti corso

Nello specifico il corso approfondirà i seguenti argomenti:

- le basi teoriche della cognizione sociale
- le principali metodologie esplicite e implicite
- il ruolo dell'attenzione e della memoria
- lo schema di Sé
- i processi di attribuzione e di inferenza sociale
- i processi di elaborazione di informazioni sociali e formazione di impressione su persone e gruppi
- i processi di categorizzazione sociale
- gli stereotipi sociali e il pregiudizio
- l'influenza degli stati affettivi
- le influenze culturali
- la relazione tra cognizione e comportamento sociale.

Bibliografia

Arcuri L., Castelli, L. (2000). *La cognizione sociale: Strutture e processi di rappresentazione*. Roma-Bari: Laterza.

Arcuri L., Cadinu M.R. (1998). *Gli stereotipi*. Bologna: il Mulino.
Breve dispensa a cura del docente con materiali integrativi sul tema della percezione sociale.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta (due domande aperte) e in una prova orale obbligatoria. Agli studenti/esse frequentanti sarà data la possibilità di sostituire la prova scritta con un lavoro di gruppo (valutato) sui temi svolti a lezione a cui seguirà un esame orale.

COMUNICAZIONE NELLE ORGANIZZAZIONI E COMUNICAZIONE SOCIALE (F5102P012) CFU: 8

Luca Vecchio / Emanuele Gabardi

M-PSI/06

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Il corso è caratterizzato da una duplice finalità. Da un lato, si propone di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere il ruolo delle attività di comunicazione nello strutturare i corsi d'azione organizzativi, con particolare attenzione alle nuove tecnologie della comunicazione. Da un altro lato, intende fornire le competenze teoriche e metodologiche per implementare campagne di comunicazione rivolte – da organizzazioni profit e non profit – a pubblici estesi. In riferimento a questo secondo obiettivo sono specificamente previste delle attività di esercitazione, integrate nel corso. Al termine del corso gli studenti disporranno di competenze per leggere i fenomeni organizzativi e valutare criticamente (e realizzare) campagne di comunicazione nei contesti sociali e delle organizzazioni.

Argomenti corso

Gli argomenti trattati si articolano attorno tre nuclei tematici fondamentali.

La prima parte del corso, basata sulla conduzione di lezioni frontali, è dedicata a una rapida ricognizione di alcune fondamentali teorie della comunicazione con l'obiettivo di illustrare come la riflessione teorica sia arrivata a evidenziare il ruolo costruttivo della comunicazione nella definizione dei contesti sociali e organizzativi.

La seconda parte del corso è dedicata alla presentazione di un approccio metodologico allo sviluppo di campagne di comunicazione: il marketing sociale. Saranno discusse le condizioni di attuazione di una campagna, i vincoli metodologici e le implicazioni pratiche per la sua realizzazione. Accanto a lezioni tradizionali, saranno organizzati gruppi di lavoro (gestiti entro le ore esercitative) in cui sperimentare la progettazione di una campagna sociale.

La terza parte è centrata sulla comunicazione interna alle organizzazioni e alla sua problematizzazione. Attraverso lezioni tradizionali e presentazioni di casi (integrate, laddove possibile, da testimonianze di professionisti coinvolti nella gestione di attività di comunicazione nelle/per le organizzazioni) si intende rendere manifesto il ruolo delle attività comunicative nel definire la struttura e nel gestire i processi organizzativi. Particolare attenzione sarà dedicata all'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione.

Bibliografia

De Carlo N.A., Falco A., Vianello M. (2009). Marketing sociale, responsabilità e sostenibilità. In: P. Argentero, C.G. Cortese, C. Piccardo (a cura di), *Psicologia delle organizzazioni*. Milano: Raffaello Cortina Editore, pp. 417-447.

Gadotti G., Bernocchi R. (2010), *La pubblicità sociale*. Roma: Carocci.

I testi indicati saranno integrati da altra bibliografia che verrà comunicata all'inizio del corso.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

INTERVENTO PSICOSOCIALE DI PROMOZIONE DEL BENESSERE (F5102P022)

CFU: 8

Maria Elena Magrin

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di presentare i recenti sviluppi in materia di psicologia del benessere e dei suoi risvolti applicativi nei confronti di persone appartenenti a categorie a rischio (es. categorie professionali esposte ad elevati livelli di stress, soggetti a rischio di sviluppo di patologie cronico-degenerative, problemi dell'invecchiamento normale, transizioni di vita) o partecipi di un sistema

fortemente esposto allo stress, come ad esempio le fasce di popolazione sempre più ampie direttamente coinvolte nell'assistenza a soggetti portatori di malattie degenerative o di malattie fisiche gravi o soggetti impegnati in azioni di intervento in condizioni di emergenza. Complessivamente il corso si propone di fornire gli strumenti teorico-metodologici necessari ai fini della progettazione di interventi di prevenzione e di promozione del benessere di persone e gruppi, nel proprio ambiente di vita.

Argomenti corso

Il corso sviluppa mediante didattica frontale e esperienziale i seguenti argomenti:

- Il paradigma salutogenico.
- Il costrutto 'benessere': specificità e rapporti con l'esperienza di malessere.
- Le risorse psicologiche.
- La promozione del benessere: interventi psicologici per lo sviluppo dei processi funzionali.
- La resilienza: processi psicologici implicati nel far fronte efficacemente allo stress.
- Psicologia del benessere nel contesto occupazionale: stress lavorativo, resilienza organizzativa, employability.
- La crescita post-traumatica: processi psicologici che favoriscono un esito positivo in seguito a eventi di vita traumatici.
- Modelli operativi ed esperienze sul campo inerenti la psicologia della salute, la psicologia delle organizzazioni, la psicologia di comunità e la psicologia dell'emergenza.

Bibliografia

Il programma prevede lo studio di una dispensa a cura del docente.

Indicazioni pratiche sulla reperibilità dei materiali di studio saranno rese disponibili sulla pagina web dell'insegnamento.

Modalità d'esame

L'esame è orale. Chi lo desidera potrà presentare un proprio progetto di intervento secondo le modalità che verranno indicate a lezione.

PROCESSI MOTIVAZIONALI E DECISION MAKING (F5102P014)

Marco D'Addario / Patrizia Steca

CFU: 8

M-PSI/01

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende introdurre allo studio dei processi motivazionali ed emotivi implicati nel decision making, al fine di fornire allo studente competenze avanzate sulle potenzialità/limiti della ricerca psicologica in ambito sociale ed economico e la conoscenza di base dei processi psicologici-cognitivi individuali nei contesti di scelta, sia in ambito sociale ed economico sia in ambito organizzativo sia, infine, nella comunicazione e nella formazione, ampiamente intese. Accanto alla trattazione dei principali quadri teorici di riferimento, verranno approfonditi gli studi più recenti volti a indagare il ruolo della motivazione e dell'emozione nelle decisioni. Il corso offrirà, inoltre, l'opportunità di approfondire alcuni metodi di ricerca attraverso la progettazione e realizzazione di un progetto di ricerca. L'oggetto di indagine del progetto sarà concordato con gli studenti, in modo da coinvolgerli nell'analisi di un argomento relativo ai propri interessi di ricerca, eventualmente sviluppabile anche in un progetto di tesi più ampio.

Argomenti corso

Il corso tratterà, attraverso spiegazioni in aula, letture critiche di articoli scientifici, discussioni di gruppo, esercitazioni con materiale di ricerca, i seguenti argomenti:

- la motivazione - teorie di base e sviluppi recenti in relazione al decision making;
- le fasi del comportamento motivato - dalla decisione all'azione;
- le emozioni - teorie di base e sviluppi recenti in relazione al decision making.

Tali argomenti sono particolarmente rilevanti per permettere allo studente di acquisire la conoscenza di base dei processi psicologici-cognitivi individuali nei contesti di scelta.

Inoltre, verranno affrontate le seguenti tematiche: affect e processamento delle informazioni; affect, motivazione e cognizione nel decision making. Questi argomenti sono particolarmente rilevanti per permettere allo studente di acquisire competenze avanzate relative alle potenzialità/limiti della ricerca psicologica in numerosi ambiti applicativi (sociale, economico, organizzativo e della salute).

Bibliografia

Carmeci F.A., Misuraca R., Cardaci M. (2007). Emozioni e decisioni. In R. Misuraca, B. Fasolo, M. Cardaci (a cura di), *I processi decisionali – Paradossi, sfide, supporti*. Bologna: Il Mulino, pp. 115-146.

D'Addario M. (2012). La decisione. In P. Cherubini (a cura di), *Psicologia generale*, Milano: Raffaello Cortina Editore, pp. 567-607.

Graffeo M., Bonini N. (2012). Il ruolo dell'emozione nelle scelte economiche. In G. Bellelli, R. Di Schiena (a cura di), *Decisioni ed emozioni*. Bologna: Il Mulino, pp. 107-125.

Peters E., Lipkus I., Diefenbach M.A. (2006). The functions of affect in health communications and in the construction of health preferences. *Journal of Communication*, 56, 140-162.

Steca P. (2012). Le emozioni. In P. Cherubini (a cura di), *Psicologia generale*, Milano: Raffaello Cortina Editore, pp. 493-528.

Steca P. (2012). La motivazione. In P. Cherubini (a cura di), *Psicologia generale*, Milano: Raffaello Cortina Editore, pp. 529-565.

Eventuali integrazioni e/o modifiche saranno comunicate dai docenti a lezione e comunque verranno segnalate sulla pagina del corso.

Modalità d'esame

L'esame consiste nella stesura di un elaborato (che riguarderà un progetto di ricerca sviluppato dallo studente) seguita da una prova orale.

PSICOLOGIA DEI CONSUMI (F5102P017) CFU: 8

Nadia Olivero

M-PSI/06

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di fornire una panoramica esaustiva dei contributi della psicologia alla comprensione dei comportamenti di consumo.

Questo corso si inserisce tra gli insegnamenti mirati ad approfondire aspetti teorici e applicativi della psicologia in ambito socio-economico.

Argomenti corso

Il corso si divide in tre parti. La prima, dedicata ai modelli teorico-scientifici per la comprensione del consumatore in quanto individuo, approfondisce i temi dei processi decisionali, della percezione e dell'apprendimento. La seconda parte affronta le dinamiche motivazionali, gli atteggiamenti, i processi di costruzione identitaria nella relazione con prodotti di consumo e con le marche, il ruolo del contesto socio-culturale, del gruppo e della persuasione pubblicitaria. Infine, la terza parte approfondisce alcuni ambiti significativi di applicazione come le *information communication technologies* per la ricerca e la strategia rivolta al consumatore, i consumi alimentari, il marketing dell'esperienza ed il marketing non convenzionale.

Bibliografia

La bibliografia sarà comunicata a lezione e resa disponibile sulla Guida on-line e sulla pagina del corso del sito didattico.

Modalità di esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

PSICOLOGIA DELLE CONDOTTE FINANZIARIE (F5102P019)

Luigi Ferrari

CFU: 8

M-PSI/06

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

L'insegnamento mira a fornire allo studente gli elementi di base per la comprensione dei comportamenti nei mercati monetari in senso lato e finanziari. L'insegnamento è anche finalizzato all'acquisizione di alcuni rudimenti del funzionamento dell'attività bancaria, della formazione di moneta e delle principali tipologie di titoli.

Argomenti corso

Nella prima parte si affronteranno i temi della formazione (distruzione) di moneta e dei processi psicologici cognitivi e affettivo-emotivi collegati al denaro, alla sua gestione tecnica e al suo uso nelle relazioni quotidiane. Nella seconda parte si approfondirà il particolare impiego della moneta negli investimenti finanziari e nelle transazioni dei titoli nei mercati borsistici. Lungo tutto il corso, che non richiede in partenza competenze tecniche di economia, verranno forniti strumenti elementari di economia monetaria e di calcolo finanziario, utili per la più completa comprensione dei temi del corso.

Bibliografia

TESTI DI ESAME SOLO PER GLI STUDENTI DEL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA:

Ferrari L., Romano D.F. (1999). *Mente e denaro*. Milano: Cortina. Capp.: 1 (esclusa la prima parte: da pag. 1 a 28), 3 e 4 (completi).

Testi non obbligatori, ma consigliati e/o utili:

D'Amico M., Peccati L. (2009). *Metodi matematici, statistici e finanziari per giuristi*. Tools EGEA.

Legrenzi P. (2006). *Psicologia e investimenti finanziari*, Il Sole 24 Ore.

Nel corso verranno indicate letture complementari per l'approfondimento di parti del programma.

TESTI DI ESAME PER GLI STUDENTI DI ALTRI DIPARTIMENTI/SCUOLE:

Ferrari L., Romano D.F. (1999). *Mente e denaro*. Milano: Cortina. Capp.: 1 (esclusa la prima parte: da pag. 1 a 28), 3 e 4 (completi).

E a scelta, uno dei seguenti testi:

Giroto V., Legrenzi P. (2004). *Psicologia del pensiero*. Bologna: il Mulino.

Ferrari L. (2010). *L'ascesa dell'individualismo economico*. Piacenza: Casa editrice Vicolo del Pavone (capp. 1, 2, 3, 4, 15; inoltre un capitolo a scelta tra i capitoli 5-14).

Modalità di esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

PSICOLOGIA DELLE DIFFERENZE E DELLE DISEGUAGLIANZE (F5102P023)

Elisabetta Camussi

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il tema delle differenze (tra donne e uomini, nativi e migranti, laici e religiosi, cattolici e di altre confessioni, progressisti e conservatori, etc.) connota la contemporaneità, esponendo le persone a frequenti processi di cambiamento, ai quali non sempre corrispondono altrettanto rapidi mutamenti nella percezione sociale.

Il corso si propone di utilizzare il costrutto di genere sessuale (maschile e femminile) come introduzione ai temi della differenza e della parità, temi che riguardano donne e uomini (individualmente, nelle relazioni interpersonali, come categorie sociali) ma anche ad esempio i rapporti tra i diversi gruppi etnici. Si tratta di questioni alla cui comprensione la psicologia sociale può contribuire

sia con l'illustrazione dei fondamenti teorici che con la rivisitazione dei risultati di ricerca.

In questa prospettiva particolare attenzione sarà dedicata ai processi di costruzione sociale attraverso i quali le differenze si tramutano in disuguaglianze socialmente accettate. Verranno inoltre identificati i "luoghi" (reali e simbolici) in cui le disparità si consolidano, nonostante i mutamenti sociali, e le "pratiche" con le quali si persegue attivamente il cambiamento.

Data l'attualità dei temi affrontati, nel corso si farà riferimento all'intrecciarsi del piano teorico con le vicende storiche contemporanee. Dove possibile, le questioni saranno inquadrare sia in riferimento alla situazione italiana che a quella europea.

Argomenti corso

I concetti di parità, uguaglianza, differenza • Dalla differenza alla disparità • I generi: per una definizione psicosociale • Stereotipi e rappresentazioni sociali di genere • Il costrutto di genere in psicologia sociale: tra teoria e pratica • I luoghi della differenza e della disuguaglianza: lo studio; il lavoro; la politica; i rapporti di coppia; la vita familiare • Le pratiche del cambiamento.

Bibliografia

Gelli B. (2009). *Psicologia della differenza di genere*. Milano: Franco Angeli (tranne i capp. 4, 5, 6 di cui si consiglia comunque una lettura approfondita).

Gelli B. (a cura di, 2009). Discorsi sui generi: tra differenze e disuguaglianze, *Psicologia di comunità* n. 2/2010 (da preparare integralmente).

Durante il corso verranno resi disponibili i materiali utilizzati a lezione (slides, papers, articoli, video).

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

PSICOLOGIA DELLE INFLUENZE SOCIALI (F5102P015)

Chiara Volpato / Paola Ciccioi

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso introduce gli studenti all'analisi dei processi di influenza sociale, attraverso riflessioni teoriche e metodologiche, esempi di ricerca, discussioni in aula. In particolare saranno approfondite le aree di studio concernenti la formazione delle opinioni e delle rappresentazioni sociali, il gioco dei pregiudizi e degli stereotipi, l'influenza maggioritaria e minoritaria. Specifica attenzione sarà dedicata alla costruzione delle immagini femminili e maschili nella società attuale.

Argomenti corso

I principali argomenti affrontati nel corso saranno: l'influenza sociale, i processi di persuasione e propaganda, la costruzione sociale della mascolinità e della femminilità, la rappresentazione dei generi nei media, i processi di delegittimazione, oggettivazione, deumanizzazione.

Bibliografia

Mucchi Faina A., Pacilli M.G., Pagliaro S. (2012). *L'influenza sociale*. Seconda edizione. Bologna: Il Mulino.

Volpato C. (2013). *Psicosociologia del maschilismo*. Roma-Bari: Laterza.

Modalità d'esame

Per superare l'esame, gli studenti dovranno sostenere una prova scritta, composta da domande aperte sugli argomenti del corso. Gli studenti dovranno provvedere inoltre alla stesura di un elaborato, su un argomento concordato con le docenti, nel quale dovrà essere presentato un lavoro di analisi personale intorno a una tematica di influenza sociale. Durante il corso verranno fornite indicazioni sui metodi di analisi del contenuto da seguire nella

stesura dell'elaborato. L'elaborato, che dovrà essere inviato alle docenti una settimana prima dell'appello, sarà oggetto di una discussione orale in sede d'esame.

PSICOLOGIA SOCIALE DELLE RELIGIONI (F5102P060)

Germano Rossi

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Lo scopo della psicologia della religione è quello di cercare di comprendere i diversi modi in cui le credenze di una persona influenzano il suo mondo (studiando il comportamento, gli atteggiamenti e, più in generale, i processi generali del funzionamento della mente). Molti meccanismi psicologici della religiosità (o della non credenza religiosa) sono comuni ad altre forme di credenze in quanto frutto di processi sociali oltre che culturali. Inoltre, la "religione" in quanto organizzazione istituzionale, favorisce il modo di formarsi delle opinioni, delle rappresentazioni, dei pregiudizi, delle relazioni tra i generi, degli stili comunicativi.

Argomenti corso

Il corso, tramite lezioni frontali, introduce gli studenti ai temi principali della psicologia della religione con particolare enfasi sugli aspetti sociali e organizzativi. In primis si affronterà l'attuale dibattito su "religione" (o religiosità) e "spiritualità" per proseguire con i fondamenti empirici della materia. Attraverso lo studio dei processi religiosi dell'infanzia, dell'adolescenza e dell'età adulta si affronterà il modo in cui la socializzazione influenza la nascita, lo sviluppo e il mantenimento delle credenze religiose/spirituali. Le varie forme sociali delle strutture religiose (denominations, nuovi movimenti religiosi) e le dinamiche di associazione, conversione e de conversione. L'esperienza religiosa nell'individuo e le sue relazioni con il sociale, la morale, il pregiudizio e gli stereotipi.

Bibliografia

Hood R.W., Hill P.C., Spilka, B. (2009). *The psychology of religion: an empirical approach*. New York: Guilford (capp. 1-2, 4-6, 8-10, 12).

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova scritta con domande aperte a cui seguirà una prova orale. La prova scritta potrà essere sostituita da un elaborato di circa 15 pagine su un argomento a scelta (ma concordato con il docente) che sia un approfondimento rispetto a quanto presente nel libro di testo. La prova orale verterà sia sull'elaborato sia sugli argomenti del corso.

RICERCA INTERVENTO IN AMBITO SOCIALE (F5102P021)

Monica Colombo / Docente da definire

CFU: 8

M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di illustrare i principali problemi teorico/metodologici che caratterizzano la ricerca-intervento evidenziandone le specificità rispetto alla ricerca psico-sociale tradizionale: la connessione teoria-prassi, la rilevanza esterna dei risultati, l'approccio multi-metodologico, la valorizzazione delle conoscenze/competenze dei partecipanti, la centratura sui processi di cambiamento, la ridefinizione del ruolo del ricercatore. Una particolare attenzione sarà posta sulle continuità/differenze tra le diverse prospettive in rapporto ai quadri epistemologici, teorici e metodologici che sottendono i diversi approcci e le pratiche che ne discendono. Al fine di favorire l'acquisizione di una competenza avanzata sulle potenzialità/limiti della ricerca-intervento in ambito sociale saranno presentate e analizzate le strategie e le pratiche di ricerca-intervento adottate in contesti quali le organizzazioni, i gruppi, i servizi e la comunità (area di apprendimento delle tecniche, dei metodi, degli strumenti e delle basi della ricerca psicologica in ambito sociale).

Argomenti corso

La prima parte del corso sarà dedicata a ricostruire i problemi epistemologici, teorici e metodologici affrontati da Lewin in rapporto al modello dell'Action Research; saranno presentati i principali sviluppi della ricerca azione a partire dal modello lewiniano e sarà operato un confronto tra i modelli più recenti; sarà ricostruito il dibattito che ha caratterizzato i più recenti sviluppi metodologici della ricerca azione, in particolare per quanto riguarda i criteri di definizione della validità della ricerca adottati nell'ambito dei diversi approcci e la possibilità di integrare metodi di indagine quantitativi e qualitativi; saranno discusse le diverse definizioni del ruolo del ricercatore e del gruppo in rapporto nella ricerca intervento. La seconda parte del corso sarà dedicata ad approfondire questi temi in rapporto a specifici ambiti di intervento attraverso l'analisi di casi.

Bibliografia

Colucci F.P., Colombo M., Montali L. (2008). *La ricerca intervento: prospettive e ambiti*. Bologna: il Mulino (cap. 1,2,3,4,5,6,7,8).

Kaneklin C. Piccardo C., Scaratti G. (2010). *La ricerca-azione*. Milano: Cortina (cap. 1,2,3,6,7,11,13).

Ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento degli argomenti trattati a lezione saranno fornite all'inizio del corso.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

STRUMENTI DI INDAGINE PER LE ORGANIZZAZIONI E I MERCATI (F5102P020) CFU: 8
Massimo Miglioretti / Michele Ivaldi *M-PSI/06*

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 32

Mutuato da Strumenti di indagine per le organizzazioni e i mercati, Corso di laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione.

Laboratori del PRIMO ANNO

LABORATORIO DI METODOLOGIA - Modulo Quantitativo e Modulo Qualitativo (F5102P011)

Modulo Metodologie Quantitative

CFU: 3

Juliette Richetin / Cristina Zogmaister

ANNO: I SEMESTRE: I (QUATTRO TURNI)

ORE DI LABORATORIO: 24

Finalità del laboratorio

Questo laboratorio mira a fornire agli studenti e alle studentesse l'opportunità di sperimentare praticamente gli strumenti tipici della misurazione quantitativa in psicologia, sia implicita che esplicita, e le principali modalità di analisi delle misure che si possono ottenere attraverso questi strumenti.

Questo laboratorio si inserisce negli insegnamenti mirati a conoscere le metodologie della ricerca quantitativa (area di apprendimento delle tecniche, dei metodi, degli strumenti e delle basi della ricerca psicologica in ambito sociale e economico).

Argomenti del laboratorio

Verranno presentati brevemente alcuni esempi di misure di self report (questionari) e alcune misure indirette (ed es. Implicit Association Test). Verranno proposte alcune delle modalità tipiche di analisi dei dati raccolti attraverso queste misure. Verrà proposto una breve introduzione alle funzioni di base del software statistico SPSS. In seguito, si focalizzerà in particolare sull'uso dell'analisi in Componenti Principali e della regressione (semplice, multipla attraverso esempi di modelli di moderazione e mediazione). Durante i laboratori, studenti e studentesse impareranno ad eseguire ed interpretare in pratica le varie tecniche statistiche costruendosi le conoscenze relative all'uso di alcune metodologie quantitative particolarmente utili nella ricerca applicata.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Il laboratorio non prevede un voto ma una verifica di acquisizione

dei contenuti. Pertanto verranno assegnate delle attività individuali in due occasioni durante il corso, la prima permetterà di verificare se lo studente è capace di svolgere un'Analisi in Componenti Principali e di interpretarne i risultati e la seconda permetterà di verificare se lo studente è capace di svolgere un'Analisi di Regressione e di interpretarne i risultati.

Modulo Metodologie Qualitative

CFU: 3

Susanna Danelli / Laura Papetti

ANNO: I SEMESTRE: II (DUE TURNI)

ORE DI LABORATORIO: 24

Finalità del laboratorio

Il laboratorio ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una capacità progettuale nell'ambito delle ricerche qualitative applicate al settore del marketing e della consulenza organizzativa, attraverso la costruzione, da parte di studentesse e studenti, di un progetto di ricerca, nonché la valutazione della sua realizzabilità.

Questo laboratorio si inserisce negli insegnamenti mirati a conoscere le metodologie della ricerca qualitativa (area di apprendimento delle tecniche, dei metodi, degli strumenti e delle basi della ricerca psicologica in ambito sociale e economico).

Argomenti del laboratorio

Nel corso della prima lezione la tutor introduce alcune case-history nell'ambito del marketing e delle organizzazioni che possono essere affrontate attraverso la progettazione di una ricerca qualitativa.

Negli incontri successivi, studentesse e studenti, organizzati in gruppi di lavoro, si confrontano sulle diverse fasi di progettazione di una ricerca qualitativa e sulla predisposizione degli strumenti per la ricerca (interviste e focus group), con l'obiettivo di definire e presentare un progetto di ricerca scritto.

La tutor favorisce questo processo attraverso due modalità di intervento: da una parte, nel ruolo di committente, offrendo infor-

mazioni e rispondendo alle domande che vengono proposte dai gruppi; dall'altra nel ruolo di supervisore alle attività dei gruppi stessi, per chiarire snodi e problematiche di ordine metodologico.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Il laboratorio non prevede un voto ma una verifica di acquisizione dei contenuti. Tale verifica sarà effettuata in relazione a tre elementi: 1. Partecipazione al lavoro di gruppo in aula; 2. Contributo individuale alla realizzazione del progetto di ricerca del gruppo; 3. Produzione di una riflessione scritta personale relativa al processo di costruzione della ricerca a cui si è partecipato.

Laboratori del SECONDO ANNO

BUONE PRATICHE DI INTEGRAZIONE DEI/CON I CITTADINI MIGRANTI: UNA ANALISI PRESSO LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE SANITARIE E SOCIO ASSISTENZIALI A MILANO (F5102P061) CFU: 4

Anita Pirovano

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Il laboratorio ha l'obiettivo di avvicinare studenti e studentesse alle metodologie della ricerca con particolare riferimento a quella "situata" e alle competenze professionali necessarie per intervento psicosociali nelle istituzioni. Prevede l'acquisizione di contenuti, strumenti e modalità di intervento che, nel quadro di riferimento teorico della psicologia sociale e delle organizzazioni, siano realmente "sintoniche" con persone e contesti.

A tal fine, il laboratorio si propone di analizzare le buone pratiche di integrazione nei servizi cittadini pubblici e privati (scolastici, sanitari, socio assistenziali, ecc.), ricostruendo i processi culturali e organizzativi che hanno condotto alla definizione e implementa-

zione di tali pratiche e definendo i percorsi di una loro possibile trasferibilità in contesti analoghi.

Argomenti del laboratorio

Il tema dell'integrazione dei cittadini immigrati verrà quindi proposto in quanto possibile ambito di ricerca situata e di intervento psicosociale. In relazione a tali obiettivi, i contenuti didattici del laboratorio sono articolati in quattro aree di riflessione e di indagine:

- la prima è relativa alla rappresentazione del tema dell'integrazione multiculturale - e dei problemi/esigenze ad esso connessi - da parte degli operatori e dei fruitori dei servizi che sono coinvolti nel laboratorio, anche in relazione al contesto culturale e sociale più ampio (mass-media, opinione pubblica più generale, altri servizi);
- la seconda riguarda l'analisi e la valutazione dell'efficacia dei dispositivi che il servizio adotta e delle pratiche che attua per favorire i processi di integrazione;
- la terza concerne la ricostruzione dei percorsi che, all'interno dell'organizzazione, hanno condotto alla definizione di tali dispositivi e pratiche, in relazione alla storia e alla cultura locale dell'organizzazione stessa e dei suoi operatori;
- la quarta infine è relativa alla definizione dei criteri e dei processi per una possibile esportabilità delle pratiche e dei dispositivi analizzati in altri contesti.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Il laboratorio ha una durata complessiva di 32 ore (con frequenza obbligatoria per almeno il 75% delle ore previste) ed è strutturato in 3 diverse attività:

- Modulo didattico: questo modulo è dedicato alla definizione del problema oggetto di indagine nonché delle modalità e dei percorsi attraverso cui si articolerà il lavoro degli studenti.
- Esercitazioni: le esercitazioni sono focalizzate sulla preparazione, realizzazione e rielaborazione di alcune testimonianze in aula da parte di rappresentanti di enti ed istituzioni pubbliche che hanno sperimentato buone pratiche di integrazione dei cittadini

migranti. In particolare, gli enti coinvolti appartengono al mondo della scuola, dei servizi sanitari e socio assistenziali e del terzo settore.

- Esperienza sul campo: saranno organizzati alcuni momenti “fuori aula” in cui gli studenti si recheranno in sottogruppi presso gli enti coinvolti per intervistare gli operatori ed osservare il loro lavoro.

Al termine delle attività gli studenti si impegnano a stilare e presentare in aula un elaborato finale, la cui positiva valutazione fungerà da prova finale e produrrà l'acquisizione dei crediti formativi previsti.

METODI E TECNICHE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE (F5102P062) CFU: 4

Marta Scrignarò

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 32

Finalità del laboratorio

Il laboratorio intende offrire una cornice di riferimento dei modelli e delle tecniche psicologiche professionale e applicative che consenta alle studentesse ed agli studenti di declinare in senso operativo parte della formazione teorico-metodologica acquisita attraverso i corsi comuni (quali ad esempio gli insegnamenti di Metodologie quantitative e qualitative; Consulenza, intervento e sviluppo organizzativo) e quelli a libera scelta (quali ad esempio gli insegnamenti di Ricerca intervento in ambito sociale, Atteggiamenti ed opinioni; Intervento psicosociale di promozione del benessere).

A tal scopo, il laboratorio è finalizzato ad acquisire competenze progettuali, tecniche ed operative relativamente alla realizzazione di indagini empiriche ed interventi applicativi nei concreti contesti professionali della psicologia della salute e del benessere.

Argomenti del laboratorio

Attraverso l'analisi di casi prototipici il laboratorio intende far ri-

costruire alle studentesse e agli studenti, attraverso un processo induttivo, le tappe fondamentali di realizzazione di un progetto di intervento applicativo volto alla promozione del benessere in concreti contesti professionali di ambito sociale e nello specifico:

Formulazione di un progetto:

- approcci e modelli della progettazione;
- ideazione ed attivazione di un progetto (definizione del problema, analisi della domanda);
- stesura del progetto (razionale, obiettivi generali e specifici, livelli di indagine, popolazione bersaglio, metodologia di raccolta dati, misure, modello di intervento, valutazione).

Valutazione complessiva degli esiti di un progetto:

- valutazione dell'efficacia (scelta di indicatori e strumenti);
- timing della valutazione (come e quando valutare).

Il lavoro di gruppo sui casi riguarderà progetti di ricerca e di intervento in diversi contesti:

- in ambito organizzativo verranno trattate:
 - valutazione del rischio psicosociale (in riferimento al decreto di recente approvato);
 - promozione e sviluppo del potenziale del contesto e del singolo;
- in ambito sanitario verranno trattate:
 - valutazione delle criticità e promozione delle risorse in pazienti affetti da patologia cronico degenerativa;
 - valutazione delle criticità e promozione delle risorse dei caregiver di pazienti affetti da patologia cronico degenerativa.

Il lavoro di gruppo permetterà ai partecipanti di individuare le linee guida per la stesura in forma autonoma di un progetto nelle sue diverse fasi, implementabile in un contesto reale a scelta, favorendo inoltre la capacità dei singoli di interagire in gruppi di lavoro.

L'attività di lavoro autonoma verrà monitorata nel corso di incontri di supervisione.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Stesura di un progetto di ricerca ed intervento di promozione del benessere articolato in tutte le sue fasi da implementare in un particolare contesto reale autonomamente scelto ma inquadrabile nell'ambito sociale od economico.

Corso di Laurea Magistrale in
Psicologia dello Sviluppo
e dei Processi Educativi

D.M. 270/2004

Classe LM 51 – Developmental and Educational Psychology

Corso interdipartimentale con il
Dipartimento di Scienze Umane
per la Formazione

Presentazione

Il Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi (PSPE) mira ad assicurare allo studente una conoscenza avanzata dei processi di sviluppo nell'infanzia e nell'adolescenza, con specifico riferimento ai contesti delle istituzioni educative e alle modalità di intervento in collaborazione con gli insegnanti, gli specialisti nell'ambito clinico-neuropsicologico e delle scienze della formazione e gli altri operatori che prestano servizio all'interno di tali istituzioni. Il Corso di laurea Magistrale in PSPE dà accesso ai Master di secondo livello, alle Scuole di specializzazione di area psicologica e ai Dottorati di ricerca.

Il corso, che ha di norma una durata di due anni, prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi universitari (CFU), articolati in 11 esami da 8 CFU e 16 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il percorso formativo è completato da una prova finale di 16 CFU.

Il primo anno prevede 4 insegnamenti obbligatori, tre dei quali forniscono un livello avanzato di conoscenze nell'ambito dello sviluppo cognitivo, dei processi socio affettivi e di quelli comunicativo-linguistici, mentre il quarto riguarda le conoscenze di carattere pedagogico e relative all'organizzazione scolastica più rilevanti per questo Corso di laurea Magistrale. Sono previsti, inoltre, altri due insegnamenti a scelta dello studente: il primo nell'ambito della psicologia dinamica, il secondo tra una disciplina di carattere pedagogico, una dell'ambito della psicologia sociale dei contesti educativi e l'insegnamento di Neuropsichiatria infantile.

A completamento del primo anno, ai fini dell'acquisizione dei 16 CFU relativi ad altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (di cui 12 sono previsti al primo anno e 4 al secondo), sono attivati tre laboratori da 6 CFU ciascuno: il primo riguardante la valutazione delle competenze e dei disturbi linguistici, il secondo alcune tematiche della neuropsichiatria infantile ed il terzo attinente alla consultazione e all'orientamento nei contesti scolastici.

Il secondo anno si articola in 3 insegnamenti obbligatori riguardanti, rispettivamente, le basi neuropsicologiche dello sviluppo,

gli aspetti metodologici della ricerca e della valutazione in ambito evolutivo, la psicologia della salute e i modelli di intervento finalizzati alla promozione della stessa. Inoltre, lo studente dovrà sostenere un ulteriore esame da 8 CFU, scegliendo tra due insegnamenti che riguardano, rispettivamente, la disabilità e l'integrazione scolastica e l'ecologia dello sviluppo.

A completamento del secondo anno, è previsto un insegnamento da 8 CFU a scelta completamente libera dello studente, identificabile nell'ambito di tutti quelli previsti nei Corsi di laurea Magistrale dell'Ateneo, compresi quelli del primo e del secondo anno del Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi che non sono stati scelti in alternativa agli altri; inoltre, è prevista l'attivazione di tre laboratori da 4 CFU riguardanti la valutazione, rispettivamente, delle relazioni nell'ambito educativo, delle competenze e dei disturbi cognitivi e della diagnosi in età evolutiva.

Ai fini dell'acquisizione dei 16 CFU relativi ad altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, lo studente, oltre a frequentare i laboratori previsti al primo e al secondo anno, può svolgere attività di stage esterni, quali tirocini presso imprese, enti pubblici o privati e ordini professionali, o interni, da concordare con i docenti del Corso di laurea Magistrale, fino a un massimo di 4 CFU.

Il corso di studi si conclude con la preparazione di una Tesi di laurea Magistrale, corrispondente a 16 CFU, che può essere scritta in lingua inglese, secondo quanto specificato nel Regolamento Tesi del Corso di Laurea Magistrale in PSPE.

Per quanto non vi siano vincoli sulla sequenza con cui devono essere sostenuti gli esami si consiglia di seguire i corsi e di sostenere i relativi esami negli anni indicati nel piano didattico.

Il Corso di laurea Magistrale prevede la frequenza obbligatoria di almeno il 70% delle ore nel caso dei laboratori. La registrazione relativa all'acquisizione dei CFU delle attività di laboratorio deve essere effettuata immediatamente dopo la conclusione del laboratorio stesso, fatti salvi i casi di comprovato impedimento.

La frequenza delle lezioni è consigliata.

Piano didattico

Gli insegnamenti, esclusi i laboratori, sono tutti di 8 CFU o distinti in due moduli per 8 CFU complessivi, e sono suddivisi in due semestri.

Primo Anno

(per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2013-2014)

Attività obbligatorie:

Psicologia dello sviluppo cognitivo – M-PSI/04 – 8 CFU

Psicologia dello sviluppo del linguaggio orale e scritto – M-PSI/04 – 8 CFU

Psicologia dello sviluppo socio-affettivo – M-PSI/04 – 8 CFU

Pedagogia generale e organizzazione scolastica – M-PED/01 – 8 CFU

Un insegnamento a scelta nell'ambito della Psicologia dinamica:

Psicodinamica e assessment della genitorialità – M-PSI/07 – 8 CFU

Fattori emotivi e relazionali dell'apprendimento – M-PSI/07 – 8 CFU

Un insegnamento a scelta fra:

Pedagogia interculturale e della cooperazione – M-PED/01 – 8 CFU

Psicologia sociale e dei contesti educativi – M-PSI/06

Neuropsichiatria infantile – MED/39 – 8 CFU

Laboratori attivati nel primo anno (12 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro):

Laboratorio di Neuropsichiatria infantile – 6 CFU

Strumenti di valutazione delle competenze e dei disturbi linguistici – 6 CFU

Metodi di consultazione e orientamento nei contesti scolastici – 6 CFU

Secondo Anno

(per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2012-2013)

Attività obbligatorie:

Neuropsicologia dello sviluppo – M-PSI/02 – 8 CFU

Metodi di ricerca e valutazione in psicologia dello sviluppo – M-PSI/04 – 8 CFU

Psicologia della salute e interventi clinici in ambito sanitario – M-PSI/08 – 8 CFU

Un insegnamento a scelta tra:

Psicologia della disabilità e della integrazione scolastica – M-PSI/04 – 8 CFU
Ecologia dello sviluppo – MPSI/04 – 8 CFU

Un insegnamento a scelta libera (8 CFU)

Laboratori attivati nel secondo anno (4 CFU di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro):

Strumenti di valutazione delle competenze e dei disturbi cognitivi – 4 CFU

Strumenti di valutazione delle relazioni nei contesti educativi – 4 CFU

Valutazione della diagnosi in età evolutiva – 4 CFU

In alternativa ai laboratori, per acquisire i 4 CFU previsti al secondo anno lo studente può svolgere uno stage esterno (tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali) o interno (da concordare con i docenti del Corso di Laurea Magistrale), fino ad un massimo di 4 CFU.

Prova finale (16 CFU)

Descrizione degli esami del PRIMO ANNO

FATTORI EMOTIVI E RELAZIONALI NELL'APPRENDIMENTO (F5103P010)

CFU: 8

Isabel Scali

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso costituisce un'applicazione del modello psicoanalitico al tema dell'apprendimento. Obiettivo del corso è fornire dei modelli per comprendere il significato affettivo, relazionale ed emotivo dell'apprendimento per l'individuo nel corso dello sviluppo, nonché gli aspetti socio-emotivi implicati nella relazione insegnante-allievo. Vengono, inoltre, forniti degli strumenti concettuali per differenziare i disturbi dell'apprendimento. Il corso presuppone la conoscenza dei concetti fondamentali della psicoanalisi appresi negli insegnamenti di Psicologia Dinamica.

Argomenti corso

Le lezioni si articolano attorno ad un approfondimento teorico-applicativo dei seguenti argomenti:

Parte prima: La motivazione a conoscere:

- Il desiderio di conoscere come base della motivazione ad apprendere
- Fasi evolutive del desiderio di conoscere
- I prerequisiti dell'apprendimento.

Parte seconda: Alcune origini emotive del fallimento scolastico:

- L'inibizione intellettiva
- Fallimenti focali e generalizzati dell'apprendimento
- Difficoltà di apprendimento come riflesso di disturbi nelle relazioni oggettuali
- Disordini del comportamento (cenni).

Parte terza: La dimensione relazionale ed emotiva del processo di apprendimento e di insegnamento:

- Dinamiche relazionali dell'alunno
- Dinamiche relazionali dell'insegnante.

Le lezioni vogliono costituire un'occasione per ancorare quanto proposto da un punto di vista teorico con materiale reale. Il fine è quello di consentire una costante discussione di quanto illustrato nelle lezioni, favorendo un clima di partecipazione attiva degli studenti.

Bibliografia

Capitoli da libri:

Fara G. (a cura di, 1988). *L'inibizione intellettiva. L'intelligenza che fallisce a scuola*. Torino: Liviana Editore (cap. 3 Uno strumento clinico per lo studio della inibizione intellettiva nella preadolescenza, pp. 27-39).

Pine F. (1985). *Teoria evolutiva e processo clinico*. Torino: Bollati Boringhieri (cap. 1 Teoria evolutiva e processo clinico: un inquadramento", pp. 15-33; cap. 4 Momenti e sfondi del processo evolutivo, pp. 55-72; cap. 13 Disturbi infantili dell'apprendimento e del comportamento", pp. 229-256; Cap. 14 La patologia borderline nell'infanzia: determinazione dei confini", pp. 256-284).

Salzberger-Wittenberg I., Polacco H., Osborne E. (1987). *L'esperienza emotiva nel processo di apprendimento e di insegnamento*. Napoli: Liguori Editore (tutto il testo esclusa la Parte quarta).

Articoli:

Artoni Schlesinger C., Gatti P. (2009). Adozione e apprendimento scolastico. *Richard e Piggle*, 17 (1), 67-80.

Buxbaum E. (1964). The parent's role in the ethiology of learning disabilities. *Psychoanal. Study of the Child*, 19, 438-447.

Fara G. (1983). Il desiderio di conoscere, *Psicologia Clinica*, 11, 11-20.

Mayes L.C. (1991). Exploring internal and external worlds. Reflections on being curious, *Psychoanal. Study of the Child*, 46, 3-31.

Quagliata E. (2011). Uno sguardo introduttivo sulla sindrome ADHD, *Richard e Piggle*, 19 (2), 151-167.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, costituita da domande aperte. Lo svolgimento del colloquio orale sarà modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (F5103P014) CFU: 8

Alessandro Albizzati / Renata Nacinovich

MED/39

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Mutuato da Neuropsichiatria infantile, Corso di laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia.

PEDAGOGIA GENERALE E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA (F5103P011) CFU: 8

Giulia Pastori / Valentina Pagani

M-PED/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 48 ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Il corso è finalizzato a far acquisire agli studenti conoscenze e sensibilità inerenti il contesto scolastico in particolare come luogo di relazioni fra alunni e fra alunni e insegnanti, relazioni caratterizzate anche dalla diversità culturale dei soggetti, influenti e significative per i processi di apprendimento, per il benessere nella scuola e la motivazione allo studio.

Intende inoltre offrire approcci metodologici di lavoro con gli insegnanti nella scuola.

Argomenti corso

Nelle *lezioni frontali* del corso, all'interno di una riflessione sul ruolo dello psicologo nella scuola e sulla relazione insegnante/alunno, verranno approfondite due tematiche principali:

- la condizione dei giovani nella scuola, documentata dalla ricerca in Italia.
- la condizione specifica degli alunni con background migratorio, questioni educative e didattiche riguardanti la presenza di bambini e giovani di diversa provenienza culturale nella scuola, con riferimento alla letteratura attuale di pedagogia e psicologia culturale e transculturale.

Le ore di *laboratorio* propongono approfondimenti ed esercitazioni sull'intervista all'insegnante proposta da R. Pianta (2001).

Bibliografia

Pianta R. (2001). *La relazione bambino-insegnante. Aspetti evolutivi e clinici*. Milano: Cortina.

Cavalli A., Argentin G. (a cura di, 2007). *Giovani a scuola. Un'indagine della fondazione per la scuola realizzata dall'Istituto IARD*. Bologna: Il Mulino.

Pastori G. (2010). *Nello sguardo dell'altro. Pedagogia interculturale e identità*. Milano: Guerini.

Un testo a scelta fra i seguenti:

Moscati R., Nigris E., Tramma S. (2008). *Dentro e fuori la scuola*. Milano: Bruno Mondadori.

Caselli L. (a cura di, 2009). *La scuola bene di tutti*. Bologna: Il Mulino.

Dei M. (2011). *Ragazzi si copia! A scuola di imbroglio nella scuola italiana*. Bologna: Il Mulino.

Un testo a scelta fra i seguenti:

Anolli L. (2011). *La sfida della mente multiculturale*. Milano: Cortina.

Bruni C. (2007). *Ascoltare altrimenti. Adolescenti stranieri a scuola*. Milano: Franco Angeli.

Inghilleri P. (2009). *Psicologia culturale*. Milano: Cortina.

Gobbo F. (2008). *L'educazione al tempo dell'intercultura*. Roma: Carocci.

Zoletto D. (2011). *Il gioco duro dell'integrazione*. Milano: Cortina.

Modalità d'esame

Prova orale che verterà sulla parte teorica del corso e sulla discussione delle esercitazioni condotte.

N.B.: *La frequenza alla parte laboratoriale consente di svolgere, quale esercitazione finale a scelta della studente, un'intervista a un insegnante, rispetto alla quale viene chiesto un lavoro di trascrizione e di analisi. Parte della prova orale verrà dedicata alla discussione di questo elaborato, con riferimento particolare al testo di Pianta.*

PEDAGOGIA INTERCULTURALE E DELLA COOPERAZIONE (F5103P012)

Alessia Agliati

CFU: 8

M-PED/01

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso ha la finalità promuovere la conoscenze di diversi modelli di educazione, cura e sviluppo, intesi come processi culturalmente orientati e situati con lo scopo di sollecitare negli studenti uno sguardo sensibile alle differenze e capace di decentrarsi. In particolare, il corso intende raggiungere due obiettivi. Da un lato promuovere negli studenti l'ampliamento delle categorie di interpretazione e di comprensione di pratiche, comportamenti, eventi attinenti all'educazione e alla cura nella prima infanzia, riferendosi a prospettive concettuali e metodologiche non solo psicologiche ma anche pedagogiche e antropologiche. Dall'altro, offrire spunti metodologici facilmente spendibili nelle scuole e nei servizi educativi per promuovere processi educativi e di sviluppo in contesti multiculturali.

Argomenti del corso

I temi affrontati dal corso si possono declinare su tre livelli:

1. Costrutti e cornici teoriche psicologiche, scelte come riferimento per rileggere in prospettiva culturale i processi di base riferiti alla comunicazione, le emozioni e i valori.
2. I temi relativi alla cura e all'educazione dei piccoli (alcuni esempi: i diversi modelli di intendere l'infanzia e il rapporto con l'età adulta, i traguardi di sviluppo, le modalità di rimprovero e le forme di regolazione della disciplina, le pratiche del sonno, il racconto di storie, letture per l'infanzia, il gioco tra pari e con gli adulti) affrontati comparando modelli culturali diversi in parte descritti nei testi adottati per l'esame e in parte estrapolati da articoli, ricerche ed esperienze documentate presentati a lezione.
3. Metodi e strumenti per promuovere nelle scuole e nei servizi

educativi per l'infanzia processi di educazione, cura e sviluppo autenticamente orientati al benessere e alla crescita dei piccoli nel rispetto e nella valorizzazione dei differenti bagagli culturali (uno spazio particolare sarà riconosciuto ai metodi di osservazione, uso del video, conduzione, pianificazione e analisi del focus group, collage).

Bibliografia

Anolli L. (2011). *La sfida della mente multiculturale. Nuove forme di convivenza*. Milano: Cortina.

Bove C. (2009). *Ricerca educativa e formazione. Contaminazioni metodologiche*. Milano: Franco Angeli.

Rogoff B. (2004). *La natura culturale dello sviluppo*. Milano: Cortina.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso. In particolare, ai frequentanti è offerta la possibilità di avviare il colloquio con la discussione di un protocollo osservativo realizzato in autonomia sulla base degli apprendimenti teorici e metodologici sollecitati nelle lezioni.

PSICODINAMICA E ASSESSMENT DELLA GENITORIALITÀ (F5103P009)

Lucia Carli

CFU: 8

M-PSI/07

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di fornire le competenze specifiche per la comprensione dei processi psicodinamici sottesi alla scelta di avere figli e alle fasi di transizione alla genitorialità durante il ciclo di vita, illustrandone i diversi percorsi tipici e atipici. Intende inoltre fornire indicazioni sui metodi e sulle tecniche più pertinenti per l'analisi della competenza di cura nell'adulto e nelle diverse fasi del percorso alla genitorialità, al fine di predisporre interventi di supporto adeguati per consentire alla coppia di affrontare l'esperienza ge-

ditoriale nelle varie fasi del ciclo di vita familiare ed entro le diverse configurazioni familiari.

Argomenti del corso

- Da caretaker a caregiver: lo sviluppo tipico e atipico della competenza di cura nell'arco di vita e i compiti evolutivi connessi ai diversi percorsi della genitorialità (biologica, a procreazione medicalmente assistita, adottiva, senza figli per scelta ecc.) ed entro particolari configurazioni familiari (famiglie ricostituite, adottanti, famiglie maltrattanti e abusanti, immigrate, ecc.).
- Strumenti di valutazione della competenza di cura nonché del funzionamento della relazione genitoriale.
- Modelli dei servizi di supporto o di recupero della funzione genitorialità nei diversi sistemi familiari di cura.

Bibliografia

Carli L. (2002). *La genitorialità nell'ottica dell'attaccamento: linee di ricerca e nuovi servizi*. Milano: Franco Angeli.

Sameroff A.J., McDonough S.C., & Rosenblum K.L. (2004). *Il trattamento clinico della relazione genitore-bambino*. Bologna: Il Mulino. *Coloro che hanno già sostenuto l'esame di Psicologia dello sviluppo socio affettivo, in sostituzione del volume di Sameroff et al. porteranno: Stern D. (2007). La costellazione materna*. Torino: Bollati Boringhieri.

Fava Vizziello G., Simonelli A. (2004). *Adozione e cambiamento*. Torino: Bollati Boringhieri (parte seconda, pp. 71-181).

Un libro a scelta tra:

Cramer B. (1996). *Segreti di donne*. Milano: Cortina.

Lyons-Ruth K. (2012). *Il trauma latente nel dialogo relazionale dell'infanzia*. Roma: Borla.

Marzotto C.(2010). *Gruppi di parola per figli di genitori separati*. Milano: Vita e Pensiero.

McHale J.P. (2010). *La sfida della cogenitorialità*. Milano: Cortina.

Sorrentino A.M.(2006). *Figli disabili*. Milano: Cortina.

Moro M.R., Neuman D., Réal I. (2010). *Maternità in esilio*. Milano:

Cortina.

I due volumetti che seguono vanno portati insieme:

(2005). *I legami familiari alla prova del carcere*. Milano: Associazione Bambini senza sbarre.

(2007). *Figli di genitori detenuti*. Milano: Associazione Bambini senza sbarre.

Modalità d'esame

L'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO COGNITIVO (F5103P003)

Chiara Turati / Hermann Bulf

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Obiettivo del corso è quello di fornire gli strumenti teorici e metodologici per affrontare la descrizione e la spiegazione della genesi e dello sviluppo del sistema cognitivo. Lo sviluppo cognitivo verrà affrontato prendendo in esame: i) le domande alle quali le teorie dello sviluppo sono chiamate a rispondere, ii) i più recenti modelli di interpretazione dello sviluppo cognitivo (Innatismo rappresentazionale, Teoria dei sistemi dinamici, Neuroscienze cognitive dello sviluppo), iii) l'emergere della conoscenza all'interno di diversi domini rappresentazionali (la rappresentazione dell'oggetto, il riconoscimento dei volti, la cognizione numerica, la teoria della mente), iv) lo sviluppo delle funzioni e abilità cognitive (funzione motoria, percezione, memoria, lo sviluppo dei concetti). Le finalità del corso saranno perseguite offrendo agli studenti una lettura critica degli argomenti affrontati, attraverso un continuo riferimento alle più recenti ricerche sullo sviluppo cognitivo e alle loro possibili ricadute applicative. Alle lezioni frontali (48 ore), saranno affiancate esercitazioni (16 ore) attraverso le quali sarà possibile fare esperienza dell'attività di ricerca inerente alcuni dei temi trattati durante il corso.

Argomenti corso

● Le domande che guidano lo studio dello sviluppo cognitivo ● Lo studio delle competenze motorie e percettive e dei processi di memoria nel corso dello sviluppo ● Il processo di categorizzazione percettiva e lo sviluppo dei concetti ● L'approccio innatista allo studio della cognizione e le evidenze sulle competenze precoci nei diversi domini di conoscenza ● Il contributo dell'approccio connessionista allo studio dello sviluppo cognitivo ● Le neuroscienze cognitive dello sviluppo e il neurocostruttivismo. Il ruolo dei fattori biologici ed esperienziali nell'emergere della conoscenza: dal concetto di *innato* al concetto di *vincolo sullo sviluppo*; dai *moduli innati* al *processo di modularizzazione* ● Un confronto tra gli approcci classici e l'approccio neurocostruttivista allo studio dello sviluppo di alcune capacità: il riconoscimento dei volti, le teorie della mente.

Le conoscenze acquisite nel corso delle lezioni verranno integrate attraverso la presentazione di ricerche che utilizzano diversi paradigmi sperimentali per lo studio della cognizione infantile. Verranno presentate e discusse, in particolare, ricerche i cui risultati hanno dato luogo a interpretazioni contrastanti circa il ruolo dei fattori innati e dell'esperienza nello sviluppo della cognizione umana.

Bibliografia

Macchi Cassia V., Valenza E., & Simion F. (2012). *Lo sviluppo della mente umana*. Bologna: Il Mulino. Cap. 1, pp. 13-17; capp. 4, 5, 6, 7, 8, 9, pp. 85-257.

Barone L. (2009). *Manuale di psicologia dello sviluppo*. Roma: Carocci Editore (cap. 4, pp. 93-133).

Goswami U. (2008). *Cognitive development. The learning brain*. Howe and NY: Psychology Press. Cap. 4, pp. 108-145; cap. 7 pp. 220-249; cap. 8, pagine 250-293.

Del Giudice M., Manera V., & Keysers C. (2009). Programmed to learn? The ontogeny of mirror neurons. *Developmental Science*, 12, 350-363.

Lucidi delle lezioni.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta costituita da domande aperte e a scelta multipla, il cui superamento permette l'accesso a un colloquio orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO ORALE

E SCRITTO (F5103P004)

Laura D'Odorico / Carmen Gelati

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Il corso ha come finalità quella di fornire una conoscenza approfondita delle problematiche teoriche e metodologiche relative allo studio dell'acquisizione del linguaggio sia nella sua componente orale sia per quel che riguarda i processi implicati nell'acquisizione del linguaggio scritto. In particolare, si focalizzerà sull'alfabetizzazione come esperienza evolutiva, dall'alfabetizzazione emergente a quella formalizzata. È prevista l'acquisizione di competenze operative mirate alla progettazione, conduzione e valutazione di interventi diagnostici e di sostegno nelle situazioni in cui lo sviluppo linguistico presenti dei ritardi o profili di sviluppo atipici, con una particolare focalizzazione sul ruolo svolto dai contesti educativi.

Le conoscenze acquisite permetteranno anche la progettazione e realizzazione di ricerche nell'ambito dell'acquisizione del linguaggio.

Le tematiche presentate nel corso sono approfondite a livello operativo nel laboratorio di Strumenti di valutazione delle competenze e dei disturbi linguistici.

Argomenti corso

- Modelli di spiegazione del processo di acquisizione del linguaggio
- Continuità e discontinuità tra la comunicazione prelinguistica

e il linguaggio • Il ruolo delle caratteristiche dell'input nei processi di acquisizione del linguaggio • Lo sviluppo fonologico • Lo sviluppo del vocabolario • Lo sviluppo morfosintattico • Indici di rischio nel primo sviluppo del linguaggio • I disturbi del linguaggio • Abilità di alfabetizzazione emergente nei bambini prescolari • Alfabetizzazione emergente e interventi di potenziamento • Sviluppo e consolidamento delle abilità di scrittura • Modelli di comprensione del testo scritto • Modelli di produzione del testo scritto • Difficoltà di scrittura e interventi di potenziamento • Disgrafia e disortografia.

Gli argomenti verranno trattati attraverso lezioni frontali ed esercitazioni.

Bibliografia

Materiale didattico messo a disposizione dalle docenti sul sito e-learning del corso.

D'Odorico L. (2005). *Lo sviluppo linguistico*. Bari: Laterza.

O'Neill D.K., Main R.M., Ziemski R.A.(2009). 'I like Barney': preschoolers'spontaneous conversational initiations with peers. *First Language*, 29(4) 401-425.

Accorti Gamannossi B., Vezzani C., Bigozzi L., Pinto G. (2007). Lo scrittore novizio di testi: uno studio predittivo. *DiPAV*, 18, 9-30.

Pinto G., Bigozzi L., Accorti Gamannossi B., Vezzani C. (2008). L'alfabetizzazione emergente: validazione di un modello per la lingua italiana. *Giornale Italiano di Psicologia*, XXXV, 961-978.

Pinto G., Bigozzi L., Accorti Gamannossi B., & Vezzani C. (2009). Emergent literacy and learning to write: A predictive model for Italian language. *European Journal of Psychology of Education*, XXIV, 61-78.

De Beni R., Cisotto L., Carretti B. (2001). *Psicologia della lettura e della scrittura*. Trento: Erickson (capp. 2, 4, 6, 8, 10).

Zoccolotti P., Angelelli P., Judica A., Luzzatti C. (2005). *I disturbi evolutivi di lettura e scrittura*. Roma: Carocci (cap. 1).

Ianes D., Cisotto L., Galvan N. (2011). *Disgrafia e disortografia*. Trento: Erickson (capp. 4, 5).

Bibliografia per la prova orale:

Scopesi A.M., Viterbori P. (2008). *Istituzioni educative prescolari e sviluppo del linguaggio*. Roma: Carocci.

Orsolini M., Pontecorvo C. (2007). *La costruzione del testo scritto nei bambini*. Roma: Edizioni Kappa (cap. VI, XI).

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una preliminare prova scritta composta da domande a completamento multipla e da domande aperte, il cui superamento permette l'accesso a un colloquio orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

SOCIO-AFFETTIVO (F5103P005)

Cristina Riva Crugnola

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso ha le seguenti finalità:

- approfondire lo studio dello sviluppo socio-emotivo del bambino con particolare riferimento alle sue prime fasi;
- approfondire l'evoluzione delle relazioni bambino/genitori e bambino/caregiver e la loro rilevanza per lo sviluppo infantile, considerando sia condizioni di normalità che di rischio;
- illustrare modelli di intervento rivolti ai genitori finalizzati alla prevenzione delle diverse condizioni di rischio individuate.

Argomenti corso

Attraverso lezioni frontali, in questo ambito verranno approfonditi alcuni temi, tra i quali:

- la formazione dei primi legami genitore/bambino in condizioni normali e di rischio, con riferimento anche alla condizione adottiva;
- i processi di identificazione e il loro contributo nella formazione della personalità;
- attaccamento e strategie di regolazione emotiva;
- la valutazione dell'attaccamento e dell'interazioni bambino/ca-

regiver in età evolutiva, con riferimento agli studi longitudinali;
● modelli di intervento rivolti a genitori a rischio, con particolare riferimento alla maternità in adolescenza.

Bibliografia

Riva Crugnola C. (2007). *Il bambino e le sue relazioni*. Milano. Raffaello Cortina.

Sameroff A., McDonough S., Rosenblum K. (a cura di, 2006). *Il trattamento clinico della relazione genitore-bambino*. Bologna: Il Mulino.

Slide messe a disposizione dal docente sul sito e-learning del corso.

Un volume a scelta tra i seguenti:

Oppenheim D., Goldsmith D. (a cura di, 2010). *La teoria dell'attaccamento nel lavoro clinico con i bambini*. Roma: Borla.

Tronick E. (2008). *La regolazione emotiva*. Milano: Raffaello Cortina (seconda parte del volume, capp.12, 13,14, 15, 16,17).

Schofield G., Beek M. (2013). *Adozione, affido e accoglienza*. Milano: Raffaello Cortina (parte terza, pp. 343-526).

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande aperte, superata la quale si può accedere alla successiva prova orale.

PSICOLOGIA SOCIALE E DEI

CONTESTI EDUCATIVI (F5103P065)

CFU: 8

Stefano Castelli / Federica Durante

M-PSI/06

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende fornire gli strumenti concettuali ed operativi che consentono ad uno psicologo di operare in maniera consapevole e critica all'interno delle istituzioni educative, sempre più complesse e multiculturali. A tal fine, il presente corso si articolerà in

due moduli: un modulo tenuto dal Prof. Castelli, si focalizzerà sull'istituzione scolastica come organizzazione, e fornirà agli studenti gli strumenti teorici per comprendere le dinamiche delle reti sociali interne a tale tipo di organizzazione nella loro interazione con il contesto culturale, istituzionale e sociale circostante. L'altro modulo, tenuto dalla dott.ssa Durante, si focalizzerà sullo sviluppo dei processi psicologici che sottendono stereotipi, pregiudizi e discriminazione in soggetti in età evolutiva, e sull'impatto che tali fenomeni sociali hanno sui bambini che ne sono target.

Argomenti corso

Attraverso lezioni frontali, il Prof. Castelli tratterà i seguenti argomenti:

- La scuola come organizzazione, istituzione culturale e oggetto sociale.
- La scuola che cambia nelle società in evoluzione: le nuove esigenze (integrazione tra culture diverse, diverse modalità di comunicazione, diversi "sensi" attribuiti all'educazione, necessità di trasparenza e di autonomia nella gestione, regole di mercato, mutamenti del "prodotto-scuola", "certificazione di qualità", ecc.).
- I conflitti in ambito scolastico; tipologie e modalità per una loro gestione costruttiva.
- Il concetto di parental involvement; sua nascita ed evoluzione in diversi contesti culturali.
- La scuola come luogo di lavoro: che cosa significa insegnare, le nuove richieste poste al ruolo, la formazione degli insegnanti, lo stress degli insegnanti.
- La consulenza alle istituzioni educative.

Attraverso lezioni frontali, la Dott.ssa Durante tratterà i seguenti argomenti:

- Lo sviluppo del pregiudizio e le sue radici cognitive e sociali: il ruolo di famiglia, scuola, gruppo dei pari; la consapevolezza delle categorie sociali (età, genere, etnia).
- Identificazione e preferenza per i gruppi sociali: etnocentrismo, discriminazione e effetti di interiorizzazione dell'inferiorità nei bambini appartenenti a gruppi svantaggiati.
- Effetti della minaccia da stereotipo sul rendimento scolastico.
- L'esperienza della migrazione e i processi di acculturazione.

Bibliografia

MODULO PROF. CASTELLI:

Carugati F., Selleri P. (2005) *Psicologia dell'educazione*. Bologna: Il Mulino. Solo i capp. III (Le prospettive sociocostruttivista), IV (Le scuole), V (Le classi).

Nigris E. (2002). *I conflitti a scuola: la mediazione pedagogico-didattica*. Milano: Bruno Mondadori.

Dispensa del corso (disponibile a partire da novembre 2013 sul sito e-learning del corso).

MODULO DOTT.SSA DURANTE:

Arcuri L., Cadinu M.R. (2011). *Gli stereotipi*. Bologna: il Mulino (SOLO Capp X-XI: Usare gli stereotipi, subire gli stereotipi; Aspetti evolutivi degli stereotipi).

Brown R. (2013)*. *Psicologia del Pregiudizio*. Bologna: Il Mulino (SOLO cap. 5, The Development of Prejudice in Children, pp. 203-262).

**La prima edizione del libro di Brown del 1995 NON è accettata. Alternativamente, gli studenti possono usare la versione in inglese: Brown R. (2010). Prejudice. It's social Psychology. Wiley Blackwell (Cap. V "The Development of Prejudice in Children", pp. 108-142).*

Volpato C. (2011). *I minori immigrati tra accoglienza e rifiuto*. Unicopli (SOLO capp. 2, 3, 5).

Articoli scientifici:

Castelli L., Zogmaister C. Tomelleri S. (2009). The transmission of racial attitudes within the family. *Developmental Psychology*, 45, 586-591.

Carraro L., Castelli L., Matteoli S., Pascoletti E., Gawronski B. (2011). Di padre in figlio. La trasmissione degli stereotipi di genere all'interno della famiglia. *Psicologia Sociale*, 2 (maggio-agosto), 153-170.

Chiesi F., Primi C. (2001). Gli stereotipi e l'elaborazione delle informazioni in età evolutiva. *Età evolutiva*, 70, 107-116.

Chiesi F., Primi C. (2004). La misura del pregiudizio etnico in bambini delle scuole elementari: Uno studio trasversale attraverso il Multi-response Racial Attitude. *Età evolutiva*, 78, 5-13.

Inguglia C., Lo Coco A. (2009). L'influenza degli atteggiamenti

verso l'acculturazione sull'adattamento psicosociale di immigrati adolescenti in Sicilia. *Età evolutiva*, 94.

Raabe T., Beelmann A. (2011). Development of ethnic, racial, and national prejudice in childhood and adolescence: A multinational meta-analysis of age differences. *Child Development*, 82, 1715–1737.

Villano P., Zani B. (2000). A proposito di integrazione a scuola dei bambini immigrati. Un'indagine sulle opinioni degli insegnanti. *Età Evolutiva*, 66, 100-107.

Tutto il materiale è presente in Biblioteca in versione cartacea o elettronica. Eventuali variazioni verranno tempestivamente comunicate sul sito della docente.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta e in una prova orale. La prova scritta verterà sugli argomenti concernenti lo sviluppo del pregiudizio in età evolutiva e sarà costituita da domande aperte e a scelta multipla. La successiva prova orale verterà sui temi concernenti l'istituzione scolastica come organizzazione.

Descrizione degli esami del SECONDO ANNO

ECOLOGIA DELLO SVILUPPO (F5103P062) CFU: 8

Dario Varin

M-PSI/04

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64 (di cui 48 erogate in modalità e-learning)

Finalità corso

Il corso è proposto come un insegnamento avanzato nell'ambito dell'area dei processi di sviluppo tipico e atipico, con l'obiettivo di presentare aspetti di tali processi in una prospettiva ecologica, focalizzata sui rapporti fra individuo e contesti ambientali, dall'infanzia all'adolescenza.

Argomenti corso

- Introduzione teorica e metodologica. La validità ecologica nella ricerca in psicologia dello sviluppo
- La ridefinizione di “ambiente”: da Lewin a Bronfenbrenner
- Sviluppi successivi: il modello bioecologico e la Teoria dei Sistemi Evolutivi
- Natura ed esperienza nei percorsi individuali dello sviluppo
- Aspetti ecologici dei processi di sviluppo cognitivi, sociali, linguistici e socio-affettivi
- Difficoltà e rischi dello sviluppo nella prospettiva ecologica: valutazione e contributi agli interventi nei diversi contesti
- Microecologia ambientale nell'infanzia
- Le dimensioni socioculturali dello sviluppo. Svantaggio sociale e crescita nella povertà
- I mass media nello sviluppo sociale e cognitivo: potenzialità, rischi e strategie di intervento.

Gli argomenti, che sono svolti con riferimento all'area di apprendimento di psicologia dello sviluppo, sono modulati in modo da fornire le conoscenze teoriche nell'ambito dell'ecologia dello sviluppo e di promuovere l'acquisizione di competenze operative che contribuiscono alla progettazione di interventi preventivi, riabilitativi e di sostegno psicologico nei diversi contesti, dall'infanzia alla preadolescenza.

Il corso è progettato nelle modalità didattiche dell'e-learning con 16 ore di lezioni frontali; le altre lezioni sono svolte con materiali audiovisivi che saranno reperibili nel sito didattico del Dipartimento. Sono previste interazioni via rete con il docente e il tutor.

Bibliografia

Kagan J. (2010). *Le trame della vita*. Torino: Bollati-Boringhieri (capp. 1, 3, 7).

Varin D.(2005). *Ecologia dello sviluppo e individualità*. Milano: Raffaello Cortina Editore (tutto: è il testo specifico da studiare in modo approfondito e preciso, grafici compresi).

Modalità d'esame

L'esame è in forma orale. È prevista una prova preliminare, circa un mese dopo la conclusione delle lezioni frontali, consistente in domande aperte su tutto il corso; coloro che superano tale prova devono integrare successivamente la valutazione ricevuta con un

colloquio orale nei normali appelli d'esame. La prova preliminare è prevista principalmente per coloro che hanno frequentato le lezioni frontali; altri studenti possono accedervi alle condizioni che verranno specificate nelle pagine didattiche del docente.

Gli studenti debbono conoscere, oltre ai testi che verranno indicati, anche tutto il materiale audiovisivo che fa parte integrante del corso, e sono tenuti prendere visione nelle pagine didattiche del docente delle istruzioni più specifiche e di eventuali aggiornamenti dei materiali.

METODI DI RICERCA E VALUTAZIONE IN PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (F5103P002)

Nicoletta Salerni

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita dei metodi e delle tecniche di ricerca utilizzati per la valutazione psicologica nell'ambito dello sviluppo. Verranno, a tal fine, discusse le principali problematiche che si possono incontrare nella progettazione e realizzazione di studi volti all'analisi del cambiamento e le possibili alternative di ricerca applicabili. Saranno, inoltre, illustrate le principali tecniche di raccolta dei dati e presentati alcuni strumenti, per ciascuno dei quali verrà evidenziato il modello teorico di riferimento e l'impiego nella ricerca scientifica attuale, discutendone, inoltre, i limiti e l'utilità.

Argomenti corso

A partire dall'analisi degli obiettivi della ricerca in psicologia dello sviluppo, il corso affronta le fasi fondamentali del processo di ricerca, illustrandone i concetti di base, con particolare attenzione ai disegni di ricerca volti a studiare il cambiamento (disegno longitudinale e trasversale) e le relazioni tra variabili (disegno speri-

mentale, quasi sperimentale e correlazionale).

Parte del corso sarà volta alla presentazione delle tecniche di raccolta dei dati di tipo osservativo (diretti e indiretti) e alla presentazione di strumenti utilizzati nell'indagine di particolari aree o dimensioni dello sviluppo, ciascuna caratterizzata da specifiche problematiche e difficoltà di natura metodologica; in particolare, l'analisi riguarderà la ricerca e la valutazione nell'ambito dello sviluppo cognitivo, comunicativo-linguistico, sociale e nell'ambito del temperamento.

Ciascuna tecnica di valutazione sarà presentata a partire da concreti esempi di ricerca e illustrata attraverso supporti audiovisivi ed esercitazioni pratiche in aula.

Bibliografia

Barone L. (2009). *Manuale di psicologia dello sviluppo*. Roma: Carocci (cap. 2, pp. 33-63).

D'Odorico L. (1996). *Sperimentazione e alternative di ricerca*. Milano: Cortina (cap. 1 e 2, pp. 24-109).

Bonichini S., Axia G. (2007). *L'assessment psicologico nella prima infanzia*. Roma: Carocci (capp. 1, 2, 4, 5, 8, 9, 12).

Elia L., Cassibba R. (2009). *Valutare le competenze sociali. Strumenti e tecniche per l'età prescolare*. Roma: Carocci Editore (capp. 2, 3, 4, 5).

Seifer R. (2005). Who should collect our data: parents or trained observers?. In D.M. Teti (Ed), *Handbook on research methods in developmental science*. Blackwell Publishing (cap. 7, pp. 123-137).

D'Amico S., Devescovi A. (2003). *Comunicazione e linguaggio nei bambini*. Roma: Carocci Editore (cap. 5, pp. 97-119).

Lucidi delle lezioni.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova di accertamento scritta, costituita da domande aperte, e in un successivo colloquio orale, subordinato al superamento della prova scritta. Lo svolgimento del colloquio sarà modulato in funzione dell'esito della prova scritta.

NEUROPSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (F5103P066)

Luisa Girelli

CFU: 8
M-PSI/02

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI LABORATORIO: 16

Finalità corso

Il corso intende fornire allo studente una conoscenza delle metodologie di valutazione e dei modelli interpretativi di alcuni tra i principali disturbi cognitivi dello sviluppo, con particolare riferimento ai percorsi di sviluppo atipici in età scolare e pre-scolare. Per ogni disturbo trattato saranno presentate le basi biologiche note, le caratteristiche cliniche comportamentali utili al raggiungimento di una diagnosi e, quando possibile, le strategie di intervento.

Argomenti corso

- Metodi e approcci della neuropsicologia dello sviluppo
- Plasticità neuro-funzionale nei disturbi dello sviluppo
- Dislessia in ortografie trasparenti
- Disturbi delle abilità numeriche
- Disturbi della memoria
- Disturbi visuo-spaziali e visuo-costruttivi
- Disordini della coordinazione motoria
- Deficit dell'attenzione
- Ritardo mentale e sindromi genetiche.

Bibliografia

La bibliografia sarà comunicata a lezione e pubblicata sulla Guida on-line e sulla pagina del corso del sito didattico.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con domande a scelta multipla e domande aperte. Lo svolgimento del colloquio orale sarà modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

PSICOLOGIA DELLA DISABILITÀ E DELLA INTEGRAZIONE SCOLASTICA (F5103P006) CFU: 8

Maria Cristina Ginevra

M-PSI/04

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso, focalizzandosi sui percorsi di sviluppo atipico, si propone di approfondire i modelli e i processi di integrazione scolastica e il ruolo che la stessa può avere per lo sviluppo.

Argomenti corso

Nel corso delle lezioni verranno analizzati i cambiamenti che si sono registrati a proposito della tematica della valutazione e della classificazione della disabilità, con particolare attenzione all'International Classification of Functioning, Disability and Health; le procedure di facilitazione dell'inserimento e dell'integrazione scolastica delle persone con disabilità e quindi le procedure di assessment e le attività di intervento a vantaggio delle stesse; il ruolo che il contesto (genitori, compagni di classe, insegnanti) può svolgere nell'integrazione scolastica degli studenti con disabilità; e i costrutti relativi alle abilità sociali, all'autodeterminazione e alla qualità della vita, su cui la letteratura internazionale pone particolare attenzione riguardo alle persone con disabilità.

Per quanto concerne le modalità didattiche, nel corso delle lezioni al momento espositivo seguiranno di norma discussioni, esemplificazioni ed esercitazioni.

Bibliografia

Soresi S., Nota, L. (2001). *La facilitazione dell'integrazione scolastica*. Pordenone: Erip Editrice (parte seconda, terza, quarta e quinta).

Soresi S. (2007). *Psicologia delle disabilità*. Bologna: Il Mulino (capp. I, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII).

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una prova scritta, costituita da do-

mande aperte. Lo svolgimento del colloquio orale sarà modulato sulla base dell'esito della prova scritta.

PSICOLOGIA DELLA SALUTE E INTERVENTI CLINICI IN AMBITO SANITARIO (F5103P061)

Chiara Ripamonti

CFU: 8

M-PSI/04

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Il corso intende promuovere la conoscenza degli aspetti teorici e le metodologie specifiche della comunicazione e dell'intervento psicologico in campo medico, integrando l'approccio empirico con la tradizione degli interventi di area dinamica. Sarà fatta un'introduzione alla storia della medicina e saranno affrontati i problemi legati agli aspetti emotivi, comportamentali e relazionali che riguardano le varie fasi della diagnosi e della cura della malattia nel ciclo di vita, considerando sia la realtà socio-culturale del paziente, sia il contesto istituzionale delle cure. Saranno inoltre analizzati i diversi modelli d'intervento finalizzati alla promozione della salute. La parte monografica approfondirà due ambiti di particolare attualità. Il primo relativo all'ambito della transculturalità, che riguarderà i fattori coinvolti nella relazione con il paziente straniero e che individuerà le problematiche più frequenti, oltre che l'influenza della cultura di appartenenza sui concetti di salute e malattia e sui diversi modelli di cura. Il secondo relativo alla morte, che riguarderà non solo i molteplici fattori coinvolti (individuali, sociali e culturali) ma anche il dibattito in corso tra eutanasia e morte assistita.

Argomenti corso

Agli aspetti teorici degli argomenti trattati si affiancheranno osservazioni cliniche e descrizioni di casi.

1. La medicina nella storia: il significato attribuito alla malattia e

modalità terapeutiche; dal modello biologico al modello bio-psico-sociale. 2. Aspetti emotivi e relazionali del paziente: il paziente nelle diverse fasi della vita; la malattia come fonte di stress e i meccanismi di adattamento; il contesto socio-familiare; l'adattamento alla condizione di malattia. 3. Problemi di gestione clinica per l'equipe medico-infermieristica: la compliance e il rifiuto delle terapie; aspetti emotivi del dolore; il paziente affetto da patologia cronica; il paziente disabile; la gestione del nucleo familiare, morte ed eutanasia. 4. Aspetti emotivi dell'equipe ospedaliera: identità professionale e rapporti tra operatori; stress, coping. 5. L'intervento multidisciplinare in ospedale: il ruolo dello specialista della salute mentale; l'intervento dell'assistente sociale; l'intervento del sacerdote. 6. Aspetti religiosi e credenze che influenzano la prospettiva di cura. 7. Variabili culturali: il significato di salute e malattia nelle varie culture; l'utilizzo dei servizi sanitari da parte delle minoranze etniche; gestione clinica del paziente di diversa cultura. 8. L'esperienza della malattia terminale e la morte: analisi dei fattori coinvolti che riguardano il paziente, i familiari e l'equipe sanitaria. 9. Morte assistita e eutanasia.

Bibliografia

Ripamonti C.A., Clerici C.A. (2008). *Psicologia della salute, Introduzione alla psicologia clinica in ambiente sanitario*. Bologna: Il Mulino.

Mazzetti M. (2003). *Il dialogo transculturale, manuale per operatori sanitari e altre professioni d'aiuto*. Roma: Carocci Faber.

Sommaruga M. (2005). *Comunicare con il paziente*. Roma: Carocci Faber.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in una preliminare prova scritta composta da domande a scelta multipla, il cui superamento permette l'accesso ad un colloquio orale.

Laboratori del PRIMO ANNO

METODI DI CONSULTAZIONE E ORIENTAMENTO NEI CONTESTI SCOLASTICI (F5103P048)

CFU: 6

Matteo Lancini / docente da definire

ANNO: I SEMESTRE II (DUE TURNI)
ORE DI LEZIONE: 32

Finalità laboratorio

Sulla base di un'analisi delle più rilevanti trasformazioni intervenute nei contesti di crescita dei minori e delle nuove modalità di relazionarsi e comportarsi di preadolescenti e adolescenti, il laboratorio intende favorire l'acquisizione delle competenze necessarie a progettare, avviare, realizzare e gestire interventi preventivi e di consultazione psicologica in ambito scolastico, rivolti a preadolescenti, adolescenti e ai loro adulti di riferimento.

Argomenti laboratorio

Attraverso lezioni frontali, simulazioni e presentazioni dei casi saranno trattati i seguenti argomenti:

- la relazione educativa ai tempi della virtualità
- gli adolescenti odierni e la scuola
- nuovi e vecchi disagi (fobie scolari, bullismo e cyberbullismo)
- le funzioni dello psicologo a scuola
- la consultazione individuale con l'adolescente: obiettivi e finalità
- gli interventi rivolti al gruppo classe e al ruolo docente
- gli interventi di prevenzione primaria (i comportamenti a rischio)
- gli interventi di postvention (dopo un suicidio a scuola)
- gli interventi per la promozione di una alleanza educativa tra docenti e genitori.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Relazioni individuali che sintetizzino il lavoro svolto. Agli studenti è inoltre richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio.

LABORATORIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (F5103P041)

CFU: 6

Stefano Benzoni

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

Finalità laboratorio

Il laboratorio è articolato in momenti formativi il cui obiettivo è fornire una rappresentazione per quanto possibile sistematizzata e concreta dei principali aspetti pratici del lavoro in ambito neuropsichiatrico infantile, sia sul piano organizzativo, sia su quello più strettamente clinico.

Argomenti laboratorio

Il laboratorio si propone di fornire elementi informativi sul ruolo e le funzioni dello psicologo in un Servizio di Neuropsichiatria Infantile al fine di contribuire a un migliore orientamento formativo, sia in senso teorico che pratico, stimolando gli studenti a impiegare le conoscenze teoriche di base all'applicazione in contesto clinico, misurandosi con alcune criticità specifiche dell'ambito evolutivo.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Relazioni individuali che sintetizzino il lavoro svolto. Agli studenti è inoltre richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DEI DISTURBI LINGUISTICI (F5103P060)

CFU: 6

Laura Zampini / Docente da definire

ANNO: I SEMESTRE: II (DUE TURNI)

ORE DI LEZIONE: 32

Finalità laboratorio

Il laboratorio si articola in due parti. Obiettivo della prima parte è quello di fornire agli studenti dei modelli di percorsi diagnostici,

allo scopo di evidenziare l'esistenza di disturbi del linguaggio in età evolutiva. Obiettivo della seconda parte è, invece, quello di presentare agli studenti dei casi particolari di bambini che presentano difficoltà nello sviluppo del linguaggio (sindromi genetiche o disturbi specifici), allo scopo di individuare le migliori strategie diagnostiche e di intervento nei diversi casi. Nel corso dell'intero laboratorio, particolare attenzione verrà posta sui diversi tipi di strumenti utilizzabili per effettuare la valutazione dello sviluppo linguistico.

Argomenti laboratorio

Nella prima parte del corso, verranno prese in considerazione le motivazioni di invio alla valutazione dello sviluppo del linguaggio ed i possibili percorsi diagnostici. In modo particolare, verranno presentate le diverse prove utilizzabili per la valutazione delle diverse aree dello sviluppo linguistico (fonologico, metafonologico, lessicale, morfosintattico). Nella seconda parte, del corso, verrà affrontata la tematica della valutazione dello sviluppo linguistico in popolazioni particolari: bambini con sindrome di Down, con anomalie al cromosoma 14, con sviluppo linguistico rallentato e con disturbo specifico del linguaggio.

Nel corso delle lezioni, gli studenti avranno la possibilità di svolgere delle esercitazioni utilizzando i diversi strumenti presentati (test standardizzati e tecniche di analisi della narrazione e della produzione spontanea). La presentazione degli strumenti e dei casi clinici sarà affiancata dalla visione di filmati relativi a valutazioni dello sviluppo linguistico e dalla correzione di protocolli clinici. Agli studenti verrà richiesto di somministrare alcune prove di valutazione ad un bambino e di stendere una breve relazione sul lavoro effettuato.

Modalità d'acquisizione dei CFU

L'acquisizione dei CFU è subordinata alla valutazione di una relazione individuale che sintetizzi il lavoro svolto. Agli studenti è inoltre richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio.

Laboratori del SECONDO ANNO

VALUTAZIONE DELLA DIAGNOSI IN ETÀ EVOLUTIVA (F5103P064)

CFU: 4

Laura Rivolta

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 24

Mutuato dal Laboratorio: La valutazione diagnostica in età evolutiva, Corso di laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DEI DISTURBI COGNITIVI (F5103P063)

CFU: 4

Gian Marco Marzocchi

ANNO: II SEMESTRE: I
ORE DI LEZIONE: 24

Finalità laboratorio

Il laboratorio si propone come obiettivo formativo quello di fornire conoscenze su metodi e strumenti per l'assessment delle principali funzioni neuropsicologiche in età evolutiva e dei relativi disturbi dello sviluppo.

Argomenti laboratorio

Verranno presentati strumenti e metodi per valutare la memoria, l'apprendimento, l'attenzione, le abilità visuo-spaziali e le funzioni esecutive. Si farà riferimento ai Disturbi Specifici di Apprendimento, ai Disturbi di Attenzione Iperattività e alla Sindrome non verbale.

I principali strumenti che verranno presentati sono tratti da batterie di test, tra cui la WISC, la BIA, il TEMA, i test di Apprendimento Scolare, la Torre di Londra, la Batteria per la Valutazione delle Funzioni Esecutive in Età Evolutiva.

Le lezioni prevedono una presentazione teorica dei processi neuropsicologici in età evolutiva e dei relativi strumenti di assessment. In aula verranno presentati i test tramite esercitazioni di gruppo, visione di filmati e presentazione di casi clinici.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Per ottenere i CFU è necessario frequentare almeno il 70% delle lezioni, effettuare la somministrazione di alcuni test a bambini e redigere un elaborato su questa esperienza di assessment.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE RELAZIONI NEI CONTESTI EDUCATIVI (F5103P018)

CFU: 4

Simona Gazzotti

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 24

Finalità laboratorio

Il laboratorio ha come scopo di consentire agli studenti di approfondire la conoscenza dei principali metodi per la valutazione delle relazioni nei contesti educativi.

Obiettivi specifici sono: favorire e consolidare le conoscenze in merito a metodologie e tecniche per la valutazione degli stili relazionali tra adulto e bambino nell'infanzia; per l'assessment dello sviluppo della competenza emotiva, dei modelli di attaccamento verso le figure di riferimento educative e delle interazioni tra pari; nonché per la pianificazione di interventi finalizzati a promuovere un positivo sviluppo socioaffettivo nei diversi contesti educativi.

Argomenti laboratorio

Verranno presi in esame il background teorico e l'applicabilità di una serie di strumenti finalizzati a rilevare eventuali fattori di rischio nello sviluppo relazionale del bambino nell'ambito dei contesti educativi.

In particolare saranno presentati agli studenti specifici sistemi di

codifica per valutare gli stili di interazione adulto-bambino, lo sviluppo dei legami di attaccamento e della competenza emotiva e sociale, nel rapporto con adulti e pari. Verranno presi in considerazione strumenti differenti, quali griglie osservative, test proiettivi e sociometrici.

Gli studenti avranno la possibilità di acquisire competenze metodologiche nella somministrazione degli strumenti proposti, attraverso la visione di materiale videoregistrato, dimostrazioni ed esercitazioni pratiche in classe - individuali e in piccoli gruppi - analisi dei protocolli e dei profili delle relazioni bambino-caregiver osservate.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Relazioni individuali che sintetizzino il lavoro svolto. Agli studenti è inoltre richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del laboratorio.

Corso di Laurea Magistrale in

***Teoria e Tecnologia
della Comunicazione***

D.M. 270/2004

Classe LM 92 – Communication Theory and Technology

*Corso interdisciplinare organizzato con il
Dipartimento di Informatica, Sistemistica e
Comunicazione*

Presentazione

Il Corso di laurea Magistrale in “Teoria e Tecnologia della Comunicazione” (TTC) appartiene alla classe LM-92 delle lauree Magistrali in “Teorie della comunicazione” ed è un Corso di laurea Magistrale interdisciplinare organizzato congiuntamente dal Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione e dal Dipartimento di Psicologia dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca. Il Corso di laurea Magistrale ha durata biennale.

Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea Magistrale in “Teoria e tecnologia della comunicazione” ha un carattere fortemente interdisciplinare che intende rispondere sia alle esigenze della ricerca sia a quelle di un mercato in cui sono richieste figure professionali con competenze che vertono sulla comunicazione come processo cognitivo e sociale mediato o supportato dalla tecnologia.

Questa caratterizzazione multidisciplinare del Corso di laurea Magistrale si ottiene attingendo alle risorse didattiche e scientifiche del Dipartimento di Psicologia e del Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione afferente alla Scuola di Scienze dell’Ateneo.

Gli assi portanti sono perciò la psicologia nelle sue diverse ramificazioni, l’informatica, la comunicazione visiva e lo studio del linguaggio umano nelle sue diverse espressioni. Gli obiettivi sono quelli di fornire una elevata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e specifiche conoscenze tecnico-professionali che permettano di svolgere ruoli di elevata responsabilità nella ricerca, nello sviluppo e nella gestione di sistemi di comunicazione complessi orientati all’utente e dei loro supporti tecnologici innovativi.

Tale formazione consentirà agli studenti di approfondire le conoscenze degli strumenti tecnologici della comunicazione e incardinarle nello studio delle capacità cognitive umane in diversi contesti applicativi, e di approfondire le conoscenze delle forme della comunicazione fondate sull’apparato cognitivo umano. Essa

permetterà, inoltre, agli studenti di acquisire un linguaggio comune, al di là delle diverse provenienze da corsi di laurea eterogenei.

Accanto a tale formazione nelle discipline caratterizzanti il corso di studi, sarà offerta allo studente la possibilità di costruire un percorso formativo personalizzato, in cui siano sviluppate maggiormente le competenze tecnologico – informatiche o quelle cognitivo-linguistiche e sociali, in funzione dei suoi specifici interessi e conoscenze pregresse, ma senza che gli sia imposto alcun vincolo rigido in relazione alla laurea di origine.

Ciò sarà garantito dalla possibilità di scelta guidata all'interno di un insieme di esami di discipline appartenenti all'ambito delle Scienze umane ed economico-sociali e delle Scienze e tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni. Tale scelta consentirà allo studente di integrare nel modo più opportuno le competenze acquisite nei corsi comuni e quelle acquisite nella laurea precedente, acquisendo nuove conoscenze avanzate sui temi specifici oggetto di questo corso di laurea. Ulteriori CFU sono riservati alla scelta libera degli studenti. Questa articolazione del corso di studi, completato dalle attività relative alla prova finale, ai tirocini e laboratori, permette agli studenti di definire un iter di studi fortemente personalizzato, ma comunque strettamente correlato ai temi caratterizzanti il corso di laurea e finalizzati agli sbocchi professionali sopra indicati.

Si ritiene utile sottolineare, infine, che il Corso di laurea Magistrale in Teoria e tecnologia della comunicazione ha un significativo orientamento progettuale: diversi insegnamenti hanno una impostazione laboratoriale, in cui studenti di diversa formazione cooperano in gruppi di lavoro per la realizzazione di progetti a forte carattere multidisciplinare. In definitiva, considerando i laboratori relativi agli insegnamenti, i tirocini formativi e le attività relative alla tesi di laurea, gli studenti del Corso di laurea Magistrale in Teoria e tecnologia della comunicazione saranno impegnati in modo rilevante in attività di carattere progettuale in entrambi gli anni del corso, in accordo con gli obiettivi formativi specifici e con i risultati di apprendimento attesi più avanti dettagliati.

Profili professionali e sbocchi occupazionali

Il Corso di laurea Magistrale in Teoria e tecnologia della comunicazione conduce a sbocchi professionali di varia natura e a vari livelli di responsabilità nei settori dell'industria, del commercio, dei servizi, dei beni culturali e della pubblica amministrazione. In particolare si possono individuare le seguenti aree specifiche di attività:

1. AREA DELLA COMUNICAZIONE BASATA SU WEB

Quest'area comprende, in generale, attività di progettazione, sviluppo, valutazione, miglioramento, e gestione di siti e applicazioni web.

A quest'area fanno capo le seguenti professioni, che possono essere declinate in vario modo, in relazione al curriculum di provenienza dei laureati (a prevalenza informatica o a prevalenza psicologico/comunicativa):

- web designer / architetto dell'informazione;
- specialista di accessibilità dei siti web;
- visual designer /art director per applicazioni web;
- web content manager / redattore di contenuti web;
- web master / gestore di siti e applicazioni web / gestore di intranet;
- specialista di comunicazione aziendale;
- responsabile della comunicazione web.

2. AREA DELL'INTERACTION DESIGN

Quest'area comprende, in generale, attività di analisi dei requisiti, progettazione, valutazione, miglioramento di sistemi interattivi di varia natura, che interagiscano con utenti umani e nei quali siano presenti rilevanti requisiti di usabilità.

A quest'area fanno capo le seguenti professioni:

- interaction designer;
- user experience designer;
- specialista di usabilità;
- specialista di accessibilità;
- user experience manager.

3. AREA DEI SERVIZI ON-LINE

Quest'area comprende, in generale, attività di analisi dei requisiti, progettazione, valutazione, miglioramento di servizi on-line di

varia natura e supportati da varie tecnologie, dai call-center ai servizi di commercio elettronico, fino ai numerosi servizi di nuova generazione che si appoggiano alle tecnologie basate sulla rete internet (social computing e social network, applicazioni peer-to-peer, applicazioni di entertainment, applicazioni collaborative telefonia IP, eccetera).

A quest'area fanno capo le seguenti professioni:

- progettista di servizi on-line;
- interaction designer;
- specialista di usabilità;
- specialista di accessibilità.

4. AREA DELLA COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE E/O MULTICANALE

Quest'area è molto vasta, e comprende attività di progettazione, stesura e valutazione di contenuti multimediali di vario tipo, da erogarsi attraverso canali di distribuzione di varia natura. Particolarmente significative e complesse sono le problematiche della comunicazione multicanale, in cui contenuti correlati vengono distribuiti attraverso una molteplicità di canali (es. web, cellulari, stampa, servizi di call center, eccetera).

A quest'area fanno capo professioni molto diverse:

- specialista di comunicazione aziendale;
- addetto stampa;
- technical writer;
- interaction designer;
- specialista di usabilità.

Tutti gli sbocchi professionali sopra menzionati richiedono una formazione specifica e fortemente interdisciplinare quale quella fornita dal presente Corso di laurea Magistrale, che sviluppa competenze di carattere informatico, psicologico e comunicativo mediante un approccio fortemente orientato alla progettazione e alla valutazione di sistemi di comunicazione. Si sottolinea, tuttavia, che le professioni indicate avranno in genere valenze diverse, a seconda dell'iter di studi seguito da ciascun laureato magistrale. Così, per esempio, i laureati magistrali provenienti da corsi di laurea in informatica si potranno orientare verso attività di natura più tecnico-progettuale, mentre i laureati provenienti da corsi di lau-

rea a orientamento psicologico-comunicativo si potranno dedicare ad attività più orientate all'analisi dei requisiti, alla gestione, alla valutazione e miglioramento dei sistemi.

Organizzazione del Corso di laurea Magistrale

PRIMO ANNO:

Poiché il Corso di laurea Magistrale in Teoria e tecnologia della comunicazione si rivolge a laureati con formazioni molto diverse, in cui è accentuata maggiormente la componente tecnologica o quella cognitivo-linguistica e sociale, nel primo anno sarà fornita una formazione interdisciplinare comune di livello avanzato nei quattro ambiti delle attività caratterizzanti del corso di laurea: psicologia, informatica, comunicazione visiva e scienze del linguaggio (5 insegnamenti, per complessivi 40 CFU). Inoltre, si potranno scegliere un corso di argomento informatico (6 CFU) fra due corsi di diverso contenuto (scelta guidata).

Per quanto riguarda le attività affini e integrative, gli studenti approfondiranno le tematiche del diritto dell'informazione, della comunicazione e dell'informatica (un insegnamento, 8 CFU). Infine, per quanto riguarda le attività di cui all'Art.10-5d, frequenteranno un laboratorio di comunicazione visiva e design delle interfacce per un totale di 4 CFU.

SECONDO ANNO:

Nel secondo anno, tra le attività caratterizzanti è previsto un laboratorio comune a tutti gli studenti (Laboratorio di progettazione, 6 CFU). Ogni studente potrà quindi proseguire su un percorso di studi personalizzato, scegliendo, all'interno delle attività caratterizzanti, due corsi (12 CFU) tra una rosa di corsi di area informatica e progettuale e, fra le attività affini e integrative, 8 CFU tra corsi di area psicologica e di scienze del linguaggio. Tale flessibilità è necessaria per permettere agli studenti di orientare il proprio piano di studi in funzione dei propri interessi e della propria formazione progressa.

Gli 8 CFU relativi all'attività formativa a scelta possono essere acquisiti sostenendo uno o più esami a scelta fra quelli attivati nei Corsi di laurea Magistrale dell'Ateneo. Chi non abbia competenze

pregresse di Grafica potrà anche scegliere, fra le attività formative a scelta, il corso di Grafica del Corso di laurea di Primo livello in Comunicazione e Psicologia erogato dal Dipartimento di Psicologia. Nel caso in cui lo studente dovesse scegliere esami da 6 CFU è prevista una integrazione di 2 CFU di "Altre attività". Tali attività dovranno essere concordate preventivamente con il docente del corso da 6 CFU, o con il Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico, e dovranno risultare da apposita certificazione scritta.

Infine, ulteriori 4 CFU devono essere acquisiti attraverso tirocini formativi (stage), che hanno l'obiettivo di approfondire specifiche competenze professionali attraverso una concreta attività di progettazione e realizzazione, e di acquisire esperienze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Lo stage è svolto sotto la guida di un supervisore interno o esterno all'Ateneo, e potrà essere svolto, secondo le modalità definite nell'apposito regolamento, presso Aziende o Enti esterni convenzionati con l'Università o presso i laboratori interni all'Università.

La frequenza alle attività di tirocinio è obbligatoria e viene certificata dal supervisore. Si consiglia di scegliere le attività di tirocinio in maniera correlata con le attività relative alla prova finale. Al termine dello stage, lo studente deve stilare una relazione dell'attività svolta che dovrà essere approvata dalla Commissione tirocini.

Il corso di studi si conclude con la preparazione di una tesi di laurea magistrale, per 24 CFU.

Propedeuticità

Si consiglia di seguire i corsi negli anni indicati nella tabella riportata più sotto, in quanto al primo anno vengono erogati corsi di base comuni ed al secondo corsi più orientati a seconda degli interessi dello studente. Inoltre, la scansione indicata garantisce che non ci siano sovrapposizioni delle ore di lezione fra i vari corsi obbligatori, e tiene conto anche del carico di lavoro che lo studente deve svolgere.

Frequenza

La frequenza alle seguenti attività è obbligatoria:

- Laboratorio di comunicazione visiva (4 CFU corrispondenti a 48 ore di Laboratorio);
- Esercitazioni del corso di Comunicazione visiva e design delle interfacce (2 CFU corrispondenti a 24 ore di esercitazioni).

Nel caso di frequenza obbligatoria, il rispetto della frequenza costituisce premessa indispensabile per l'accesso alla verifica finale. In tutti i casi di frequenza obbligatoria, essa si ritiene rispettata se corrisponde almeno al 75% del totale delle ore previste per le relative attività didattiche. Negli altri insegnamenti la frequenza, pur non obbligatoria, è consigliata e la partecipazione attiva alle lezioni ed esercitazioni costituisce un elemento di valutazione delle verifiche di profitto. Alcuni insegnamenti, pur non richiedendo la frequenza obbligatoria alle lezioni o alle esercitazioni, richiedono agli studenti la effettuazione di attività progettuali in gruppo con altri studenti.

Appelli d'esame

Gli insegnamenti sono ripartiti tra due semestri secondo quanto stabilito dal calendario di Ateneo. Per ogni insegnamento sono previsti 5 appelli di esame, distribuiti tra giugno-luglio, settembre, gennaio-febbraio. La validità del programma d'esame è limitata al solo anno accademico in cui il corso è stato frequentato.

Allo scadere dell'ultimo appello della sessione autunnale il programma del corso non è più valido. Solo per i corsi del secondo semestre la validità del programma d'esame è prorogata fino ai due appelli del successivo anno accademico

Piano degli studi

Il piano degli studi è l'insieme delle attività formative obbligatorie, delle attività previste come opzionali e delle attività formative scelte autonomamente dallo studente in coerenza con il regolamento didattico del corso di studio. Allo studente viene automaticamente attribuito un piano degli studi all'atto dell'iscrizione al primo anno, che costituisce il piano di studio statutario. Succes-

sivamente lo studente deve presentare un proprio piano degli studi con l'indicazione delle attività opzionali e di quelle a scelta. Il piano degli studi è approvato da una apposita Commissione nominata dal Consiglio di Coordinamento Didattico. Le modalità e le scadenze di presentazione del piano sono definite dall'Ateneo. Il diritto dello studente di sostenere prove di verifica relative a una attività formativa è subordinato alla presenza dell'attività stessa nell'ultimo piano degli studi approvato. Per quanto non previsto si rinvia al regolamento d'Ateneo per gli studenti.

Attività di orientamento e tutorato

In alcuni incontri all'inizio e durante l'anno accademico i coordinatori presenteranno il Corso di laurea Magistrale agli studenti, allo scopo di fornire indicazioni specifiche sull'organizzazione del corso stesso e di chiarire eventuali dubbi per la compilazione consapevole dei piani di studio individuali. Il Dipartimento di Psicologia attiva inoltre uno sportello studenti che fornisce informazioni sull'organizzazione dei corsi di laurea attivati e consulenza per la costruzione del percorso formativo individuale.

Prova finale

La prova finale per il conseguimento del titolo di studio ha l'obiettivo di verificare le competenze acquisite dallo studente e la capacità di utilizzare tali competenze nell'effettuazione di un progetto in cui sia affrontata in modo originale e innovativo una problematica relativa alle tematiche affrontate nel Corso di laurea Magistrale. Essa consiste nella stesura di un elaborato scritto nel quale viene presentato un progetto, un'analisi critica della letteratura o una ricerca svolta dal/la candidato/a su una delle tematiche che caratterizzano il Corso di laurea Magistrale, anche attraverso la frequentazione di organizzazioni esterne all'Ateneo nelle quali vengano svolte attività inerenti le tematiche affrontate durante il corso di laurea. La tesi di laurea può essere scritta in lingua inglese. Essa verrà presentata e discussa in seduta pubblica davanti a una Commissione di laurea la cui composizione è stabilita dal Regolamento didattico di Ateneo e che esprimerà in centodecimi la valutazione complessiva. Le modalità di

presentazione e di valutazione del lavoro individuale dello studente sono ulteriormente specificate nel Regolamento della prova finale del Corso di laurea Magistrale. L'ammissione alla prova finale è subordinata alla presentazione della richiesta di assegnazione del relatore secondo quanto stabilito da tale regolamento.

Criteria per il riconoscimento dei crediti acquisiti tramite altre attività formative: in altri Corsi di Studio dell'Ateneo, in altri Atenei, italiani o stranieri, crediti derivanti da periodi di studio effettuati all'estero, conoscenze e albi professionali

Un'apposita commissione nominata dal Consiglio di Coordinamento Didattico provvederà alla valutazione delle domande di riconoscimento della carriera pregressa o di corsi singoli equivalenti a insegnamenti che fanno parte dell'offerta formativa del Corso di laurea Magistrale secondo i tempi e le modalità stabiliti dalla Segreteria Studenti dell'Ateneo.

In base al D.M. 270/2004 e alla L. 240/2010, le università possono riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso per un massimo di 12 CFU, fermo restando che il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibile complessivamente tra corsi di laurea e laurea magistrale è pari a 12.

Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come CFU nell'ambito di Corsi di laurea Magistrale.

È garantito il trasferimento dal Corso di laurea Specialistica in Teoria e tecnologia della comunicazione (ex 509) al 2° anno del Corso di laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione con il riconoscimento dei CFU acquisiti. È inoltre consentito il trasferimento dal Corso di laurea Specialistica in Psicologia delle Organizzazioni e dei Consumi (ex 509) e dal Corso di laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici (270) attivati dal Dipar-

timento di Psicologia e dal Corso di laurea Specialistica e Magistrale in Informatica (ex 509 e 270) attivato dal Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Comunicazione, dell'Università di Milano Bicocca al 2° anno del Corso di laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione. Il trasferimento al secondo anno è consentito purché lo studente abbia acquisito almeno 40 dei CFU previsti dal presente regolamento. Si possono altresì trasferire al secondo anno studenti di altri Atenei provenienti da corsi di laurea della classe LM92 (Teorie della Comunicazione, 270) e LS101/S (Teoria della Comunicazione, ex 509), purché abbiano acquisito 40 dei CFU previsti dal presente regolamento, rimanendo possibile l'iscrizione al I anno nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU.

Piano didattico

Il piano didattico e la successiva descrizione degli insegnamenti è relativa ai corsi che saranno attivi nell'a.a. 2013-2014, per gli studenti al primo e al secondo anno, sulla base dei regolamenti didattici del loro anno di immatricolazione, a cui tutti gli studenti possono sempre fare riferimento per ottenere informazioni sul proprio Corso di laurea Magistrale e percorso di studi.

Primo Anno

(Per gli studenti che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-2014)

Attività obbligatorie:

Cognizione e linguaggio – L-LIN/01 – (8 CFU)

Comunicazione visiva e design delle interfacce – ICAR/17 – (8 CFU)

Diritto dell'informazione, della comunicazione e dell'informatica – IUS/09 – (8 CFU)

Ergonomia cognitiva – M-PSI/01 – (8 CFU)

Laboratorio di comunicazione visiva - Tirocini formativi e di orientamento (4 CFU)

Psicofisica e percezione – M-PSI/01 – (8 CFU)

Strumenti e applicazioni del Web – INF/01 – (8 CFU)

Un corso a scelta fra i seguenti (6 CFU):

Comunicazione Digitale – INF/01

Gestione della conoscenza – INF/01

Sistemi informativi – INF/01

Secondo Anno

(Per gli studenti che si sono immatricolati nell'a.a. 2012-2013)

Laboratorio obbligatorio:

Laboratorio di progettazione – INF/01 – (6 CFU)

Un corso a scelta fra i seguenti (8 CFU):

Atteggiamenti e opinioni – M-PSI/05

Linguaggio in circostanze atipiche – M-FIL/05

Psicologia dei consumi – M-PSI/06

Psicologia delle influenze sociali – M-PSI/05

Strumenti di indagine per le organizzazioni e i mercati – M-PSI/06

Due corsi a scelta fra i seguenti (INF/01 – 6 CFU):

Data Warehouse

Imaging digitale

Informatica grafica

Informatica per l'organizzazione

Information retrieval

Intelligenza artificiale

Laboratorio di progettazione II

Tecnologie e applicazioni dei sistemi distribuiti

Sistemi complessi: modelli e simulazioni

Ubiquitous e context-aware computing

Attività formativa a scelta (8 CFU)

Tirocinio (4 CFU)

Prova finale (24 CFU)

Descrizione degli esami del PRIMO ANNO

COGNIZIONE E LINGUAGGIO (F9201P100) CFU: 8

Maria Teresa Guasti

L-LIN/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Lo scopo del corso è quello di illustrare come comprendiamo e produciamo il linguaggio attraverso l'illustrazione di vari esperimenti e la discussione di alcune tecniche sperimentali.

Argomenti corso

La struttura del discorso, la coerenza testuale, il riferimento. La produzione del linguaggio. Modelli e fenomeni. La comprensione delle frasi. Parser sintattico. Modelli interattivi e modulari. La lettura e i disturbi di lettura.

Prerequisiti: È richiesta una buona conoscenza dell'inglese. Sarebbe utile, anche se non indispensabile, la conoscenza di alcune conoscenze di base di linguistica formale.

Bibliografia

Traxler M.J. (2011). *Introduction to psycholinguistics*. Wiley-Blackwell (capp. 2, 4, 5, 6, 7, 10, 11. Si consiglia ai non frequentanti di utilizzare la sezione test yourself alla fine di ogni capitolo).

Modalità d'esame

Esame scritto con domande a scelta multipla e domande aperte. Presentazione e discussione di un progetto sulle tematiche del corso.

COMUNICAZIONE DIGITALE (F9201P200) CFU: 8

Stefania Bandini / Docenti da definire

INF/01

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità corso

Al termine di questo corso, gli studenti conosceranno le caratteristiche rilevanti, dei diversi canali comunicativi forniti dalla rete, le metodologie e gli strumenti relativi, e le loro evoluzioni più recenti. Inoltre, saranno in grado di valutare criticamente le soluzioni adottate da organizzazioni di vario tipo, e di partecipare attivamente alla progettazione di nuove soluzioni comunicative nell'ambito di team multidisciplinari.

Argomenti corso

Questo insegnamento è incentrato sulla comunicazione (interna ed esterna) delle organizzazioni, realizzata attraverso diversi media, con particolare enfasi sull'uso integrato dei diversi canali Internet (siti Web, social media, e-commerce, ecc.). Verranno discusse le diverse metodologie e strumenti di Web marketing.

Verranno inoltre discusse le problematiche principali relative alle nuove professioni legate alla presenza sulle Web delle organizzazioni (content curation, community management, ecc.), e i metodi e strumenti utilizzati allo scopo.

Il corso, oltre a una parte teorico-concettuale, presenterà diversi casi di studio tratti da organizzazioni reali di diversa natura e dimensione, appartenenti a diverse tipologie di mercato.

Prerequisiti: È utile un'esperienza diretta nell'uso dei più diffusi social media e degli strumenti di base per la fruizione dei servizi della rete.

Bibliografia

La bibliografia sarà comunicata a lezione e resa disponibile sulla Guida on-line e sulla pagina del corso del sito didattico.

Modalità d'esame

Le modalità d'esame saranno comunicate a lezione e pubblicate sulla Guida on-line.

COMUNICAZIONE VISIVA E DESIGN DELLE INTERFACCE (F9201P004)

Letizia Bollini / Riccardo Cova

CFU: 8

ICAR/17

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI ESERCITAZIONE: 24

Finalità del corso

Scopo del corso è introdurre gli studenti alla conoscenza degli aspetti teorici, professionali e progettuali della disciplina del Design delle Interfacce digitali con particolare attenzione agli aspetti visivi, d'interazione e comunicativi delle interfacce grafiche, NUI e multi-touch.

Argomenti del corso

Il corso è organizzato in:

- lezioni teoriche;
- revisioni progettuali;
- seminari di approfondimento;
- laboratorio informatico: Adobe Dreamweaver avanzato.

Tra le tematiche affrontate:

- L'ecosistema esperienziale digitale: il design della Ux e delle G/NUI
- Organizzare l'informazione: introduzione alla IA
- Il sistema interfaccia: comunicazione e interazione
- Basic web design: grammatica visiva
- Lo spazio dell'interfaccia: wire-frame, griglie e lay-out
- La parola vestita: tipo-grafica digitale
- Il linguaggio del colore
- L'interazione: action trigger, call to action e feed-back.

Prerequisiti: Il corso è integrato dal Laboratorio informatico a frequenza obbligatoria (75% di presenza obbligatoria) in cui lo studente apprenderà l'uso avanzato del principale software professionale per l'editing web WYSIWYG (Adobe CS6 Dreamweaver®) e i principali linguaggi di markup e scripting (HTML, CSS, JQuery).

Bibliografia

La bibliografia sarà comunicata a lezione e resa disponibile sulla Guida on-line e sulla pagina del corso del sito didattico.

Modalità d'esame

Valutazione delle esercitazioni individuali. Valutazione di un progetto realizzato in gruppo. Discussione delle tematiche affrontate nel corso e sulla bibliografia

DIRITTO DELL'INFORMAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMATICA (F9201P008)

Federico Furlan / Riccardo De Ponti

CFU: 8

IUS/09

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità del corso

Il corso si divide in due parti: nella prima parte, premesse delle nozioni di base di diritto pubblico e costituzionale (forma di governo, fonti del diritto, magistratura e diritti), sono oggetto di trattazione il diritto alla manifestazione del pensiero nelle sue diverse forme, il diritto dei media (stampa, tv, comunicazione politica), il diritto di internet e la pubblicità commerciale. Nella seconda parte vengono prima fornite nozioni di base di diritto penale, e viene poi analizzata la disciplina relativa ai reati informatici nell'ordinamento penale italiano.

Lo studente dovrà dimostrare di avere appreso le conoscenze di base del diritto dei media, di internet e del diritto penale dell'informatica.

Argomenti del corso

Introduzione al diritto pubblico e costituzionale: costituzione, forma di stato, forma di governo, magistratura e corte costituzionale, forme di tutela nazionale e sovranazionale dei diritti. La manifestazione del pensiero a mezzo stampa: disciplina costituzionale; limiti; diritto di cronaca, critica e satira; la professione di giornalista; la responsabilità del direttore; la protezione delle fonti giornalistiche. Il mezzo radiotelevisivo: principi costituzionali, evoluzione storica, la legge Gasparri, la Rai TV. La co-

municazione politica. Diritto di internet: confini, controlli e responsabilità. La pubblicità commerciale. Introduzione alla parte generale del diritto penale. La nozione di reato informatico. Le frodi informatiche. I danneggiamenti informatici. La diffusione di programmi virus. L'accesso abusivo ad un sistema informatico. La diffusione abusiva di password. I falsi informatici.

Prerequisiti: Conoscenza base del linguaggio giuridico.

Bibliografia

PER LA PRIMA PARTE:

Cuniberti M., Lamarque E., Tonoletti B., Vigevani G.E., Viviani Schlein M.P. (2011). *Percorsi di diritto dell'informazione*. Giappichelli.

PER LA SECONDA PARTE:

Pecorella C. (2006). *Il diritto penale dell'informatica*. Cedam.

Modalità d'esame

Per i frequentanti la verifica dell'apprendimento deriva da prove intermedie parziali e un colloquio orale finale; per i non frequentanti è previsto un colloquio orale.

ERGONOMIA COGNITIVA (F9201P007)

CFU: 8

Rossana Actis Grosso

M-PSI/01

ANNO: I

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI ESERCITAZIONE: 16

Finalità del corso

Questo corso ha l'obiettivo di fornire allo studente sia i concetti di base inerenti allo studio dell'ergonomia cognitiva e dello Human Computer Interaction sia un approfondimento degli aspetti peculiari che legano il design all'ergonomia. Particolare rilievo verrà dato agli aspetti "comunicativi" della progettazione user-centered, nella doppia accezione di usabilità e piacevolezza estetica, e nei metodi di valutazione della User Experience.

Alla fine del corso, gli studenti dovranno: (1) essere consapevoli

delle implicazioni che la ricerca psicologica ha sullo sviluppo del design e della valutazione dei sistemi; (2) essere in grado di spiegare l'importanza della progettazione user-centered; (3) valutare come le tecnologie debbano essere disegnate per supportare la comunicazione e la collaborazione, e come il design può influenzare questi processi; (4) valutare come le tecnologie possano influenzare l'esperienza dell'utente e come possano incoraggiare cambiamenti nel comportamento; (5) essere in grado di applicare le maggiori teorie di psicologia cognitiva a casi-studio pratici; (6) essere in grado di comunicare idee e risultati di ricerca anche in forma scritta; (7) saper lavorare in gruppo.

Argomenti del corso

● Ergonomia e psicologia ● I processi cognitivi: percezione, metodi psicofisici e unità di misura, memoria, attenzione, la cognizione embodied ● Usabilità, accessibilità e accettabilità ● Progettare prodotti usabili: affordance, mapping e feedback ● Analisi di interfacce: simboli grafici, strumenti cognitivi ● Progettare per l'interazione: sviluppare Personas e Scenari; analisi dei requisiti: interviste e questionari; probes e card sorting; casi d'uso. Il design partecipativo ● Come ragioniamo: gli errori di pensiero; prevenire gli errori ● User experience ● Il modello di Hassenzhal: i prodotti self e i prodotti act ● Valutare un prodotto: la valutazione euristica; discount heuristic evaluation e cognitive walkthrough; valutazione cooperativa e codiscovery; laboratori viventi e valutazione da remoto; esperimenti controllati ● Valutare in pratica: misure e unità di misura dell'usabilità; riferire i risultati della valutazione.

Prerequisiti: È necessaria una conoscenza dell'inglese scritto per lo studio di articoli scientifici proposti durante le lezioni e la conoscenza delle basi di psicologia di cognitiva e dei metodi di ricerca in psicologia.

Bibliografia

Norman D. (2005). *La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani*. Firenze: Giunti Editore.

Norman D. (2004). *Emotional design. Perché amiamo (o odiamo)*

gli oggetti della vita quotidiana. Milano: Apogeo.

Mantovani G. (a cura di, 2002). *Ergonomia. Lavoro, sicurezza e nuove tecnologie*. Bologna: Il Mulino.

Modalità d'esame

Esame orale sui libri di testo e sulle dispense delle lezioni; in alternativa esposizione e discussione di un progetto originale, concernente un'analisi di usabilità e/o user-experience o, in alternativa, l'ideazione di un nuovo prodotto con analisi di fattibilità.

GESTIONE DELLA CONOSCENZA (F9201P027)

CFU: 6

Carla Simone / Federico Cabitza

INF/01

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 24

Finalità del corso

Lo studente acquisirà specifiche conoscenze e competenze per partecipare in modo critico e propositivo a progetti di sviluppo di soluzioni tecnologiche e organizzative mirate a promuovere la gestione della conoscenza nelle organizzazioni. Lo sviluppo autonoma di documentazione originale consente di mettere in pratica i concetti acquisiti affrontando problemi alla portata dello studente e valorizzando le sue esperienze dirette.

Argomenti corso

Motivazioni, storia e concetti di base del Knowledge Management (KM). Il modello di Nonaka e Takeuchi. Le Comunità di Pratica. Il concetto di Social Capital. Presentazione, discussione e confronto di alcuni casi reali. Il ruolo della "underspecification" nel KM. Il ruolo delle annotazioni nel KM. Memoria organizzativa. Collective intelligence. Supporto alla argomentazione. Tecnologie ed esempi. Classificazioni ed ontologie: una visione critica. Gestione delle competenze: tecnologie ed esempi. Metodi di elicitazione dei requisiti per applicazioni di KM. Illustrazione dei contenuti del

lavoro autonomo e suo monitoraggio.

Prerequisiti: L'insegnamento non richiede particolari prerequisiti, a parte una conoscenza di base delle tecnologie informatiche e della comunicazione. È invece importante una sensibilità alle problematiche affrontate dall'insegnamento che intrecciano aspetti tecnologici con considerazioni sul contesto organizzativo in cui la tecnologia è utilizzata.

Bibliografia

Prusak L. (2001). Where did knowledge management come from? *IBM Systems Journal*, 40(4), 1002-1007.

Takeuchi I., & Nonaka H. (1995). *The knowledge creating company: How Japanese companies create the dynamics of innovation*. Oxford University Press.

Wenger E. (1998). *Community of practice: Learning, meaning and identity*. Cambridge, MA: Cambridge University Press.

Il materiale relativo ai casi di studio e alle esercitazioni verrà fornito durante il corso e messo a disposizione on line.

Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento comprende un colloquio orale durante il quale si discute la documentazione originale prodotta.

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE

VISIVA (F9201P011)

CFU: 4

Docente da definire

ANNO: I SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 48

Il programma del Laboratorio di comunicazione verrà reso noto a lezione e pubblicato sul sito didattico del corso e sulla Guida on-line.

PSICOFISICA E PERCEZIONE (F9201P006) CFU: 8

Natale Stucchi

M-PSI/01

ANNO: I SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Finalità del corso

Questo corso ha principalmente lo scopo di introdurre la teoria della misura psicofisica e i metodi psicofisici, e di mostrare come questi metodi possono essere applicati nella psicologia sperimentale e nell'ergonomia. Durante il corso lo studente imparerà ad usare e a gestire in autonomia le principali tecniche psicofisiche usate per studiare il comportamento umano.

Argomenti del corso

Il programma dettagliato verrà deciso all'inizio del corso. Comprenderà comunque i seguenti argomenti: psicofisica classica e metodi psicofisici, nozioni di base di scaling unidimensionale (metodo dei giudizi comparativi di Thurstone), introduzione alla Signal Detection Theory e alle sue applicazioni, introduzione alle rating scales, esempi scelti tratti principalmente dalla percezione e dall'ergonomia.

Bibliografia

Purghé F. (1997). *Metodi di psicofisica e scaling unidimensionale*. Torino: Bollati-Brighieri.

*Coloro che non possono frequentare il corso devono prepararsi sulle seguenti parti del libro di testo: cap. 1 tutto; cap 2 tutto; cap 3 da 3.1 a 3.10; cap 4 da 4.1 a 4.2.1.8. Per orientarsi potranno far riferimento al materiale messo in rete. È possibile sostituire il libro di Purghé con: Gescheider G.A. (1997). *Psychophysics. The Fundamentals* (3rd ed). London: Lawrence Erlbaum.*

Modalità d'esame

Colloquio orale. Per i frequentanti la valutazione sarà effettuata sulla base del lavoro svolto nel corso (due verifiche a metà e alla fine del corso e la relazione scritta su un esperimento effettuato utilizzando uno dei metodi psicofisici introdotti durante il corso).

SISTEMI INFORMATIVI (F9201P026)

Carlo Batini

CFU: 6

ING-INF/05

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONI: 24

Mutuato dal Corso di laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Alla fine del corso lo studente ha la possibilità di capire le relazioni tra gli elementi organizzativi, sociali, economici e tecnologici coinvolti nella progettazione di un sistema informativo e di un servizio, essendo in grado di valutare e ottimizzare la qualità e il valore del sistema informativo e del servizio.

Argomenti corso

Struttura e scopi di un sistema informativo. Il ciclo di vita di un sistema informativo. Metodologie di progettazione di sistemi informativi: ricostruzione dello stato, valutazione, progettazione, gestione del sistema informativo. Casi di studio di progettazione di sistemi informativi. Il concetto di servizio. La qualità e il valore dei servizi. Ciclo di vita dei servizi. Metodologie di progettazione dei servizi. Casi di studio di progettazione dei servizi.

Bibliografia

Viscusi G., Batini C., & Mecella M. (2010). *Information Systems for eGovernment*. Milano: Springer Velrag.

Modalità d'esame

Progetti ed esercizi in corso d'anno, esame scritto e orale.

STRUMENTI E APPLICAZIONI

DEL WEB (F9201P025)

Roberto Polillo / Piero Schiavo Campo

CFU: 8

INF/01

ANNO: I

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI ESERCITAZIONI: 24

Finalità corso

Gli obiettivi formativi di questo insegnamento sono di carattere pratico-applicativo e di carattere concettuale-teorico. Dal punto di vista pratico-applicativo, lo studente imparerà a utilizzare in modo critico alcuni fra i principali servizi applicativi del Web, e a sviluppare una presenza consapevole sui principali social media. Dal punto di vista concettuale-teorico, lo studente acquisirà la capacità di valutare criticamente i principali servizi online, e di inquadrarli nell'ambito della evoluzione attuale del Web.

Argomenti corso

Concetti di base sull'architettura di Internet e del Web (indirizzo IP, DNS, architetture client/server, cenni su protocollo HTTP e linguaggio HTML, URL e URI; Content Management Systems e application server; siti statici e dinamici, programmazione lato server e lato client; cenni su XML). Gli strumenti di base del Web: i browser e i motori di ricerca (Netscape e le guerre dei browser; IE, Mozilla Firefox, Chrome; estensioni e supporto online alle funzioni dei browser; architettura di un motore di ricerca; Google Search e Page Rank, evoluzioni dei motori di ricerca). Evoluzione del Web (dal Web 1.0 al Web 2.0; evoluzione della telefonia mobile; la convergenza e il Mobile Web; principali modelli di business delle Web companies; evoluzioni in atto. I principali attori e i loro modelli di business). Il social Web (blog e blogosfera, Blogger e Wordpress; microblogging, Twitter e Tumblr, siti di content sharing, Flickr, YouTube, Scribd, servizi di self-publishing ed evoluzione dell'editoria; siti di social networking, Facebook, LinkedIn, Ning, Google+; Web feed e aggregatori; tecnologie push vs tecnologie pull). Le organizzazioni sul Web (il sito istituzionale e l'uso dei social media; dashboards e strumenti di amministrazione; e-commerce; casi di studio su particolari mercati. Il cloud computing.) Collaborazione e creatività nel Web (i wiki e Wikipedia, la filosofia open: open content, open source, open data, open applications; Creative Commons; crowdsourcing; esempi e casi di studio). Problematiche di carattere generale: il diritto di accesso alla rete e il digital divide, la tendenza al monopolio, la neutralità della rete, il problema della privacy, il problema della sicurezza, la pirateria.

N.B.: Poiché il corso viene aggiornato ad ogni edizione, in corrispondenza con le evoluzioni del Web, il programma di cui sopra potrebbe subire variazioni.

Prerequisiti: il corso presuppone una conoscenza elementare degli elementi di base del linguaggio HTML (quale viene fornita dal Laboratorio di comunicazione visiva del primo semestre), e una buona familiarità con i principali strumenti di accesso al Web (browser e motori di ricerca). È auspicabile una certa esperienza d'uso dei più diffusi social media (per esempio, Facebook, Twitter, YouTube).

Bibliografia

Slides usate nelle lezioni frontali e nelle presentazioni degli studenti, contenenti i link al materiale rilevante in rete.

Modalità d'esame

La verifica di apprendimento avverrà attraverso un compito scritto e la discussione orale di diversi microprogetti, che gli studenti dovranno svolgere in parte individualmente e in parte in piccoli gruppi. Verrà inoltre chiesto di presentare in aula un tema di approfondimento prescelto.

Descrizione degli esami del SECONDO ANNO

ATTEGGIAMENTI E OPINIONI (F9201P022) CFU: 8

Silvia Mari / Paolo Riva

M-PSI/05

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 48

ORE DI LABORATORIO: 16

Mutuato da Atteggiamenti e opinioni, Corso di laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici.

DATA WAREHOUSE (F9201P039)

Carlo Batini

CFU: 6

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 24

Mutuato dal Corso di laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Tra i sistemi di supporto alle decisioni, i sistemi di data warehousing sono probabilmente quelli su cui negli ultimi anni si è maggiormente focalizzata l'attenzione sia del mondo accademico che di quello industriale. È possibile definire il data warehousing come una collezione di metodi, tecniche e strumenti per condurre analisi dei dati finalizzate all'attuazione di processi decisionali e al miglioramento del patrimonio informativo.

Il corso fornisce una metodologia per la progettazione di un datawarehouse, visto come una collezione di dati (i) orientata ai soggetti di interesse, (ii) integrata e consistente, (iii) rappresentativa dell'evoluzione temporale e (iv) non volatile.

Lo studente acquisirà competenze relative alle attività di (i) analisi e riconciliazione di sorgenti operazionali eterogenee, (ii) progettazione concettuale relativa alla realizzazione di schemi di fatto, (iii) progettazione logica relativa alla realizzazione di schemi a stella e schemi snowflake, (iv) progettazione fisica relativa alla scelta di indici per ottimizzare le prestazioni.

Argomenti corso

Analisi e riconciliazione di sorgenti operazionali eterogenee: a. tecniche per la comparazione e l'allineamento di schemi concettuali; b. tecniche per integrazione e ristrutturazione di schemi concettuali.

Progettazione concettuale relativa alla realizzazione di schemi di fatto: a. il Dimensional Fact Model come modello concettuale grafico per la definizione di schemi di fatto; b. metodologia per la definizione di schemi di fatto a partire da schemi E-R. Progettazione logica relativa alla realizzazione di schemi a stella e schemi snow-

flake: a. metodologia per la definizione di schemi a stella e schemi snowflake a partire da schemi di fatto; b. tecniche per la definizione di viste e per la gestione di scenari temporali. Progettazione fisica relativa alla scelta di indici per ottimizzare le prestazioni: a. indici bitmap, indici di proiezione, indici di join, indici a stella, bit-mapped join index.

Prerequisiti: Conoscenze di base sulla progettazione di basi di dati. Conoscenza del modello entità-relazione (E-R) e del linguaggio SQL.

Bibliografia

Golfarelli M., Rizzi S. (2006). *Data Warehouse. Teoria e pratica della progettazione* (2a ed.). McGraw-Hill.

Modalità d'esame

Due possibilità:

- orale con discussione di esercizi svolti dagli studenti;
- prova scritta e orale.

IMAGING DIGITALE (F9201P036)

CFU: 6

Raimondo Schettini

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 24

Mutuato dal Corso di laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Lo studente acquisirà competenze specifiche che lo porranno in grado di comprendere la catena di elaborazione e riproduzione delle immagini per camere digitali, scanner, display, stampanti; di progettare ed implementare algoritmi di elaborazione o analisi di immagini, e di valutarne l'efficacia. Lo studente acquisirà inoltre le competenze necessarie gestire i media pittorici; progettare, sviluppare ed integrare moduli specifici di analisi, riconoscimento, indicizzazione, ricerca e fruizione delle immagini e dei video in un sistema informativo multimediale.

Argomenti corso

Principi di base dell'elaborazione e riproduzione delle immagini nei dispositivi grafici, quali le camere digitali, gli scanner, i monitor e le stampanti. Algoritmi adattativi per l'elaborazione delle immagini (modifica del contrasto, riduzione del rumore, localizzazione rimozione degli artefatti, composizione di immagini, ecc.). Percezione e misura del colore I sistemi di gestione del colore (Color Management Systems - CMS) e gli standard a loro associati. Metodi soggettivi e oggettivi per la valutazione della qualità delle immagini. Riconoscimento di oggetti. Classificazione di immagini. Metodi per l'indicizzazione ed il reperimento di dati pittorici nei sistemi informativi multimediali.

Bibliografia

Articoli e dispense fornite dal docente.

Modalità d'esame

Scritto e prova pratica (discussione di un progetto).

INFORMATICA GRAFICA (F9201P037)

CFU: 6

Gianluigi Ciocca

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 24

Mutuato dal Corso di laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Lo studente acquisirà competenze per la progettazione e l'implementazione di algoritmi per la computer grafica 2D e 3D.

Argomenti corso

Introduzione al corso. Ripasso di elementi di Algebra. Pipeline di rendering 2D. Trasformazioni geometriche 2D. Algoritmi di rasterizzazione di primitive 2D. Antialiasing. Trasformazioni tra sistemi di coordinate. Algoritmi di Clipping 2D. Pipeline di rendering 3D. Trasformazioni geometriche 3D. Trasformazione di camera 3D. Trasformazione di proiezione 3D. Trasformazione Viewport 3D.

Clipping 3D. Modellazione 3D. Hidden surface removal. Modelli di Illuminamento locale. Algoritmi di Shading. Texture Mapping. Bump Mapping. Environment Mapping. Modelli di illuminamento globale. Ray Tracing.

Prerequisiti: Lo studente dovrà necessariamente avere una buona conoscenza di almeno un linguaggio di programmazione. Necessarie conoscenze di algebra lineare e geometria.

Bibliografia

Foley J.D., van Dam A., Feiner S.K., Hughes J.F., Phillips R.L. (1994). *Introduction to Computer Graphics*. Addison-Wesley.

Modalità d'esame

Scritto e discussione orale di un progetto.

INFORMATICA PER L'ORGANIZZAZIONE (F9201P034)

Giorgio De Michelis

CFU: 6
INF/01

ANNO: II SEMESTRE: II
ORE DI LEZIONE: 48

Mutuato dal Corso di laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Il corso introduce le tecnologie informatiche che vengono usate nei sistemi informativi all'interno delle organizzazioni, sia pubbliche che private, descrivendone per sommi capi le caratteristiche essenziali, e affrontando il rilevante tema comune a tutte le organizzazioni dell'integrazione ed interoperabilità delle tecnologie introdotte, spesso in momenti diversi, all'interno della organizzazione.

Argomenti corso

1. Una visione moderna del rapporto tra tecnologie, sistemi informativi e persone: le tecnologie come fatto organizzativo. 2. I tre lati delle tecnologie per l'organizzazione: Tecnologie a supporto

delle operazioni (operational information systems); Tecnologie a supporto del governo (strategic information systems and business intelligence); Tecnologie a supporto della collaborazione (collaboration and coordination support systems and knowledge management systems). 3. Unitarietà delle tecnologie per l'organizzazione dal punto di vista del servizio erogato: la scienza dei servizi; 4. Le tre forme di interoperabilità e integrazione: contestuale, semantica, tecnologica. Ontologie come strumento per l'integrazione. I requisiti per piattaforme tecnologiche innovative: evolutività, cambiabilità, integrazione. Il caso delle reti di imprese in Italia 5. la frontiera delle tecnologie informatiche per l'organizzazione: cloud computing e situated computing.

Bibliografia

Fondamenti di informatica per l'organizzazione – Dispense parti 1 e 2.

De Michelis G., Dubois E., Jarke M., Matthes F., Mylopoulos J., Papazoglou M.P., Pohl K., Schmidt J., Woo C., Yu E. (1998). Cooperative Information Systems: A Manifesto, in M.P. Papazoglou, G. Schlageter (Eds.), *Cooperative Information Systems: Trends & Directions*, New York: Academic-Press, pp.315-363.

De Michelis G., Dubois E., Jarke M., Matthes F., Mylopoulos J., Schmidt J., Woo C., Yu E. (1998). A Three-Faceted View of Information Systems: The Challenge of Change. *Communications of the ACM*, 41.12, pp. 64-70.

Spohrer J., Maglio P.P., Bailey J., Gruhl D. (2007). Steps Toward a Science of Service Systems, *Computer*, 40.1, pp. 71-77.

I testi indicati nelle dispense.

Modalità d'esame

Lo studente dovrà elaborare due testi che rispondono a due domande relativamente ad un caso di una organizzazione privata o pubblica. Tipo esame: scritto e colloquio orale.

INFORMATION RETRIEVAL (F9201P031) CFU: 6

Gabriella Pasi

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 24

Mutuato dal Corso di laurea Magistrale in Informatica

Finalità corso

L'obiettivo del corso è fornire un'introduzione ai concetti fondamentali, ai modelli formali, e alle tecniche per la realizzazione di sistemi per il reperimento automatico di documenti in forma digitale (sistemi di "Information Retrieval", detti Motori di Ricerca o Motori di Ricerca su Web quando i documenti da reperire sono costituiti da pagine Web). In questo contesto il principale problema da affrontare è quello della valutazione della rilevanza dei documenti rispetto alle necessità informative dell'utente. Al termine del corso lo studente sarà in grado di progettare tecniche per l'indicizzazione e per il reperimento di testi semi-strutturati, e di utilizzare software "open source" per definizione di applicazioni di Information Retrieval. Il laboratorio sarà finalizzato alla realizzazione di una applicazione.

Argomenti corso

Introduzione all'Information Retrieval (IR): documenti e necessità informative, e loro rappresentazione; il concetto di rilevanza. Probabilità e parzialità; efficienza, efficacia; valutazione dell'efficacia di un sistema di IR. Relevance feedback e riformulazione dell'interrogazione.

Introduzione al software open source per la definizione di motori di ricerca; Le tecniche di indicizzazione di testi; Modelli di sistemi di Information Retrieval: i modelli base (Booleano, Vettoriale, modelli Probabilistici). Modelli avanzati. I motori di ricerca su Web: crawling, link analysis e altri fattori per la stima della rilevanza di pagine Web. La valutazione dei motori di ricerca. Temi "avanzati" di Information Retrieval: Information retrieval di documenti strutturati; Cenni a Multimedia information retrieval; Cenni alla Categorizzazione automatica di documenti; Personalizzazione della ricerca.

Prerequisiti: Nozioni di base di Statistica e di Algebra Lineare.

Bibliografia

Manning C.D., Raghavan P., Schütze H. (2008). *Introduction to Information Retrieval*. Cambridge University Press.

Modalità d'esame

Prova scritta ed orale separate, realizzazione di un progetto di laboratorio.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE (F9201P033) CFU: 6

Stefania Bandini / Matteo Palmonari

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 24

Finalità corso

L'obiettivo del corso è quello di mettere in grado lo studente di padroneggiare conoscenze e strumenti di base necessari per affrontare la comprensione, l'utilizzo e la creazione di sistemi di Intelligenza Artificiale, insieme alle capacità di analizzare classi di problemi particolarmente adatti ad essere trattati con metodi e tecniche caratterizzanti della disciplina. La natura insieme applicativa ed esplorativa dell'Intelligenza Artificiale inviterà lo studente ad affrontare problematiche di discriminazione tra fruibilità di soluzioni attuali e direzioni innovative promettenti della ricerca in questo settore. Verranno forniti strumenti concettuali, computazionali e metodologici di base per comprendere e sviluppare soluzioni innovative a problemi di automazione mediante tecniche avanzate di Intelligenza Artificiale. Il corso si rivolge studenti che ambiscano a inserirsi in ambienti lavorativi e di ricerca in cui prevalgano scelte innovative per la soluzione di problemi complessi e ambiti a forte valenza multidisciplinare.

Argomenti corso

Semantica e modelli di rappresentazione delle informazioni sul Web (motori semantici e meccanismi di interrogazione basi di dati

e motori di ricerca, folksonomie, ontologie e metadati). Semantic Web: esplicitazione della la semantica delle informazioni e principi base del Semantic Web (Linked Open Data e RDF; interrogazione di sorgenti di conoscenza con SPARQL). Motori semantici con ragionamento automatico (inferenza e meccanismi di dimostrazione; rappresentazione di ontologie sul Web con RDFS e OWL; tipi di relazioni particolarmente significative). Architetture per l'integrazione di informazioni ("One size does not fit all": composizione di motori semantici per domini complessi; rassegna di tecnologie innovative per l'estrazione; ruolo del machine learning nelle tecnologie semantiche). Modelli e tecniche di matching semantico per integrare informazioni eterogenee (link discovery nel semantic Web; ontology matching su schemi e istanze). Agenti autonomi: definizione, classificazione, comportamento, modelli di agenti con riflessi semplici, con memoria, basati su obiettivi, basati sull'utilità. Modelli e meccanismi di interazione tra agenti. Intelligenza Artificiale e Sistemi complessi: il caso della folla (modellazione, simulazione, analisi di comportamenti auto-organizzanti). Sistemi distribuiti e agenti autonomi: il caso degli smart environment (modelli, piattaforme ed esempi applicativi).

Bibliografia

Libri di testo:

Russell S.J., Norvig P. (2005). *Intelligenza Artificiale: un approccio moderno* (2a ed., vol. 1). Milano: Pearson.

Della Valle E., Celino I., Cerizza D.. *Semantic Web. Dai fondamenti alla realizzazione di un'applicazione* (1a ed.). Milano: Person.

Libri consigliati:

Heath T., Bizer C. (2011). *Linked Data: Evolving the Web into a Global Data Space*. Morgan & Claypool.

Gandolfi A. (2008). *Formicai, imperi, cervelli: introduzione alla scienza della complessità*. Torino: Bollati Boringhieri.

Cornoldi C. (2007). *Formicai, imperi, cervelli: introduzione alla scienza della complessità*. Bologna: Il Mulino.

Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento verrà effettuata prevalentemente mediante la discussione di un progetto. Il progetto potrà consistere in: progettazione e/o sviluppo software mediante modelli computazionali discussi durante il corso; approfondimento di un particolare problema discusso nel corso con analisi critica dello stato dell'arte; progettazione e/o realizzazione di esperimenti per la valutazione di modelli computazionali e tecnologie proposti nel corso. Il progetto potrà essere individuale o realizzato in gruppi.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE (F9201P028)

CFU: 6

Giorgio De Michelis / Piero Schiavo Campo

INF/01

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32 ORE DI ESERCITAZIONI: 24

Finalità laboratorio

Questo corso mette lo studente in condizione di analizzare, progettare e realizzare (in forma prototipale) un sistema per l'utente finale ad alta interattività in campi diversi come il web computing, l'ubiquitous computing, l'internet delle cose.

Argomenti laboratorio

- L'interaction design come nuovo modo di progettare
- Qualità dei sistemi interattivi
- Semplicità (John Maeda)
- Apertura, molteplicità, continuità
- Discussione di alcuni progetti
- Presentazione dei temi su cui svolgere il progetto.

Bibliografia

De Michelis G. (1998). *Aperto, molteplice, continuo*. Milano: Dunod Italia.

De Michelis G. (2003). The Swiss Pattada: designing the ultimate tool, (with original drawings by Marco Susani). *Interactions*, 10 (3), 44-53.

De Michelis G. (2003). The Design of Interactive Applications: A Different Way - First Notes. In P. Spirakis, A. Kameas, S. Nikolett-

seas (Eds), *Proceedings of the International workshop on Ambient Intelligence Computing*, Santorini (Greece), pp. 101-114.

De Michelis G. (2012). Situare le workstation: itsme. *Sistemi Intelligenti*, 24 (1), 141-156.

Maeda J. (2007). *Le leggi della semplicità*. Milano: Bruno Mondadori.

Polillo R. (2010). *Facile da usare. Una moderna introduzione alla ingegneria della usabilità*. Milano: Apogeo (Immagine Link Esterno).

Telier (2011). *Design Things*. Boston: MIT Press.

Telier, Jacucci G., & De Michelis G. (2012). Il design degli ambienti interattivi. In L. Gamberini, L. Chittaro, & F. Paternò (a cura di), *Human Technologies Interaction*, Pearson.

Modalità d'acquisizione dei CFU

Presentazione di un progetto con discussione orale.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE II (F9201P038)

Francesco Tisato

CFU: 6
INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 16

ORE DI ESERCITAZIONI: 48

Mutuato dal Corso di laurea Magistrale in Informatica

Finalità corso

Acquisire, attraverso attività sperimentale, le competenze necessarie a progettare in modo autonomo un semplice sistema informatico coprendo l'intero ciclo di vita, dall'analisi al testing finale, mettendo in pratica le conoscenze acquisite nel corso di studi.

Argomenti corso

Ingegnerizzazione dei requisiti: elicitazione dei requisiti; documentazione e specifica dei requisiti; convalida dei requisiti; discussione del tema dell'ingegnerizzazione dei requisiti su progetti concreti proposti dagli studenti. Progetto architeturale: architettura del problema; architettura logica; architettura concreta; discussione del tema del progetto architeturale su progetti concreti proposti dagli studenti. Progetto di dettaglio e sviluppo: organiz-

zazione del progetto di dettaglio: scalabilità, mantenibilità, comprensibilità, evolvibilità; scelte tecnologiche e implementazione; discussione del tema del progetto di dettaglio e dello sviluppo su progetti concreti proposti dagli studenti. Progetto di test e qualità: piano di test; test di unità, integrazione e sistema; automazione del test; discussione del tema del test e della qualità su progetti concreti proposti dagli studenti.

Prerequisiti: Conoscenze e competenze acquisite nel corso di studi, con riferimento in generale agli aspetti di programmazione, architettura e ingegneria del software. Conoscenze e competenze specifiche relative al dominio applicativo scelto dallo studente.

Bibliografia

Testi scelti da ciascun gruppo in funzione dello specifico dominio applicativo.

Modalità d'esame

Prova orale (presentazione finale del progetto).

LINGUAGGIO IN CIRCOSTANZE

ATIPIICHE (F9201P020)

CFU: 8

Carlo Cecchetto / Maria Teresa Guasti / Docente da definire M-FIL/05

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Mutuato da Linguaggio in circostanze atipiche, Corso di laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neupsicologia.

PSICOLOGIA DEI CONSUMI (F9201P009)

CFU: 8

Nadia Olivero

M-PSI/06

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 64

Mutuato da Psicologia dei consumi, Corso di laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici.

PSICOLOGIA DELLE INFLUENZE SOCIALI (F9201P021)

Chiara Volpato / Paola Ciccioli

CFU: 8
M-PSI/05

ANNO: II SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 64

Mutuato da Psicologia delle influenze sociali, Corso di laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici.

SISTEMI COMPLESSI: MODELLI E SIMULAZIONE (F9201P035)

Giuseppe Vizzari

CFU: 6
INF/01

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32 ORE DI ESERCITAZIONE: 24

Mutuato dal Corso di laurea Magistrale in Informatica.

Finalità corso

Il corso intende fornire agli studenti strumenti concettuali e computazionali sviluppati nelle aree delle Scienze della Complessità e dell'Intelligenza Artificiale Distribuita con finalità di simulazione di sistemi complessi o progettazione di sistemi caratterizzati dalla presenza di componenti autonome interagenti (agenti). In particolare, saranno presentati e discussi modelli basati su automi cellulari e sistemi multi-agente, sempre più utilizzati e diffusi negli studi di sistemi complessi (quali i sistemi biologici, sociali, economici), ma che definiscono anche astrazioni e meccanismi utili per la progettazione di sistemi informatici distribuiti (ad esempio per il monitoraggio e controllo, per la progettazione di 'smart environment', per la realizzazione di sistemi di supporto al lavoro cooperativo, in sistemi web avanzati). Gli studenti apprenderanno nuovi modelli, astrazioni e meccanismi utili per la modellazione di sistemi complessi e anche strumenti pratici per la progettazione e realizzazione di sistemi informatici (prevalentemente ma non esclusivamente) volti alla simulazione di sistemi complessi secondo l'approccio orientato agli agenti.

Argomenti corso

Introduzione al concetto di agente e sistemi multi-agente: dal singolo agente intelligente ad un sistema multi-agente; architetture di agente; modelli di interazione fra agenti; agenti ed ambiente. Automi cellulari e simulazione di sistemi complessi: sistemi complessi e sistemi complicati; automi cellulari monodimensionali e bidimensionali e loro applicazioni a casi paradigmatici di sistemi complessi: simulazione di traffico veicolare e di dinamiche di popolazione in sistemi biologici. Dagli automi cellulari ai sistemi multi-agente: modellazione e simulazione basata su agenti; modellazione e simulazione di pedoni e folle con agenti situati; social simulation; altri casi di studio. Agenti deliberativi: agenti cognitivi e stati mentali; concetto di deliberazione; esempi di modelli, linguaggi e ambienti per agenti deliberativi. Esempi di applicazioni di sistemi basati su agenti e multi-agente: applicazioni avanzate web; sistemi di supporto al lavoro cooperativo in ambienti di pervasive computing; ambienti reattivi e 'smart environment'.

Bibliografia

Ferber J. (1999). *Multi-Agent System: An Introduction to Distributed Artificial Intelligence*. Harlow: Addison Wesley Longman.

Modalità d'esame

Viene richiesta la realizzazione di un approfondimento in relazione ai temi trattati durante il corso che può comportare la realizzazione di un progetto (realizzazione e sperimentazione di un simulatore in forma prototipale), con una discussione orale estesa a tutti i temi trattati nel corso.

STRUMENTI DI INDAGINE PER LE ORGANIZZAZIONI E

I MERCATI (F9201P019)

Massimo Miglioretti / Michele Ivaldi

CFU: 8

M-PSI/06

ANNO: II

SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 32

Finalità corso

Il corso, a forte matrice applicativa, si propone di fornire agli studenti una panoramica sulle metodologie, sui processi e gli strumenti di indagine delle organizzazioni e dei mercati. In particolare, è obiettivo del corso approfondire strumenti e metodologie che l'organizzazione può utilizzare, anche attraverso l'utilizzo di risorse consulenziali esterne, per sviluppare programmi di gestione della qualità interna e di promozione della salute organizzativa; nonché per sviluppare programmi di ricerca nel marketing finalizzati ad indagare i comportamenti, le opinioni e gli atteggiamenti del consumatore verso i propri prodotti e servizi.

Argomenti corso

Il corso è composto da due parti principali, la prima riguarda le metodologie e gli strumenti che un'organizzazione può utilizzare per sviluppare i processi di lavoro interni, con particolare riferimento ai processi della gestione della qualità e del benessere organizzativo; la seconda invece riguardante gli strumenti e le metodologie che l'organizzazione può adottare per approfondire l'opinione dei suoi clienti reali e potenziali rispetto ai prodotti e servizi offerti.

Sono tematiche che caratterizzano la prima parte: il concetto di qualità in azienda, la valutazione della qualità di processo, la creazione di un gruppo della qualità, la gestione della qualità, la valutazione della qualità percepita, la valutazione del clima organizzativo e della salute organizzativa. Nella seconda parte invece le tematiche centrali riguardano: gli utenti della ricerca di marketing; la ricerca quantitativa di marketing; la ricerca qualitativa di marketing, il questionario ed il colloquio nella ricerca di marketing, lo studio del consumatore.

Prerequisiti: Il corso non prevede particolari prerequisiti, sarà cura dei docenti, vista la frequenza del corso sia da parte di studenti di TTC sia da parte di studenti di un Corso di laurea Magistrale in psicologia e in particolare in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici a prevedere nelle prime lezioni del corso la messa in comune di conoscenze che potreb-

bero essere meno note agli studenti dell'uno o dell'altro percorso di studio. Certamente può essere d'aiuto la precedente frequenza di corsi di psicologia sociale e di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Bibliografia

Gabassi P.G., Garzitto M.L., Perin G. (2005). *Psicologia e qualità*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Dispense a cura dei docenti.

Modalità d'esame

La prova d'esame consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso. In particolare la prova orale prenderà avvio dalla discussione di un progetto di analisi della qualità organizzativa, oppure di analisi di mercato, che lo studente dovrà aver già consegnato ai docenti, tramite breve relazione scritta. Tale progetto potrà essere svolto dagli studenti sia in gruppo sia individualmente.

TECNOLOGIE E APPLICAZIONI DEI SISTEMI DISTRIBUITI (F9201P030)

CFU: 6

Flavio De Paoli / Marco Comerio

INF/01

ANNO: II

SEMESTRE: I

ORE DI LEZIONE: 32

ORE DI ESERCITAZIONE: 24

Finalità corso

L'utilizzo del Web come infrastruttura per lo sviluppo di sistemi distribuiti e la presenza di terminali diversi dal classico personal computer hanno determinato lo sviluppo di nuove tecnologie ed stimolato lo sviluppo di nuove applicazioni. Il corso studia i principi e i modelli delle tecnologie software per il progetto e lo sviluppo di applicazioni Web e di sistemi basati sul concetto di servizio come componente software indipendente. Analizza poi come i diversi paradigmi di interazione e comunicazione vengono supportati dalle tecnologie, con particolare riferimento alle applicazioni comunemente classificate come Cloud, Web 2.0, Web 3.0

con interfacce a mash-up o dashboard.

Argomenti corso

Introduzione al corso: evoluzione di Internet e del Web. Richiami dei concetti fondamentali per il corso: principi di programmazione ad oggetti e di funzionamento della rete Internet e del Web. Il protocollo HTTP e le applicazioni Web (Servlet/JSP). Identificare le risorse in rete: uniform resource identifier (URI) e Domain Name Service (DNS). Definizione di servizio, modelli organizzativi a servizi, architettura dei sistemi orientati ai servizi. Processi di business e servizi. Modelli e principi di cloud computing e loro impatto sul piano organizzativo e di architettura delle soluzioni. Web services: tipologie e caratteristiche (WSDL/SOAP, RESTful, Semantic Web Services), gestione dei servizi (pubblicazione, ricerca, utilizzo e composizione), gli standard e il loro ruolo. Principi e concetti dei sistemi distribuiti interattivi basati sui servizi. Applicazioni Web leggere. Rich Internet Applications: tecnologie Ajax. Modelli e tecnologie emergenti: integrazione dei dati (mashup), social computing (Web 2.0), social networks e crowdsourcing, applicazioni mobili (mobile apps).

Prerequisiti: È opportuno che lo studente possieda conoscenze di base di informatica e di funzionamento delle reti. La prima parte del corso è comunque dedicata allo studio dei concetti e dei modelli base per favorire chi non ha una formazione informatica.

Bibliografia

Non c'è un unico testo di riferimento. Verranno indicati articoli e risorse sul sito di e-learning.

Testi consigliati:

Papazoglou M. (2008). *Web Services: Principles and Technology*. Prentice Hall.

Della Valle E., Celino I., Cerizza D. (2009). *Semantic Web. Dai fondamenti alla realizzazione di un'applicazione*. Addison Wesley.

Kurose J.F., Ross K.W. (2008). *Reti di calcolatori e internet – Un approccio top-down* (4a ed.). Addison Wesley (primi 2 capp.).

Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento avviene con un questionario con domande a risposta aperta o chiusa e colloquio obbligatorio.

Possibilità di svolgere progetti di approfondimento.

UBIQUITOUS E CONTEXT-AWARE

COMPUTING (F9201P032)

CFU: 6

Alessandra Agostini

INF/01

ANNO: II SEMESTRE: II

ORE DI LEZIONE: 24 ORE DI ESERCITAZIONE: 36

Finalità corso

Il corso ha l'obiettivo di introdurre gli studenti ai principi ispiratori dell'ubiquitous computing ed alle tematiche relative alla definizione, modellazione ed uso delle informazioni di contesto per la progettazione di sistemi context-aware. Sistemi cioè "consapevoli del contesto" nel quale avviene l'interazione uomo-macchina ed in grado quindi di adattarsi sia all'utente (es. alle sue preferenze) sia alla particolare situazione di uso del sistema (es. locazione e attività attuale dell'utente, risorse disponibili nelle vicinanze, ecc.).

Gli studenti saranno in grado di progettare sistemi ubiqui e applicazioni personalizzabili e adattive (adottando un approccio user-centered e basato sulle interazioni, i.e., Interaction Design). Il focus sarà su servizi a supporto della comunicazione e socializzazione, della collaborazione e cooperazione.

Argomenti corso

Introduzione al corso ed all'Ubiquitous Computing: Le 3 ere del Computer; Invisible & Calm Technology; Convivere con le tecnologie versus tecnologie intelligenti; Aree collegate e panoramica di esempi salienti.

Context-aware computing: definizioni e panoramica della letteratura rilevante su cosa si intende con contesto e context-aware

computing. Modellazione del contesto: approcci principali alla modellazione ed esempi selezionati. Interaction Design: cenni. Approfondimenti di domini ed applicazioni tramite: seminari di esperti presentazioni di gruppi di studenti. Incontri di discussione e revisione di progetti di gruppo.

Prerequisiti: È richiesta una buona conoscenza di ICT, applicazioni web e apps.

Bibliografia

Non ci sono testi di riferimento; il materiale di studio è disponibile sul sito del corso.

Modalità d'esame

Il corso adotta un approccio partecipativo all'insegnamento integrato con il modello anglosassone di svolgimento dell'esame. In pratica, l'esame è in parte svolto durante il corso stesso.

Agli studenti è richiesta un'attiva partecipazione in aula e/o sui forum di discussione del corso.

Le lezioni del docente saranno arricchite da presentazioni di approfondimento effettuate da gruppi di studenti (un approfondimento per ogni gruppo). Il tema dell'approfondimento è individuato dal gruppo stesso con la supervisione del docente. I singoli gruppi saranno altresì responsabili di progettare un sistema/applicazione/servizio adottando un approccio user-centered e basato sulle interazioni (i.e., Interaction Design). Le tematiche dell'approfondimento e del progetto sono correlate per ottenere la massima sinergia.

Il *Chi è chi?* del Dipartimento di Psicologia

Prof. Paolo Cherubini, Direttore del Dipartimento.

Prof.ssa Viola Macchi Cassia, Vice Direttore del Dipartimento.

Prof.ssa Luisa Girelli, Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico del Corso di laurea Magistrale in Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia.

Prof. Luigi Ferrari, Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico del Corso di laurea Magistrale in Psicologia dei Processi Sociali, Decisionali e dei Comportamenti Economici.

Prof.ssa Nicoletta Salerni, Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico del Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Educativi.

Prof. Flavio De Paoli, Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico del Corso di laurea Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione. Delegata per il Dipartimento di Psicologia:

Dott.ssa Rossana Actis Grosso.

Docenti e Ricercatori

Actis Grosso Rossana

Amadei Gherardo

Antonelli Mauro

Arosio Fabrizio

Bollini Letizia

Bolognini Nadia

Brambilla Marco

Bricolo Emanuela

Bulf Hermann Sergio

Camussi Elisabetta

Caprin Claudia

Carli Lucia

Casonato Marco Mario

Castelli Stefano

Cattaneo Zaira

Cecchetto Carlo

Cherubini Paolo

Colombo Monica

Colucci Francesco Paolo

Crippa Franca

D'addario Marco

Daini Roberta

ricercatore M-PSI/01

prof. associato M-PSI/07

prof. ordinario M-PSI/01

ricercatore L-LIN/01

ricercatore ICAR/17

ricercatore M-PSI/02

ricercatore t.d. M-PSI/05

prof. associato M-PSI/01

ricercatore M-PSI/04

prof. associato M-PSI/05

ricercatore M-PSI/04

prof. ordinario M-PSI/07

ricercatore M-PSI/07

prof. associato M-PSI/06

ricercatore M-PSI/02

prof. ordinario M-FIL/05

prof. ordinario M-PSI/01

ricercatore M-PSI/05

prof. ordinario M-PSI/05

prof. associato SECS-S/05

ricercatore M-PSI/01

prof. associato M-PSI/02

rossana.actis@unimib.it

gherardo.amadei@unimib.it

mauro.antonelli@unimib.it

fabrizio.ariosio@unimib.it

letizia.bollini@unimib.it

nadia.bolognini@unimib.it

marco.brambilla@unimib.it

emanuela.bricolo@unimib.it

hermann.bulf@unimib.it

elisabetta.camussi@unimib.it

claudia.caprin@unimib.it

lucia.carli@unimib.it

marco.casonato@unimib.it

stefano.castelli@unimib.it

zaira.cattaneo@unimib.it

carlo.cecchetto@unimib.it

paolo.cherubini@unimib.it

monica.colombo@unimib.it

francescopaolo.colucci@unimib.it

franca.crippa@unimib.it

marco.daddario@unimib.it

roberta.daini@unimib.it

D'Odorico Laura	<i>prof. ordinario M-PSI/04</i>	laura.dodorico@unimib.it
Durante Federica	<i>ricercatore M-PSI/05</i>	federica.durante@unimib.it
Fasolo Mirco	<i>ricercatore M-PSI/04</i>	mirco.fasolo@unimib.it
Ferrari Luigi	<i>prof. associato M-PSI/06</i>	luigi.farrari@unimib.it
Flebus Giovanni Battista	<i>prof. associato M-PSI/03</i>	giovannibattista.flebus@unimib.it
Foppolo Francesca	<i>ricercatore t.d. L-LIN/01</i>	francesca.foppolo@unimib.it
Gallace Alberto	<i>ricercatore M-PSI/02</i>	alberto.gallace1@unimib.it
Gallucci Marcello	<i>prof. associato M-PSI/03</i>	marcello.gallucci@unimib.it
Gelati Carmen	<i>ricercatore M-PSI/04</i>	carmen.gelati@unimib.it
Girelli Luisa	<i>prof. associato M-PSI/02</i>	luisa.girelli@unimib.it
Guasti Maria Teresa	<i>prof. ordinario L-LIN/01</i>	mariateresa.guasti@unimib.it
Lalumera Elisabetta	<i>ricercatore M-FIL/05</i>	elisabetta.lalumera@unimib.it
Lang Margherita	<i>prof. ordinario M-PSI/07</i>	margherita.lang@unimib.it
Luzzatti Claudio Giuseppe	<i>prof. ordinario M-PSI/02</i>	claudio.luzzatti@unimib.it
Macchi Laura	<i>prof. ordinario M-PSI/01</i>	laura.macchi@unimib.it
Macchi Cassia Viola	<i>prof. ordinario M-PSI/04</i>	viola.macchicassia@unimib.it
Madeddu Fabio	<i>prof. ordinario M-PSI/08</i>	fabio.madeddu@unimib.it
Magrin Maria Elena	<i>prof. associato M-PSI/05</i>	mariaelena.magrin@unimib.it
Maravita Angelo	<i>prof. associato M-PSI/02</i>	angelo.maravita@unimib.it
Mari Silvia	<i>ricercatore M-PSI/05</i>	silvia.mari@unimib.it
Marzocchi Gian Marco	<i>ricercatore M-PSI/04</i>	gianmarco.marzocchi@unimib.it
Miglioretti Massimo	<i>ricercatore M-PSI/06</i>	massimo.miglioretti@unimib.it
Montali Lorenzo	<i>ricercatore M-PSI/05</i>	lorenzo.montali@unimib.it
Olivero Nadia	<i>ricercatore M-PSI/06</i>	nadia.olivero@unimib.it
Panzeri Francesca	<i>ricercatore M-FIL/05</i>	francesca.panzeri@unimib.it
Papagno Costanza	<i>prof. ordinario M-PSI/02</i>	costanza.papagno@unimib.it
Parolin Laura A. Lucia	<i>ricercatore M-PSI/07</i>	laura.parolin@unimib.it
Passione Roberta	<i>ricercatore M-STO/05</i>	roberta.passione@unimib.it
Paulesu Eraldo	<i>prof. ordinario M-PSI/02</i>	eraldo.paulesu@unimib.it
Perugini Marco	<i>prof. ordinario M-PSI/03</i>	marco.perugini@unimib.it
Preti Emanuele	<i>ricercatore t.d. M-PSI/08</i>	emanuele.preti@unimib.it
Proverbio Alice Mado	<i>prof. associato M-PSI/02</i>	mado.proverbio@unimib.it
Prunas Antonio	<i>ricercatore M-PSI/08</i>	antonio.prunas@unimib.it
Redondi Pietro	<i>prof. ordinario M-STO/05</i>	pietro.redondi@unimib.it
Reverberi Franco Carlo	<i>ricercatore M-PSI/01</i>	carlo.reverberi@unimib.it
Ricciardelli Paola	<i>prof. associato M-PSI/01</i>	paola.ricciardelli@unimib.it
Richetin Juliette	<i>ricercatore M-PSI/03</i>	juliette.richetin@unimib.it
Ripamonti Chiara Adriana	<i>ricercatore M-PSI/08</i>	chiara.ripamonti@unimib.it
Riva Crugnola Cristina	<i>prof. associato M-PSI/04</i>	cristina.riva-crugnola@unimib.it
Romero Lauro Leonor	<i>ricercatore M-PSI/02</i>	leonor.romero1@unimib.it
Rossi Germano	<i>prof. associato M-PSI/03</i>	germano.rossi@unimib.it
Sacchi Simona	<i>ricercatore M-PSI/05</i>	simona.sacchi@unimib.it
Salerni Nicoletta	<i>prof. associato M-PSI/04</i>	nicoletta.salerni@unimib.it
Santona Alessandra M. Roberta	<i>ricercatore M-PSI/07</i>	alessandra.santona@unimib.it
Sarini Marcello	<i>ricercatore INF/01</i>	marcello.sarini@unimib.it
Sarracino Diego	<i>ricercatore M-PSI/07</i>	diego.sarracino@unimib.it
Schadee Hans	<i>prof. associato SECS-S/05</i>	hans.schadee@unimib.it
Simbula Silvia	<i>ricercatore M-PSI/06</i>	silvia.simbula@unimib.it
Steca Patrizia	<i>prof. associato M-PSI/01</i>	patrizia.steca@unimib.it
Stucchi Natale	<i>prof. ordinario M-PSI/01</i>	natale.stucchi@unimib.it
Tagini Angela	<i>ricercatore M-PSI/07</i>	angela.tagini@unimib.it
Turati Chiara	<i>prof. associato M-PSI/04</i>	chiara.turati@unimib.it
Vallar Giuseppe	<i>prof. ordinario M-PSI/02</i>	giuseppe.vallar@unimib.it
Vecchio Luca Piero	<i>prof. associato M-PSI/06</i>	luca.vecchio@unimib.it
Volpato Chiara	<i>prof. ordinario M-PSI/05</i>	chiara.volpato@unimib.it
Zavagno Daniele	<i>ricercatore M-PSI/01</i>	daniele.zavagno@unimib.it
Zogmaister Cristina	<i>ricercatore M-PSI/03</i>	cristina.zogmaister@unimib.it
Zudini Verena	<i>ricercatore t.d. M-PSI/01</i>	verena.zudini1@unimib.it

Personale amministrativo e tecnico

Bignamini Gilberto <i>Amministrazione e contabilità</i>	gilberto.bignamini@unimib.it
Callari Anna Maria <i>Servizio offerta formativa e dei Corsi di laurea</i> <i>Erasmus Mobility Assistant</i>	annamaria.callari@unimib.it
Capotorto Marco <i>Servizi generali</i>	marco.capotorto@unimib.it
Colombo Alberto <i>Servizi generali</i>	alberto.colombo@unimib.it
Croce Celestina <i>Scuole di Specializzazione</i>	ssneuropsi@unimib.it / sspsiciclovita@unimib.it
De Marco Faustina <i>Dottorati di ricerca</i>	psicologia.dottorati@unimib.it
De Marco Rocco <i>Tecnico di laboratorio</i>	rocco.demarco@unimib.it
Eberle Adele <i>Servizio tirocini, esami di stato e stage</i>	tirocini.psico@unimib.it
Ficara Emma <i>Servizio Tesi</i>	
Fontana Maria Rosa <i>Servizio Offerta formativa e dei Corsi di laurea</i>	mariarosa.fontana@unimib.it
Fortunato Diego <i>Servizio Gestori Segreterie online</i>	psicologia.sifa@unimib.it
Intelligenza Paola <i>Dottorati di ricerca e Servizio Tesi</i>	
Lauritano Giovanna <i>Amministrazione e contabilità</i>	giovanna.lauritano@unimib.it
Lo Verde Federica (t.d.) <i>Servizio didattica</i> <i>Segreteria didattica Nettuno</i>	psicologia.didattica@unimib.it
Messina Anna Maria <i>Servizi generali</i>	annamaria.messina@unimib.it
Parisi Matteo <i>Servizio tirocini, esami di stato e stage</i>	tirocini.psico@unimib.it
Pertusi Roberto <i>Amministrazione e contabilità</i>	roberto.pertusi@unimib.it
Petrone Maria Anna	marianna.petrone@unimib.it

Servizi generali

Ragosta Franca
*Segretario Amministrativo di
Dipartimento
Amministrazione e contabilità*

franca.ragosta@unimib.it

Scolé Pierluigi
Servizio didattica

psicologia.didattica@unimib.it

Toneatto Carlo
Tecnico di laboratorio

carlo.toneatto@unimib.it

Glossario

a.a.

Anno accademico, dal 1 ottobre al 30 settembre dell'anno successivo.

Appelli d'esame

Le date degli esami entro una sessione (v.).

Ateneo

L'Università nel suo insieme di organi amministrativi e didattici.

CdL

Corso di laurea. È un corso di studi di durata triennale che eroga 180 cfu.

CdLM

Corso di laurea Magistrale. È un corso di studi di durata biennale che eroga 120 CFU.

Classe di lauree

Codice che identifica lauree di uno stesso ambito disciplinare.

CFU (o cfu)

Credito formativo universitario, unità di misura dell'attività didattica pari a venticinque ore di lavoro globale tra lezioni, esercitazioni e studio individuale.

Coorte

Il contingente di studenti la cui prima immatricolazione in un corso di studi risale ad un medesimo anno accademico.

Corso

Termine usato per indicare sia un insegnamento (es.: corso di Informatica) sia un ciclo di studi (es.: Corso di laurea).

CP

Corso di laurea triennale in Comunicazione e Psicologia.

Credito

vedi cfu

Dipartimento

Organismo che riunisce discipline affini e finalizzato alla produzione e amministrazione delle attività di ricerca e della didattica.

Dottorato di ricerca

Corso di formazione alla ricerca successivo alla laurea Magistrale, di durata triennale e culminante con una tesi scientificamente originale.

Esonero dal tirocinio

Possibilità di far riconoscere come tirocinio un diploma, un master, un'esperienza lavorativa purché svolta sotto la guida di un supervisore.

Laurea di primo livello

Titolo di studio che si consegue al termine di un Corso di laurea triennale con l'acquisizione di 180 cfu.

Laurea Magistrale

Titolo di studio avanzato regolato dal d.m. 270/2004, che si ottiene dopo la Laurea di primo livello svolgendo un Corso biennale e acquisendo ulteriori 120 cfu. Sostituisce la "Laurea specialistica" per coloro che si immatricolano dall'a.a. 2008/09.

Laurea specialistica

Titolo di studio avanzato regolato dal d.m. 509/1999, che si ottiene dopo la Laurea di primo livello svolgendo un Corso biennale e acquisendo ulteriori 120 cfu. Per i nuovi iscritti è sostituita dalla "Laurea Magistrale".

Master

Corso di formazione professionalizzante post-laurea, di durata variabile, al termine del quale si ottiene un attestato.

Mutuato/mutuabile

Si dice di esami e insegnamenti reciprocamente adottati tra Corsi di laurea diversi.

PCSN

Corso di laurea Magistrale in Psicologia clinica, dello sviluppo e neuropsicologia.

Piano didattico

È lo schema degli insegnamenti offerti da ciascun Corso di laurea di primo livello o di laurea Magistrale e ripartiti di solito per anni e percorsi in modo da proporre allo studente un coerente itinerario consigliato di studi.

Piano degli studi

È il programma di esami e laboratori che lo studente adotta seguendo l'uno o l'altro percorso formativo e scegliendo dove investire i crediti a scelta formativa libera.

Propedeutico/propedeuticità

Si dice di un insegnamento avente valore preparatorio rispetto ad un altro.

PPSDCE

Corso di laurea Magistrale in Psicologia dei processi sociale, decisionali e dei comportamenti economici.

PSPE

Corso di laurea Magistrale in Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi.

Relatore

Il docente che dirige la preparazione di una tesi e la presenta alla commissione di laurea unitamente ad un secondo docente detto correlatore.

Scuola di Specializzazione

Corso di studi quinquennale, con pochi posti disponibili, riservato a studenti che abbiano già conseguito la laurea Magistrale. Eroga 300 CFU e il conseguimento del titolo comporta l'abilitazione a svolgere l'attività psicoterapeutica

Sessioni

I periodi dell'anno accademico in cui si svolgono gli esami o le discussioni di tesi.

Settore scientifico-disciplinare (abbr. in Settore)

Sigla identificante un gruppo di discipline universitarie tra loro scientificamente affini.

Stage

Indica l'attività formativa, che si svolge presso sedi convenzionate e sotto la guida di un supervisore o tutor, finalizzata ad agevolare le future scelte professionali dello studente, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

STP

Corso di laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche.

SdS

Vedi Scuola di Specializzazione.

Tirocinio

Indica l'iniziazione pratica ad una professione compiuta presso una sede convenzionata e sotto la guida di un supervisore o tutor.

TTC

Corso di laurea interdipartimentale Magistrale in Teoria e Tecnologia della Comunicazione.

Indice analitico degli insegnamenti e dei laboratori attivati

Analisi multivariata dei dati	23, 25
Atteggiamenti e opinioni	72, 86, 154, 167
Buone pratiche di integrazione dei/con i cittadini migranti: una analisi presso le istituzioni scolastiche sanitarie e socioassistenziali a milano	73, 104
Cognizione e Azione	23, 26
Cognizione e linguaggio	154, 156
Cognizione sociale	72, 87
Comunicazione digitale	154, 156
Comunicazione nelle organizzazioni e comunicazione sociale	72, 89
Comunicazione visiva e design delle interfacce	154,158
Configurazioni familiari a rischio	23, 51
Consulenza, intervento e sviluppo organizzativo	72, 74
Dalla diagnosi all'indicazione del trattamento	23, 53
Data warehouse	155, 168
Diritto dell'informazione, della comunicazione e dell'informatica	154, 159
Ecologia dello sviluppo	23, 27, 113, 129
Epistemologia della psicologia	23 ,28
Ergonomia cognitiva	154, 160
Fattori emotivi e relazionali nell'apprendimento	112,114
Gestione della conoscenza	154, 162
Imaging digitale	155, 169
Informatica grafica	155, 170
Informatica per l'organizzazione	155, 171
Information retrieval	155, 173
Intelligenza artificiale	155, 174
Interventi residenziali in comunità terapeutiche per adulti e minori	24, 58
Intervento psicosociale di promozione del benessere	72, 90
Intervista microanalitica di Stern applicata in ambito clinico e scolastico	24, 59
Interviste cliniche per la diagnosi di personalità patologica	24, 60
Introduzione alla psicoterapia individuale e di gruppo	23, 30
Laboratorio di Comunicazione visiva	154, 163

Laboratorio di Lingua dei segni italiana	24, 61
Laboratorio di Metodologia	72, 102
Modulo metodologie qualitative	72, 103
Modulo metodologie quantitative	72, 102
Laboratorio di Neuropsichiatria infantile	112, 138
Laboratorio di Progettazione	154, 176
Laboratorio di Progettazione II	155,177
La rappresentazione cinematografica del disagio	24, 62
La valutazione diagnostica in età evolutiva	24, 63
Le rappresentazioni del Sé	24, 64
Linguaggio in circostanze atipiche	23, 31, 154, 178
Metodi di consultazione e orientamento nei contesti scolastici	112, 137
Metodi di raccolta e analisi di dati morfologici e funzionali nelle neuroscienze cognitive	24, 65
Metodi di ricerca e valutazione in psicologia dello sviluppo	23, 33, 112, 131
Metodi e tecniche di intervento per la promozione del benessere	73, 106
Metodi strumentali nelle neuroscienze cognitive	23, 34
Metodologie qualitative	72, 76
Metodologie quantitative	72, 78
Neuropsichiatria infantile	23; 35, 112, 116
Neuropsicologia	23, 37
Neuropsicologia dello sviluppo	23, 38, 55, 112, 133
Neuropsicologia sperimentale	23, 39
Pedagogia generale e organizzazione scolastica	112, 116
Pedagogia interculturale e della cooperazione	112, 118
Processi motivazionali e decision making	72, 92
Psicodinamica e assessment della genitorialità	23, 24, 40, 56, 112, 119
Psicofisica e percezione	23, 40, 154, 164
Psicologia clinica	23, 41
Psicologia dei consumi	72, 94, 154, 178
Psicologia della devianza	23, 24, 42, 56
Psicologia della disabilità e della integrazione scolastica	113, 134
Psicologia della salute e interventi clinici in ambito sanitario	112; 135
Psicologia delle condotte finanziarie	72, 95
Psicologia delle differenze e delle diseguaglianze	72, 96
Psicologia delle influenze sociali	72, 98, 154, 179
Psicologia dello sviluppo cognitivo	23, 44; 112, 121

Psicologia dello sviluppo del linguaggio orale e scritto	112, 123
Psicologia dello sviluppo e dei disturbi del linguaggio	23, 56
Psicologia dello sviluppo socio-affettivo	23, 46, 112, 125
Psicologia del pensiero e dei processi decisionali: corso avanzato	72, 80
Psicologia dinamica avanzato	23, 46
Psicologia sociale: corso avanzato	72, 82
Psicologia sociale delle religioni	72, 99
Psicologia sociale e dei contesti educativi	112, 126
Psicosociologia dei gruppi e delle organizzazioni	72, 84
Riabilitazione neuropsicologica	23, 47
Ricerca intervento in ambito sociale	72, 100
Sistemi complessi: modelli e simulazione	155, 179
Sistemi informativi	154, 165
Strumenti comportamentali e fisiologici di valutazione e riabilitazione neuropsicologica	24, 66
Strumenti di indagine per le organizzazioni e i mercati	72, 101, 154, 180
Strumenti di valutazione della personalità	23, 49
Strumenti di valutazione delle competenze e dei disturbi cognitivi	24, 67, 113, 140
Strumenti di valutazione delle competenze e dei disturbi linguistici	24; 68, 112, 138
Strumenti di valutazione delle relazioni nei contesti educativi	113, 141
Strumenti e applicazioni del web	154,165
Tecnologie e applicazioni dei sistemi distribuiti	155, 182
Valutazione della diagnosi in età evolutiva	113, 140
Ubiquitous e context-aware computing	155, 184

